IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Natura in tavola» € 8,90

ANNO 129 - NUMERO 22
LUNEDÌ 7 GIUGNO 2010
OMAGGIO

POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

MANOVRA: IN CONSIGLIO DEI MINISTRI I TAGLI AI COMPENSI RAI E LE PENSIONI DELLE DONNE

Meno soldi ai calciatori, bufera su Calderoli

Il ministro chiede tagli a premi e stipendi. La Russa critico. Gli Azzurri: Paese ridicolo

ROMA L'Italia in crisi tira la cinghia e in consiglio dei ministri approdano le decisioni sui tagli ai compensi dei dipendenti Rai e il tetto per le pensioni delle donne a 65 anni. Ma intanto fra i ministri esplode una polemica di più facile presa popolare, proprio alla vigilia dei Mondiali di calcio. Il leghista Calderoli propone: meno soldi anche a loro. La Russa replica: sono dipendenti privati, occupati della Padania. E il portiere azzurro Buffon: basta sparate. Aggiunge Cannavaro: «Paese ridicolo»

● *A pagina 3*

TREMONTI E L'ARTICOLO 41

SULL'ALTARE DELL'ECONOMIA

di CARLO GALLI

È ormai evidente che in tutto il mondo si sta giocando una partita complessa e per molti versi epocale fra politica ed economia. Lo si vede negli Usa, dove il Senato mette sotto inchiesta, ma senza molto successo, i responsabili della crisi finanziaria del 2008, e Obama cerca con fatica di venire capo delle resistenze della BP sulla questione dell'inquinamento del Golfo del Messico; ed è, questa, una delle partite meno squilibrate, perché in America il potere politico ancora esiste e ha qualche speranza e qualche volontà di governare l'economia. E lo si vede in Europa, dove i poteri politici sono oggi ben più deboli - dopo essere stati tanto forti da creare lo Stato sociale - e dove alcuni interpretano la propria autonomia dall'economia come una sorta di licenza di manipolare i dati dei conti pubblici (Grecia e, pare, Ungheria), finché questi esplodono e costringono i governi a somministrare ai cittadini incredibili e ingannati l'amara medicina dei sacrifici, spesso iniqui e sbilanciati.

Il rapporto fra politica e economia sembra qui ben più di adeguazione della prima alla seconda, di inseguimento e assecondamento del ciclo, che non di governo strategico: l'economia pare una sorta di divinità a cui offrire sacrifici, da interrogare timorosi, da ingraziarsi con qualche pratica superstiziosa e anche con qualche trucco, nella speranza di farla franca.

Si dirà che questa economia capricciosa e speculativa è l'economia finanziaria, che si nutre parassitariamente degli errori che la politica compie, e delle debolezze che ne derivano; ma che invece una sana economia produttiva, basata sull'efficienza di un mercato non distorto dalla politica, garantirebbe crescita, stabilità e benessere. Il libero mercato dell'economia reale non è un dio folle e inaffidabile, come la finanza, quanto piuttosto una divinità severa ma dopo tutto giusta. Basta conoscerla, e rispettarne le leggi naturali ed eterne. Questa religione (meglio, questa superstizione) liberista e mercatista - dilagata nel mondo con la globalizzazione, a partire dall'epicentro statunitense - prevede quindi che la politica governi sì l'economia, ma solo nel senso che impedisca, se ci riesce, le pratiche speculative della finanza, oppure che ne raddrizzi gli errori; ma per il resto lascia mano libera al mercato e alle sue virtù; e considera obsoleto, vano e arcaico il tentativo - in cui consiste lo Stato sociale, sorretto dall'economia sociale di mercato - di dare un orizzonte e un significato non economico ma politico alla vita associata.

● *Segue a pagina 2*

NAZIONALE

La gaffe di Marchisio: canta «Roma ladrona»

Il centrocampista della Juve pizzicato su Youtube

NEL FASCICOLO SPORTIVO

TENNIS

Nadal riconquista Parigi e diventa il n.1 al mondo

La Schiavone porta a casa la terra del Roland Garros

NEL FASCICOLO SPORTIVO

CALCIO SERIE B

Triestina-Padova "Venite in diecimila"

Varata la campagna sabato ingresso a 6 euro

NEL FASCICOLO SPORTIVO

LA VISITA DI BENEDETTO XVI A CIPRO

MONITO SUL MEDIO ORIENTE: SI RISCHIA IL BAGNO DI SANGUE

Il Papa: l'occupazione di Israele è ingiusta

NICOSIA Serve un «urgente e concertato» sforzo internazionale per porre fine alle tensioni in Terrasanta o sarà un «bagno di sangue»: Benedetto XVI ha concluso la sua visita a Cipro, dando voce all'angoscia del mondo cristiano di fronte ai venti di guerra tornati a soffiare con impeto nella regione. Nel documento base del Vaticano base del prossimo Sinodo sulla regione si torna a denunciare l'occupazione israeliana come «un'ingiustizia politica imposta ai palestinesi».

● *A pagina 2*

L'INTERVISTA / ROUBINI

L'economista che previde la crisi: «Svalutare l'euro»

TRENTO «Se si vuole evitare il crack finanziario della Grecia e il crollo dell'Euro bisogna svalutare la moneta unica». È il messaggio lanciato da Nouriel Roubini, il guru dei mercati che per primo nel 2006 previde la grande crisi finanziaria.

● **Fiumanò** *a pagina 3*

IL NODO DEI CONFINI

Referendum, gli sloveni dicono sì (52 a 48%) all'accordo con la Croazia

Via libera all'arbitrato sul contenzioso
Pahor: con Zagabria si può voltare pagina

LUBIANA Di poco, ma ha vinto il «sì». Al referendum sull'Accordo di arbitrato sui confini con la Croazia, i cittadini sloveni si sono dichiarati favorevoli all'intesa con la quale i due Paesi hanno deciso di affidarsia a una Corte arbitrale internazionale per risolvere il contenzioso confinario. I favorevoli sono stati il 51,6%, i contrari il 48,4%. L'affluenza alle urne è stata di poco superiore al 42 per cento, ma, in base alle norme slovene, la percentuale dei votanti era ininfluente sulla validità della consultazione. Nel Capodistriano, la percentuale di favorevoli era molto più alta: tra Capodistria, Isola e Pirano, per il «sì» si è schierato il 66 per cento.

● **Babich** *a pagina 4*

IL PRESIDENTE DI ALITALIA

Colaninno promette: il Ronchi-Linate ci sarà

TRENTO Il presidente della «nuova» Alitalia Roberto Colaninno si sente invece sul banco degli imputati. «Dopo la scalata a Telecom venivo bastonato dal centrodestra, oggi con Alitalia dal centrosinistra», si lamenta al Festival dell'Economia di Trento. Colaninno poi rivolge uno sguardo ai cieli del Nordest e alle frequenti accuse alla compagnia di bandiera di essersi dimenticata dei collegamenti fra Trieste e Milano: «La risposta per Trieste sarà positiva. Il volo per Linate ci sarà».

● *A pagina 6*

Cultura
Oggi la presentazione della biografia

Cossutta, il tenore venuto dal Carso falegname che si innamorò della musica

di RINO ALESSI

Era nato l'8 maggio del 1932 a Santa Croce di Trieste, il piccolo paese dell'altipiano carsico cui è rimasto legato per tutta la vita eleggendolo, al suo ritorno in patria, a propria residenza. Se n'è andato nel gennaio del 2000, colpito all'improvviso da uno di quei mali che, purtroppo, non possiamo che continuare a definire incurabili. Carlo Cossutta, l'indimenticabile tenore triestino che fra il 1958 – anno del suo esordio al Colón di Buenos Aires dopo qualche stagione di gavetta nei teatri minori della capitale e della provincia argentina, e il 1998, anno del suo definitivo addio alle scene avvenuto sempre al Colón.

● *A pagina 15*

IL WELFARE REGIONALE

Case di riposo, cresce l'aiuto alle famiglie

Il contributo aumenta mediamente di tre euro al giorno, ma sarà basato sul reddito

IL 6 IN CONDOTTA E LE ALTRE NOVITÀ

L'IPOCRISIA DELLA SCUOLA SEVERA

di FRANCO DEL CAMPO

Vi piace una scuola severa e meritocratica? Anche a me, a condizione che sia critica e coniugata al rispetto reciproco, alla trasparenza e alla responsabilità.

Credete che dopo le recenti disposizioni del Ministro Gelmini sul sei in condotta e sui criteri di ammissione agli esami di maturità la scuola italiana sia diventata più seria e severa? Pensate che i tagli alla scuola pubblica abbiano fatto un po' di pulizia dentro quella banda di fannulloni che sono i docenti italiani?

● *Segue a pagina 7*

Anziani in casa di riposo

TRIESTE Ulteriori tre euro di contributo per l'abbattimento delle rette nelle case di riposo. Entro la fine del mese ci sarà un nuovo intervento della Regione per rendere meno salati i costi per le famiglie che hanno i propri anziani nelle strutture residenziali. L'assessore alla sanità Vladimir Kosic conferma l'impegno preso con la delibera approvata in aprile.

● **Urizio** *a pagina 7*

La Lega: tetto per gli stranieri anche al nido

Mozione chiede di limitare al 30% i posti destinati ai bambini più piccoli figli di immigrati

TRIESTE Applicare un tetto massimo del 30% per gli alunni stranieri in ogni sezione scolastica, compresi gli asili nido e le scuole d'infanzia del Comune. Una novità in linea con le direttive già inoltrate da tempo attraverso una nota ufficiale dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini alle scuole primarie e secondarie, di primo e secondo grado, chiamate ad applicare (sono comunque previste delle specifiche deroghe) il limite alle rispettive classi prime dal prossimo anno scolastico. La proposta di estendere il provvedimento anche a nidi e scuole d'infanzia triestine, ovvero a bimbi dai pochi mesi di vita in su, è contenuta in una mozione urgente che la Lega Nord proporrà di discutere oggi in Consiglio comunale.

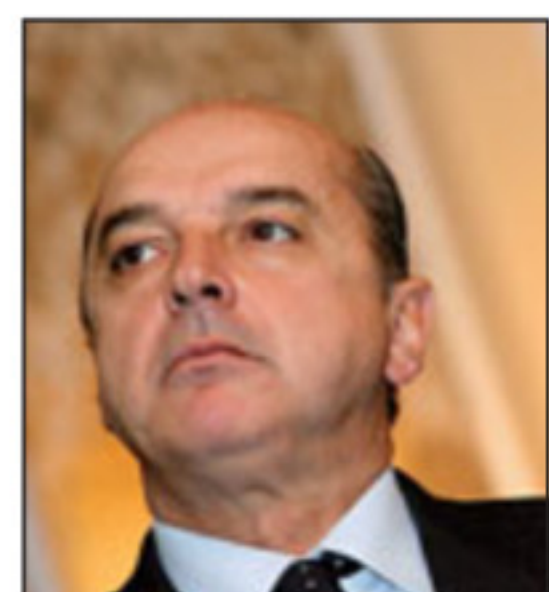
Bambini all'asilo

● **Unterweger** *a pagina 9*

Il caso
Tra gli imputati Dipiazza e Lippi

Mense comunali, via al processo Sarà una corsa contro il tempo

di CLAUDIO ERNÈ

TRIESTE È una maratona contro il tempo, uno slalom tra i paletti della prescrizione dei reati che scatterà il 12 maggio 2011. Si apre stamane il cosiddetto "processo delle mense scolastiche comunali", approdato all'aula del Tribunale a più sette anni di distanza dal momento in cui il pm Giorgio Milillo aveva avviato l'inchiesta che si era poi snodata per mesi e mesi attraverso una massa enorme di intercettazioni telefoniche. Tra gli imputati il sindaco Roberto Dipiazza, il vice, Paris Lippi, il segretario comunale Santi Terranova.

● *A pagina 10*

MEDIO ORIENTE
MONITO DELLA CHIESA

Il Pontefice ha presentato a Cipro il documento del prossimo sinodo vaticano. Serve uno sforzo internazionale

Il Papa: basta tensioni o sarà bagno di sangue

L'occupazione israeliana «ingiustizia imposta ai palestinesi». «Estremismo islamico, una minaccia»

NICOSIA Serve un «urgente e concertato» sforzo internazionale per porre fine alle tensioni in Terrasanta o sarà un «bagno di sangue». Papa Benedetto XVI ha concluso ieri la sua visita a Cipro, dando voce all'angoscia del mondo cristiano di fronte ai venti di guerra tornati a soffiare con impeto nella regione e polarizzati, ancora una volta, sul nodo dell'embargo israeliano a Gaza. Momento centrale dell'ultimo giorno a Nicosia è stata la messa celebrata dal Pontefice nel palazzo dello sport cittadino per consegnare ai patriarchi e capi religiosi cattolici mediorientali "Instrumentum Laboris", il documento base del prossimo Sinodo Vaticano sul Medio Oriente, in programma dal 10 al 24 ottobre. Nel testo si torna a denunciare l'occupazione israeliana come «un'ingiustizia politica imposta ai palestinesi» e il principale elemento destabilizzante dell'area. Si parla anche dei rapporti «difficili» e tuttavia «vitali» con i musulmani. Dall'evoluzione della convivenza con loro dipende per gran parte - si afferma - il futuro delle comunità cristiane. L'estremismo islamico «è una minaccia per tutti».

La cerimonia liturgica di ieri mattina è stata anche occasione per un lungo abbraccio ritmato dai canti orientali, di tutta la piccola minoranza cattolica cipriota al proprio Papa, il primo successore di Pietro a mettere piede su questa terra. Sono state distribuite - ha riferito il portavoce vaticano padre Federico Lombardi - 8.500 ostie, segno che i presenti erano ancora di più, stipati sugli spalti del grande impianto. Una cifra sorprendente se si calcola che in tutta l'isola i fedeli di Roma sono 15-20mila. Sintomo di quanto siano forti, oltre alla fede, le preoccupazioni identitarie dei cattolici che vivono in questo angolo di Mediterraneo orientale.

Cipro stessa è un'isola divisa: nel 1974 fu invasa - per proteggere la minoranza musulmana - dalle truppe turche in risposta a un tentativo di colpo di Stato di militari filo-greci. Da allora, una linea verde controllata dall'Onu spezza la vita del Paese, nonostante i negoziati in corso per una futura riunificazione.

Il Papa ha espresso la sua speranza che «cristiani e musulmani diverranno un lievito di pace e riconciliazione tra i ciprioti e ciò sarà d'esempio per altri Paesi». Il pensiero è corso innanzitutto al dramma che si consuma a poco più di un centinaio di miglia a sud-ovest di Cipro. «Prego - ha detto Benedetto XVI - che i lavori dell'assemblea speciale (il Sinodo Vaticano in autunno) aiutino a volgere l'attenzione della comunità internazionale sulla condizione di quei cristiani in Medio Oriente, che soffrono a causa della loro fede, affinchè si possano trovare soluzioni giuste e durature ai conflitti che causano così tante sofferenze». «In merito a questa grave questione - ha aggiunto - ripeto il mio appello personale per uno sforzo internazionale urgente e concertato al fine di risolvere le tensioni che continuano nel Medio Oriente, specie in Terrasanta, prima che tali conflitti conducano a uno spargimento maggiore di sangue». Il Papa ha usato il termine inglese di «bloodshed»: bagno di sangue.

Dopo una breve visita alla cattedrale dei Maroniti, ultima tappa la cerimonia di congedo all'aeroporto internazionale di Larnaca. Qui il Papa ha raccontato con commozione di aver visto dalle finestre della Nunziatura «la triste divisione dell'isola» e quella «terra di nessuno» controllata dall'Onu, che divide Nicosia. Ha detto di essersi reso conto della perdita di gran parte del patrimonio culturale di Cipro e di aver ascoltato i racconti toccanti di quanti sono fuggiti dal nord e vorrebbero tornare ora nelle loro case.

A sinistra, una manifestazione pro-palestinese. Sopra Benedetto XVI durante la celebrazione

IL SANGUINOSO BLITZ SULLA NAVE TURCA MARMARA

No di Netanyahu all'Onu su un'indagine multinazionale

GERUSALEMME La proposta del Segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon di condurre un'indagine multinazionale sul blitz israeliano sulla nave passeggeri turca Marmara, conclusosi con nove morti e decine di feriti, è oggetto di una consultazione del Consiglio di difesa del governo israeliano. Ban propone che l'indagine sia condotta dall'ex premier neozelandese Geoffrey Palmer e che includa rappresentanti di Turchia, Israele e Stati Uniti. Ma nella serata di ieri sia il premier Benyamin Netanyahu, sia il ministro degli esteri Avigdor Lieberman hanno espresso una opposizione di massima.

In un'intervista il secondo ha ribadito che Israele è uno Stato sovrano e dunque l'indagine deve essere condotta, ha precisato, «con i nostri propri mezzi». Lieberman ha aggiunto che «Israele non ha niente da nascondere» e dunque a suo parere è possibile includere alla commissione israeliana «osservatori stranieri di alto rango». Ma un annuncio definitivo in merito si avrà forse solo al termine della seduta del Consiglio di difesa. Al tempo stesso nel governo di Netanyahu c'è chi ritiene che proprio un'indagine multinazionale potrebbe venire utile a Israele che insiste per verificare in che misura il governo turco abbia appoggiato la missione della Ong Ihh sulla nave Marmara diretta a Gaza.

Ieri, nella seduta di governo, Netanyahu ha detto che a bordo della nave c'era un gruppo omogeneo, salito a bordo da un porto diverso da quello degli altri passeggeri, senza sottoporsi a ispezioni, ben equipaggiato e «fermamente deciso» a ricorrere ad una violenza organizzata. Sulla stampa, d'altra parte, viene scritto che sulla Marmara c'erano apparecchi di trasmissione «degni di intelligence di un Paese importante».

A VARSAVIA

Popieluszko beato, il prete di Solidarnosc ucciso dai comunisti

VARSAVIA «I regimi passano come temporali d'estate lasciando solo macerie, ma la Chiesa e i suoi figli restano per beneficare l'umanità con il dono della carità senza limiti». Le parole di mons. Angelo Amato, delegato del Papa per la beatificazione di padre Jerzy Popieluszko, il cappellano di Solidarnosc trucidato nel 1984 dalla polizia segreta comunista, sono risuonate nella Piazza Pilsudski di Varsavia come il sigillo su un'intera epoca della storia. Tanto che, ha sottolineato l'arcivescovo Amato, prefetto della Congregazione vaticana per le Cause dei santi, fine teologo molto vicino a Ratzinger, di cui è stato braccio destro come segretario dell'ex Sant'Uffizio, il «sacrificio» di padre Popieluszko - ieri proclamato «martire» poichè «ucciso in odio alla fede» - «non fu una sconfitta». «I suoi carnefici non potevano uccidere la verità - ha detto il capo-dicastero vaticano nell'omelia della messa celebrata davanti a 150 mila persone -. La tragica morte del nostro martire, infatti, fu l'inizio di una generale riconversione dei cuori al Vangelo».

E se contro Popieluszko, solo per aver difeso «la sua dignità di ministro di Cristo e della Chiesa e la libertà di tutti coloro che, come lui, erano oppressi e umiliati», si scatenò «la furia omicida» di chi «odia la verità e diffonde la menzogna», è stata la storia a fare giustizia di anni in cui, «in gran parte dell'Europa, la luce della mente fu offuscata dalle tenebre e il bene sostituito dal male». Quello di Popieluszko peraltro è un esempio che «deve far battere il nostro cuore oggi - ha avvertito il delegato papale -, di fronte alle rinnovate persecuzioni contro il Vangelo e la Chiesa».

Concetti che hanno trovato indiretta eco anche nelle parole pronunciate ieri a Nicosia da Benedetto XVI, che all'Angelus, ricordando in polacco che veniva beatificato Popieluszko, ha sottolineato che «il suo zelante servizio e il martirio sono particolare segno della vittoria del bene sul male». E proprio la frase tratta da San Paolo («Vincere il male con il bene») che l'eroico prete assassinato dal regime comunista aveva eletto a suo viatico campeggiava ieri sul grande palco in Piazza Maresciallo Pilsudski, la stessa dove Papa Wojtyla celebrava le messe nei suoi viaggi in patria, dinanzi a folle sterminate.

IL DISCORSO

Una risposta indiretta alla Lega

Giorgio Napolitano

IL CAPO DELLO STATO A TORINO COMMEMORA LA FIGURA DI CAVOUR

Napolitano: unità non è centralismo

«Fare le riforme e attuarle, rinnovare lo Stato e avvicinare Nord a Sud»

TORINO L'opportunità di celebrare e difendere l'unità nazionale e la coesione sociale in occasione del 150/mo dell'unità d'Italia dovrebbe essere fuori discussione poichè è la doppia chiave che ha messo in campo l'Italia come nazione e l'ha fatta entrare in Europa da protagonista. E non dovrebbe essere necessario dire che «unità nazionale e coesione sociale non significano centralismo e burocratismo». Né che servono «riforme e loro conseguenti attuazioni». Il presidente Giorgio Napolitano lo ha detto a Santena, dopo aver visitato la tomba di Cavour, dove ha accusato un leggero malore subito superato. Si è trattato di affaticamento e anche di una indisposizione di stomaco, ha spiegato il Quirinale dopo che i cronisti avevano notato che il Capo dello Stato era insolitamente senza cravatta e pallido in volto e aveva abbreviato il programma della visita nel castello piemontese di Cavour, pur senza rinunciare a pronunciare il suo atteso discorso. Un discorso pronunciato per rispondere, sia pure indirettamente, ai distinguo e alle prese di distanza della Lega Nord rispetto alle celebrazioni del 150.mo e anche delle manifestazioni ufficiali per la Festa della Repubblica. Distinguo ripetuti ancora davanti a Napolitano dal presidente della Regione Piemonte, il leghista Roberto Cota, che ha chiesto iniziative per «sburocratizzare» lo Stato e per ricordare che nel Risorgimento c'era pure una matrice federalista che restò inattuata lasciando posto a uno Stato centralistico. Il fatto che ieri Cota abbia apprezzato pubblicamente il discorso di Napolitano, sia pure in alcune parti, segna il successo politico della missione piemontese del Presidente della Repubblica.

MALORE

Il presidente colpito da leggero malore dovuto all'affaticamento

Napolitano ha celebrato la figura di Cavour come «massimo, sapiente artefice e regista» dell'unificazione italiana e ha chiesto di rafforzare l'unità nazionale e la coesione sociale nell'unico modo possibile, superando vecchi «nodi» ancora non sciolti, superando «vizi d'origine dello Stato nazionale». Ciò si può fare, ha detto, «solo con le riforme e la loro conseguente attuazione, con indirizzi di governo a tutti i livelli, con comportamenti collettivi, civili e morali, capaci di rinnovare la società e lo Stato, mirando in particolare ad avvicinare Nord e Sud, ad attenuare il divario che continua a separarli».

Sul piano della ricostruzione storica del Risorgimento, Napolitano ha richiamato tutti alla consapevolezza delle ricostruzioni storiche che mostrano il Risorgimento come il frutto di una molteplicità di apporti di varia natura e tendenza. Perciò «non si può giocare a fare i garibaldini o i rivoluzionari contro i moderati cavouriani, né a separare il ruolo di guida svolto da Cavour, fermo restando il riferimento all'autorità del Re, dall'iniziativa di Garibaldi, dagli impulsi di Mazzini, dalle intuizioni di Cattaneo». Dobbiamo far conoscere i protagonisti dell'unificazione nazionale, a cominciare da Cavour, «non come dei santini, ma come figure vive». Napolitano ha invitato anche a non cadere in «esercizi improbabili, per non dire del tutto campati in aria, di nostalgismo meridional-borbonico o di un cavourismo immaginario».

LA REPLICA: «ATTO VILE»

Casini attacca Di Pietro «È uno sciacallo»

ROMA Precisa di non essere interessato alle poltrone, ma di fatto tiene aperto il canale di comunicazione con Silvio Berlusconi. Pier Ferdinando Casini usa il bastone e la carota nel dialogo con il Cavaliere: da un lato conferma di essere pronto ad un confronto sulla manovra, pur dicendosi contrario a qualsiasi ipotesi di condono edilizio; dall'altro si smarca dall'Idv, rifilando un colpo basso ad Antonio Di Pietro (definito uno «sciacallo») che di certo non dispiacerà al premier. Attacco che scatena l'immediata reazione dell'Italia dei Valori che si schiera in difesa del suo leader e accusa il leader centrista di «viltà democristiana».

Se Berlusconi la smette di fare «propaganda», visto che «noi non abbiamo insultato nessuno», l'Udc è pronta ad «accogliere» l'apertura del premier sulla manovra, spiega Casini, ospite di Maria Latella su Sky Tg24. A condizione, però, che le correzioni non si traducano in un «nuovo condono», perchè i centristi non sono disposti ad accettare un nuovo colpo alla legalità.

Anche sulle intercettazioni Casini ha qualcosa da ridire: l'ipotesi del cosiddetto "comma Ghedini", infatti, non gli piace. Così come non lo convince la proposta di Tremonti sull'autocertificazione per le pmi, non perchè l'idea sia sbagliata, anzi, ma perchè se comporta una modifica della Costituzione rischia di essere solo uno 'spot'. Sul piano politico, Casini ripropone la posizione dell'Udc: «Non ci interessano uno, due o tre ministeri. A Berlusconi chiediamo un atto politico». In sostanza, spiega, il premier deve prendere atto che la maggioranza da sola non può fare quelle «scelte impopolari» necessarie per uscire dalla crisi. L'unica soluzione dunque è quella di una larga coalizione alla tedesca, con la mag-

Pierferdinando Casini

gioranza (Lega compresa) che si allarga a Udc e Pd, e Berlusconi che resta palazzo Chigi. E l'Idv? chiede la Latella. «Di Pietro non è una forza politica responsabile, anzi: è uno sciacallo che costruisce la sua fortuna politica sulle disgrazie del Paese», è la secca replica di Casini.

Quasi immediata la replica dell'Idv. 'Il "doppiopesismo" di Casini è noto ed è inutile quasi sottolinearlo», attacca Felice Belisario. »Casini farebbe bene a tacere, visto che la sua strategia consiste nella viltà di non scegliere da che parte stare«, gli fa eco Luigi De Magistris.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,50, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 4,10 - 5,20 - 8,00 per parola; croce € 27,00; (Partecip. € 5,00 - 7,50 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 giugno 2010 è stata di 50.250 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

DALLA PRIMA

Sull'altare dell'economia

Questo è lo sfondo a partire dal quale leggere la recente proposta di Tremonti di modificare l'articolo 41 della Costituzione - quello che sottopone l'iniziativa privata, pur 'libera', a finalità sociali decise e coordinate dalla legge, cioè dalla politica -. La logica della proposta del ministro è che solo l'impresa, cioè l'economia reale, possa far uscire l'Italia dalle secche in cui l'hanno condotta sia la cattiva politica (le eccessive regolamentazioni a cui lo Stato sociale costringe l'economia) sia la cattiva economia (la finanza speculativa, che si nutre delle debolezze economiche causate dalla cattiva politica). Una logica, questa, che è in realtà l'ideologia del liberismo, del pensiero unico globalista che cerca di addossare ad altri (politica e finanza) responsabilità che sono solo sue, che stanno nella sua superstiziosa fiducia nelle virtù autoregolative del mercato.

Si dirà che è solo una misura di buon senso facilitare la nascita di imprese produttive, assecondare la creatività economica degli italiani, finora mortificata da defatiganti controlli e adempimenti burocratici. E può darsi che ci sia del vero, in ciò. Ma va osservato che la deregulation produce anche mostri (l'operato della Protezione civile, tutto in regime d'emergenza, lo dimostra); e che, soprattutto, se la finalità è solo questa, non si vede perché non basti un'opera legislativa e amministrativa di semplificazione normativa, simile alla 'lenzuolata' che a suo tempo tentò Bersani, e che proprio la destra vittoriosa sostanzialmente bloccò. Dopo tutto, la modifica di un articolo della Costituzione è una via lunga e controversa, per ottenere un risultato che si potrebbe perseguire con ben maggiore rapidità attraverso la via della legge ordinaria. Ma la verità è che molto più che a un ragionevole risultato di buona politica economica Tremonti è interessato a battere quel che resta del principale prodotto storico della sinistra democratica, lo Stato sociale. Una finalità, quindi, molto più simbolica e ideale che pratica e utile; molto meno innocente e neutra di quanto voglia far credere. Un gesto politico, insomma, non certo economico. E di una politica aggressivamente ideologica, di cui l'Italia non ha certo bisogno ma da cui la destra non sembra capace di astenersi.

Carlo Galli

MANOVRA LO SCONTRO

Il ministro per la Semplificazione normativa invade il mondo del pallone: «Tocca anche a loro fare sacrifici». E subito scoppia la polemica

Tagli ai calciatori, la Nazionale attacca Calderoli

Il leghista: ridurre premi e ingaggi. La Russa critico. Buffon: basta sparate. Cannavaro: Paese ridicolo

ROMA Dopo i tagli agli stipendi di politici e presentatori Rai, ora tocca a quelli dei calciatori. La proposta parte ancora una volta dal ministro Roberto Calderoli che invita club e Federcalcio a «partecipare ai sacrifici degli italiani di fronte alla crisi» ridimensionando gli ingaggi dei giocatori. Una proposta «per dare il buon esempio» ma che determina la reazione di mondo politico e sportivo.

«Se Calderoli mi dice dove dovrebbero andare i nostri possibili non introiti, magari ci potrei fare un pensierino. Non capisco come mai i politici cavalchino sempre l'onda dei Mondiali per fare certe sparate, per poi fare retromarcia se le cose vanno bene»: è la replica di Gigi Buffon al ministro per la Semplificazione legislativa. Per il capitano della nazionale, Fabio Cannavaro «siamo un Paese ridicolo». L'azzurro Angelo Palombo smorza le polemiche. «Ma quali premi - dice il centrocampista della Sampdoria - io pagherei per vincere il Mondiale». La Figc, già impegnata in una politica di contrazione delle spese, non replica. L'uscita di Calderoli, invece, non sembra piacere affatto al ministro Ignazio La Russa che invita il collega «ad occuparsi di Padania».

Secondo Calderoli il mondo del calcio deve «partecipare ai sacrifici degli italiani di fronte alla crisi» e perciò «in vista dei Mondiali» anche la Figc dovrebbe «ridimensionare premi eventuali» ai calciatori. Anzi, spiega, «sarebbe un bel gesto se giocatori e Figc ne devolvessero parte a titolo onorifico». L'esponente leghista si spinge oltre e sottolinea che «i Cip 6 hanno drogato il mercato». Il Cip6 è un meccanismo per il quale chi produce energia elettrica da fonti rinnovabili o assimilate ha diritto a rivenderla al gestore ad un prezzo superiore a quello di mercato. E tra coloro che percepiscono gli incentivi ci sono le raffinerie petrolifere.

Chiaro il riferimento del ministro al "petroliere" Massimo Moratti, presidente dell'Inter e regista di campagne acquisti miliardarie. Moratti è comunque in buona compagnia: Roma e Sampdoria, infatti, sono in mano a due famiglie legate al mondo del petrolio, anche se le campagne acquisti di giallorossi e blucerchiati non sono paragonabili a quelle dei nerazzurri.

Proprio il riferimento all'Inter non piace al ministro Ignazio La Russa, sfegatato tifoso nerazzurro, che replica seccamente al collega: «Calderoli lo preferisco molto di più come ministro che come commentatore sportivo - dice - anche perché la sua conoscenza calcistica si limita alla vittoria della Padania su non so quale squadretta». Insomma - aggiunge - «è meglio che Calderoli si occupi della Padania».

Duro il commento dell'opposizione. Per Stefano Fassina, responsabile economico del Pd, se proprio c'è qualcuno che deve «contribuire ai sacrifici che il governo chiede» sono «tutti quei multi-miliardari che giocano o posseggono società di calcio, a partire dal presidente del Consiglio». «D'accordo con la moral suasion del ministro Calderoli, come la maggior parte degli italiani», si dice il presidente dei deputati dell'Idv Massimo Donadi, anche se «si tratta dell'ennesima boutade» per «far dimenticare la manovra». Il Codacons si schiera con Calderoli. Renzo Ulivieri, presidente degli allenatori, taglia corto: «L'idea è buona, cominci a metterla in pratica Calderoli, rinunciando alle sue indennità».

Il ministro Roberto Calderoli

Il portiere Gigi Buffon

Giovedì in Consiglio dei ministri il taglio degli stipendi in Rai

ROMA «L'emendamento per tagliare gli stipendi in Rai lo porterò in Consiglio dei ministri e ne discuteremo. Preferisco le parole ai fatti». Così Roberto Calderoli, ministro per la Semplificazione legislativa e coordinatore delle segreterie nazionali della Lega Nord, a proposito dei tagli in Rai. L'esponente leghista non anticipa i contenuti del testo: «L'emendamento è già scritto, ma, prima di divulgarlo alla stampa, preferisco che sia discusso in Cdm». La riunione è prevista per giovedì.

Si apre intanto una settimana cruciale per la Rai con il consiglio d'amministrazione di domani. All'ordine del giorno la discussione sui palinsesti autunnali e invernali presentati dal direttore generale Mauro Masi e dal vicedirettore generale per il palinsesto Antonio Marano.

OGGI SACCONI A BRUXELLES PER TRATTARE

Brunetta: donne in pensione a 65 anni mediare fra il 2012 Ue e il nostro 2018

ROMA Una decisione sulle donne della pubblica amministrazione in pensione a 65 anni, così come chiesto dall'ultimatum di Bruxelles, potrebbe scaturire dal tavolo del prossimo Consiglio dei ministri, dove comunque «se ne discuterà». Ad annunciarlo è il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta. «Prenderemo una decisione e la prenderemo velocemente, probabilmente al prossimo Consiglio dei ministri», ha detto ai microfoni di radio Rtl. Intanto occhi puntati sull'incontro di oggi, in Lussemburgo, tra il ministro del Welfare Maurizio Sacconi (destinatario della missiva Ue), con il vicepresidente della Commissione Ue Viviane Reding. Incontro che si preannuncia decisivo: il governo sembrerebbe puntare, stando alle parole di Brunetta, su una soluzione intermedia tra la scadenza 2012 chiesta da Bruxelles, e quella del 2018 per l'equiparazione, così come deciso dal governo, attraverso un innalzamento graduale. «Si tratterà di trovare una giusta mediazione, penso che si troverà una soluzione equilibrata. Non il 2018, non il 2012, probabilmente un'interessante via di mezzo», ha detto Brunetta.

Renato Brunetta

«La Ue si è un pò accanita, dice che il lasso di tempo da qui al 2018 è troppo lungo», ha poi osservato. Il nodo quindi è capire se Bruxelles accetterà questa «interessante via di mezzo» o spingerà per andare immediatamente all'equiparazione, pena il rischio di infrazione o addirittura di multa. «Mi sembra che la lettera che Bruxelles ha inviato alle autorità italiane - ha osservato da parte sua Sacconi - sia molto ferma nel chiedere l'immediata equiparazione nel settore pubblico, e sottolineo pubblico. In questo caso l'aspetto che avevamo cercato di attenuare con l'equiparazione graduale, di cui discuteremo con la commissaria Reding, era proprio quello di un immediato passaggio a un regime diverso in un ambito, quello del pubblico impiego, nel quale peraltro vige la sicurezza del posto di lavoro».

D'altra parte, ha ricordato Brunetta, sono decisioni che «coinvolgono decine di migliaia di cittadini, non si può dire con un tratto di penna, "da domani tu non vai in pensione quindi rimani ancora per 5 anni"», si tratta di 20-30mila uscite l'anno, persone, famiglie, storie, non si può dire: abbiamo scherzato».

Per rispettare pienamente la sentenza della Corte di giustizia europea, la Ue chiede all'Italia di abrogare il periodo di transizione di otto anni e di «sanare immediatamente una situazione che dura da anni e che per la legge comunitaria è discriminatoria», ha spiegato nei giorni scorsi il portavoce della Reding. «Speriamo che non si debba arrivare a una nuova condanna dell'Italia», ha aggiunto.

A fronte dell'ultimatum di Bruxelles, Brunetta ha voluto rimarcare, nella consueta trasmissione domenicale su Rtl, come un anno e mezzo fa «fui coperto dagli insulti dell'opposizione e delle pseudointellettuali della sinistra salottiera quando dissi che bisognava rispettare la sentenza della Corte di giustizia usandola come occasione per riequilibrare il ruolo della donna».

L'INTERVISTA

Parla il "guru" dei mercati

IL PROFESSORE DI ECONOMIA DELLA NEW YORK UNIVERSITY ANNUNCIÒ LA CRISI GLOBALE

Roubini: l'Europa rischia, meglio svalutare l'euro

Dovrebbe tornare al di sotto della parità con il dollaro, ai valori del 2002

dall'inviato
PIERCARLO FIUMANÒ

TRENTO «Se si vuole evitare il crac finanziario della Grecia e il crollo dell'Euro bisogna svalutare la moneta unica». Il messaggio lanciato da Nouriel Roubini, il guru dei mercati, il professore di economia alla New York University che per primo di fronte agli stupefatti membri del Fondo Monetario pronunciò nel 2006 un chiaro avvertimento sul pericolo di una catastrofica crisi finanziaria globale, è di quelli destinati a fare rumore. Per Roubini, che partecipa al festival dell'Economia di Trento, l'euro dovrebbe tornare al di sotto della parità con il dollaro, ai valori del 2002. Mossa indispensabile per risolvere la crisi dei conti pubblici Ue. L'alternativa potrebbe essere una sola e cioè l'uscita della Grecia e degli altri Paesi a rischio dalla moneta unica. Per Roubini il rischio di una recessione "a W" è molto reale.

L'economista Nouriel Roubini

Professor Roubini, dopo l'allarme lanciato al Fondo Monetario si può dire che lei sia il più ascoltato economista del mondo.

Ho passato vent'anni della mia ricerca accademica a studiare le crisi economiche e finanziarie nei sistemi monetari in Paesi come Russia, Brasile, Messico. Bisogna capire che le crisi finanziarie non accadono per caso ma sono il risultato della politica economica e finanziaria di ciascun Paese. Fanno parte del genoma del capitalismo e continueranno a fare parte del nostro futuro. In un libro di Nassim Nicholas Taleb, si parla delle catastrofi finanziarie come di "cigni neri", dunque molto rare e non preoccupanti. Io invece sostengo nel mio ultimo lavoro ("La crisi non è finita") che le crisi sono "cigni bianchi", fenomeni ricorrenti che si possono prevenire. La realtà non è una normale concatenazione di eventi ma ci sono anche eventi estremi, anomali, che possono avvenire con un elevata probabilità. Pensiamo ai terremoti.

Le crisi finanziarie come i terremoti?

Nella storia delle economie avanzate sono state numerose a partire dalla crisi dei tulipani in Olanda nel Seicento. E poi nel '94 in Messico, il crollo del rublo, le crisi in Brasile, Turchia, Argentina, quella seguita all'Undici Settembre. Negli ultimi vent'anni le crisi finanziarie sono state frequentissime

> Se vogliamo che il sistema monetario sopravviva bisogna diminuire i deficit pubblici, la Germania dovrà trainare gli altri Paesi

Si possono interpretare i segnali di un collasso finanziario imminente?

No, non si può prevedere il momento esatto in cui accadrà. Sappiamo però quali sono i fattori che la provocano: debito eccessivo, mancanza di regole, credito facile, distorsioni nel sistema finanziario, banchieri pronti ad assumersi troppi rischi. L'ideologia del *laissez faire* sul piano finanziario, senza controlli e senza regole, ha provocato danni incalcolabili. Le crisi iniziano con una deviazione dei prezzi dal loro valore reale e un accumulo del debito. Poi seguono i crolli di borsa. Intanto Wall Street e le banche hanno fatto miliardi di utili vendendo i titoli tossici.

Come si è formata la bolla negli Stati Uniti con la crisi dei mutui subprime?

L'esuberanza irrazionale sui mercati porta la gente a vivere come in una bolla che provoca un aumento dei prezzi oltre ogni limite e valore, fuori dalla realtà. Come è successo negli Stati Uniti dove la gente comprava casa spendendo più del proprio reddito. Negli Usa la gente ha usato il valore della propria casa come garanzia per acquistare altri mutui. E' chiaro che tutto ciò ha reso contenti i banchieri e anche le agenzie di rating che ottenevano profitti su profitti. Ma una parte della responsabilità va attribuita anche alla stampa influenzata da questa esuberanza collettiva.

> L'alternativa potrebbe essere l'uscita per insolvenza della Grecia e di altri Paesi a rischio dalla moneta unica

Che cosa provoca questa euforia collettiva che poi conduce al crollo dei mercati?

Questa eccessiva accumulazione di debito privato probabilmente è dovuta al fatto che negli ultimi 20 anni c'è stato un aumento del livello del reddito disponibile. Ci si indebita quando non si fanno abbastanza soldi per correre dietro alle proprie aspirazioni sociali. Attraverso un illimitato accesso al credito ci si può permettere quello che non si ha ma a carissimo prezzo soprattutto quando si vive in un Paese con uno stato sociale debole.

Chi sono i colpevoli?

Sono numerosi. Nell'ultima crisi la Federal Reserve dopo lo scoppio della bolla ha abbassato i tassi all'1% aggravando la situazione. I regolatori in questo caso hanno dormito. E' mancato un sistema di controllo e di compensazione dell'attività dei banchieri e dei trader. E' fondamentale chiedersi non perchè abbiamo capito che stava arrivando la crisi ma perchè qualcuno non lo ha capito.

Questi sono tempi difficili anche per l'Europa? Come uscirne?

Siamo passati da una recessione provocata da un eccesso di debito privato alla crisi europea determinata da un insostenibile debito pubblico. Le perdite del settore privato e delle banche fallite sono state trasferite sui bilanci pubblici. Quello che succede in Grecia è solo la punta dell'iceberg e riguarda anche l'Italia, Spagna e Portogallo.

Cosa può fare l'Europa?

Se vogliamo che il sistema monetario sopravviva bisogna diminuire i deficit pubblici. Alcuni Paesi come Portogallo, Spagna e Italia, che hanno già preso misure di austerity hanno livelli eccessivi di indebitamento. Per uscirne bisogna ridurre gradualmente la spesa pubblica e aumentare con gradualità la pressione fiscale.

Spetterà alla Germania, che ha un debito sotto controllo sotto il 3%, trainare gli altri Paesi. Il governo di Bonn è l'unico che in questa fase può adottare una politica espansiva sul piano fiscale. Servono sacrifici ma deve essere incoraggiato anche lo sviluppo economico.

Bonn starebbe però per annunciare un piano di tagli fiscali da 10 miliardi di euro all'anno per cinque anni.

Sarebbe una scelta sbagliata per l'Europa

La crisi può frenare il processo di allargamento dell'Ue?

L'Europa non può correre il rischio di altri disastri come è successo con la Grecia. Ci sono Paesi come Bulgaria, Romania e Ungheria che vivrebbero l'ingresso in Europa come una camicia di forza dovendo fare i conti con deficit e debito molto elevati. La situazione è critica anche negli Stati Baltici. La crisi non è finita. E' possibile che nei prossimi cinque anni i membri più deboli dell'Ue potrebbero essere costretti a uscire dall'Europa per insolvenza. I greci, senza una riforma fiscale e una ristrutturazione del debito, potrebbe dover tornare alla dracma. Italia, Spagna e Portogallo devono sostenere la produttività, tenere sotto controllo i salari, agire gradualmente con gli stimoli fiscali.

Saviano: «Le mafie fanno affari con la crisi»

Lo scrittore ha chiuso il festival con un dato allarmante: 100 miliardi annuali di profitti

Dall'inviato

TRENTO In una Trento blindata il Festival dell'Economia si è chiuso ieri con Roberto Saviano. L'autore di "Gomorra" è apparso all'Auditorium Santa Chiara accolto da una selva di applausi mentre la sua immagine veniva irradiata da schermi giganti in piazza del Duomo. In un Festival dominato dal rapporto fra economia e informazione, Saviano rappresenta il simbolo del coraggio intellettuale nella sua sfida in campo aperto ai silenzi e ai vuoti dell'informazione su mafia e criminalità. «Dalla crisi - ha sottolineato Saviano - le organizzazioni criminali stanno ricavando enorme potere». Saviano ha ricordato un dato fornito dalla Procura nazionale Antimafia, che ha stimato il profitto annuo delle organizzazioni criminali più importanti italiane in 100 miliardi di euro. «Non si parla - ha spiegato Saviano - delle piccole bande o dei gangster, ma delle maggiori famiglie delle principali organizzazioni, quali 'ndrangheta dell'Aspromonte, camorra dell'entroterra e Sicilia soprattutto con i catanesi, che stanno ormai organizzandosi come gli all star, quelli del basket negli Usa».

Anche a Trento Saviano è stato preceduto da una attesa entusiasta da parte di migliaia di giovani che hanno assediato sin dal primo mattino l'auditorium nel quale lo scrittore avrebbe parlato, preceduto dal direttore del Festival Tito Boeri. Saviano ha subito esordito spiegando che l'analisi del rapporto fra informazione e criminalità perde di valore senza la forza dei fatti e della testimonianza. Saviano ricorda quanto disse il magistrato Giovanni Falcone, ucciso dalla mafia: «Quando Falcone diceva che la gente "fa il tifo per noi" non intendeva la solidarietà naturale fra le persone quanto la capacità di smuovere le coscienze perché conoscere ci trasforma». Gli esempi che Saviano muove sono numerosi come «il silenzio dei quotidiani su come la mafia in Sicilia riesce a controllare le schede elettorali e quindi il semplice esercizio della democrazia». *(pcf)*

Roberto Saviano

IL REFERENDUM PER RISOLVERE LA DISPUTA NEL GOLFO DI PIRANO

Slovenia, vince il sì all'accordo sui confini

Favorevole alla mediazione con la Croazia il 51,5% (in Istria il 66%) contro il 48,5 dei contrari

LA SCHEDA

Una frontiera contesa dal 1991

All'atto d'indipendenza dalla Jugoslavia il quadro non era chiaro

LUBIANA La disputa sul confine nel Nord Adriatico fra Croazia e Slovenia, sulla quale i due Paesi dell'ex Jugoslavia hanno raggiunto un'intesa, va avanti da 19 anni, da quando il 25 giugno 1991 Zagabria e Lubiana dichiararono l'indipendenza dalla capitale federale Belgrado.

L'origine del contenzioso va ricercata nel 1954, quando l'ex Territorio libero di Trieste (Tlt) venne diviso tra Italia e Jugoslavia socialista, che ottenne l'Istria Nordoccidentale.

Quell'area fu poi divisa fra le due repubbliche di Slovenia e Croazia ma non venne mai tracciata una precisa linea di confine, dal momento che entrambe le repubbliche facevano parte di un unico Stato federale.

Con l'indipendenza di Croazia e Slovenia, le acque del Golfo di Pirano - una trentina di kmq di mare - e alcuni brevi tratti di confine terrestre diventano oggetto della disputa.

Negli Anni novanta la Croazia a più riprese propose di dividere il Golfo a metà, o di andare davanti a un Tribunale internazionale, ma la Slovenia ha sempre rifiutato ogni tipo di soluzione che le potrebbe precludere l'accesso diretto alle acque internazionali nel Nord Adriatico. La Croazia sostiene che la Slovenia non può avere diritto a più della metà del Golfo e che le leggi internazionali garantiscono comunque alla Slovenia il libero e indisturbato accesso alle sue coste tramite le acque croate o italiane.

Nel dicembre del 2008, in un momento molto importante e delicato delle trattative della Croazia con l'Ue, Lubiana mise il suo veto al proseguimento del negoziato europeo di Zagabria, affermando che nei documenti inviati da Zagabria a Bruxelles vi erano elementi che pregiudicavano il confine conteso. La Slovenia ha in questo modo usato la sua posizione di membro dell'Unione per costringere Zagabria a trovare una soluzione per il contenzioso bilaterale. Dopo una serie di mediazioni fallite, lo scorso settembre i due governi hanno raggiunto un compromesso che prevede l'istituzione di un Arbitrato internazionale, composto da cinque arbitri "ad hoc", con il mandato di garantire alla Slovenia un «legame con le acque internazionali» nell'Alto Adriatico. Il parlamento croato ha ratificato l'accordo nel dicembre del 2009. Il termine «contatto» (junction nel testo inglese), sconosciuto alla terminologia del Diritto internazionale, non ha convinto l'opposizione di centrodestra in Slovenia che sostiene che il loro Paese resterà senza un accesso diretto al mare e ha per questo chiesto un referendum.

di FRANCO BABICH

LUBIANA Di poco ma ha vinto il "sì". Al referendum sull'Accordo di arbitrato sui confini con la Croazia, i cittadini sloveni si sono dichiarati favorevoli all'intesa con la quale i due Paesi hanno deciso di affidarsi a una Corte arbitrale internazionale per risolvere il loro contenzioso confinario. I favorevoli sono stati il 51,5%, i contrari il 48,5%. L'affluenza alle urne è stata di poco superiore al 42% ma, in base alle norme slovene, la percentuale dei votanti era ininfluente sulla validità della consultazione. Nel Capodistriano, la percentuale di favorevoli è stata molto più alta: tra Capodistria, Isola e Pirano, per il "sì" si è schierato il 66% degli elettori. Soddisfatto dell'esito referendario il premier Borut Pahor. «Ora si può finalmente voltare una nuova pagina nelle relazioni con Zagabria - ha dichiarato Pahor - e il Paese può dedicarsi ad altre questioni». Delusa invece l'opposizione.

Il risultato più grave di questo referendum, a giudizio del presidente del Partito democratico Janez Jansa, «è la profonda spaccatura tra gli stessi sloveni». Ma vediamo, in sintesi, i punti principali dell'Accordo confermato ieri dagli elettori sloveni. La Corte arbitrale sarà composta da cinque giudici, di cui tre, il presidente e due membri, saranno scelti congiuntamente dai due Paesi da una lista di nomi stilata dal presidente della Commissione europea e dal commissario europeo per l'Allargamento. Se non ci sarà accordo, i tre saranno nominati dal presidente della Corte di giustizia dell'Aia. Gli altri due giudici saranno scelti uno dalla Slovenia, l'altro dalla Croazia.

Il presidente sloveno Danilo Turk mentre vota

La Corte avrà il compito di stabilire la linea del confine terrestre e marittimo, il collegamento della Slovenia con le acque internazionali e le modalità di sfruttamento delle risorse marine nell'area. Punto di partenza per la soluzione del contenzioso è la situazione in data 25 giugno 1991, giorno della proclamazione dell'indipendenza dei due Paesi, e nessun documento o atto prodotto dopo quella data sarà considerato valido. La linea del confine sarà tracciata sulla base del diritto internazionale; il collegamento della Slovenia con il mare aperto e il regime di sfruttamento delle risorse marine saranno stabiliti partendo dal Diritto internazionale ma anche sulla base dei principi di equità e buon vicinato, nonché di tutte le altre circostanze che la Corte giudicherà rilevanti. Lubiana e Zagabria avranno un anno di tempo per presentare ognuna un memorandum con i propri argomenti alla Corte arbitrale. I giudici si metteranno all'opera dopo la firma dell'Accordo di adesione della Croazia all'Unione europea. Entrambi i Paesi possono in qualsiasi momento optare anche per un accordo bilaterale. La sentenza dei giudici, infine, per i due contraenti è vincolante e definitiva.

IL PREMIER

Pahor: «Ora si può finalmente voltare pagina; il Paese può pensare ad altre questioni»

L'Accordo è stato sottoscritto dai premier sloveno e croato, Borut Pahor e Jadranka Kosor, il 4 novembre 2009 a Stoccolma. Il Parlamento croato lo ha ratificato lo stesso mese, la Camera di Stato slovena l'ha fatto il mese scorso, subordinando comunque lo scambio degli strumenti di ratifica al risultato referendario. Il contenzioso confinario, ricordiamo, riguarda principalmente il confine marittimo, che non è mai esistito tra le repubbliche ex jugoslave, ma anche alcuni punti del confine terrestre, dove nel giugno del 1991 i confini amministrativi non coincidevano con quelli catastali e ognuno dei due Paesi interpreta la situazione a proprio vantaggio. Tra questi punti contesi ci sono anche quattro abitati – Mulini, Scodellini, Busini e Scrile – sulla sponda sinistra del fiume Dragogna, un'area di poco più di 100 ettari che al momento dell'indipendenza faceva parte del Comune di Buie (Croazia) ma anche del Comune catastale di Sicciole (Slovenia). Ora ci sono finalmente le condizioni per trovare una soluzione definitiva.

La marea nera ha un raggio di 320 km

Bp felice per il "tappo", inghiotte metà del greggio. Danni: 31 miliardi

WASHINGTON Ennesima gaffe da parte della British Petroleum, nel giorno numero 48 del disastro ambientale nel Golfo del Messico. Già da circa 24 ore sembrava che il nuovo "tappo" stesse funzionando, seppur parzialmente, visto che riesce a catturare solo la metà del petrolio che fuoriesce dal pozzo sottomarino estendendosi per un raggio lungo più che da Roma e Firenze. Ma tanto basta al capo della compagnia petrolifera, Tony Hayward, per dirsi «pleased», cioè felice del risultato appena raggiunto.

Espressione duramente censurata dall'ammiraglio Thad Allen, che ha frenato l'entusiasmo espresso dalla compagnia, prima responsabile di un disastro che sta mettendo in ginocchio intere comunità. «Stiamo facendo i giusti progressi - ha detto l'alto ufficiale che sta seguendo per conto della Casa Bianca tutte le operazioni nel Golfo - tuttavia penso che nessuno possa sentirsi felice sino a quando c'è petrolio in acqua». Non è la prima volta che Hayward compie un passo falso. Già la settimana scorsa disse in un'intervista: «Rivoglio la mia vita». Frase che fece infuriare in parenti degli 11 operai che morirono nello scoppio della base e le migliaia di pescatori preoccupati.

L'ammiraglio ha riferito in tv che la macchia di petrolio che esce dal pozzo a 1.500 metri di profondità si sta estendendo a macchie di leopardo per un raggio di 200 miglia, pari a 320 km. Intanto la Cnn mostra già le mappe simulate che mostrano dove, secondo gli studiosi, il petrolio arriverà quando invaderà nelle prossime settimane l'Oceano Atlantico. Il "New York Times", invece, punta a scoprire cosa accadde sulla Deepwater Horizon quel maledetto 20 aprile. E il risultato dell'inchiesta è sconfortante. Come sintetizza il titolo in prima pagina non è chiaro chi comandasse sulla base. «Per più di sei giorni - racconta il Nyt - a maggio, in una fredda e anonima stanza d'albergo della zona, sei agenti federali hanno interrogato senza sosta i responsabili della base Deepwater Horizon, per saperne di più». Ma le risposte non furono soddisfacenti. L'articolo descrive la frustrazione degli inquirenti di fronte alle risposte evasive dei loro interlocutori. Dopo avere tentato di ricostruire, minuto dopo minuto, le ore precedenti e immediatamente successive all'incidente, gli agenti hanno costatato l'assoluta mancanza di organizzazione e coordinamento tra i responsabili della base, tanto che le eccezioni alle regole erano ormai diventate all'ordine del giorno. Insomma, gravi difetti d'informazione, ritardi nella reazione. Tutti fattori che, per gli inquirenti, hanno reso questo tipo d'incidente molto più probabile del previsto, soprattutto visto che a operare nella stessa strutture erano diverse compagnie.

Un pellicano finito nella "marea nera"

Infine, l'ennesima stima dei danni economici finali del disastro. Stavolta i numeri fanno impressione: per il Credit Suisse, ripreso in prima pagina dal "Washington Post", la marea nera costerà 31 miliardi di dollari, circa 25,8 miliardi di euro. Più o meno quanto la manovra correttiva di Giulio Tremonti. Sinora, il prezzo delle operazioni di pulitura e di copertura del pozzo, s'è aggirato sui 990 milioni di dollari, con una media giornaliera che varia tra i 14 e i 30 milioni di dollari.

IN BREVE

TRA TRE-QUATTRO GIORNI

Prima ondata di caldo ma non durerà molto

ROMA Prima ondata di calore in arrivo sull'Italia. A sudare di più sarà specie il Sud con temperature che potranno sfiorare i 38 gradi. A metà giugno previsto l'ingresso di aria atlantica con un ridimensionamento del caldo. Questa la fotografia scattata da Giampiero Maracchi, ordinario di Climatologia all'Università di Firenze. «Arriva il caldo - ha detto Maracchi - ma non penso duri tantissimo. La situazione avrà un andamento "a singhiozzo". E il primo ingresso di aria tropicale e fra tre-quattro giorni le temperature potranno salire anche fino a 38 gradi al Sud. A metà giugno la temperatura si riabbasserà».

«È - sottolinea l'esperto - uno schema che tutti gli anni è diventato quasi regolare. Appena entra area tropicale di origine africana arriva il gran caldo poi subentra aria atlantica e le temperature diminuiscono. Una seconda ondata di calore dovrebbe arrivare dopo il 20 giugno. Non è detto che non pioverà più».

SORPRESI DALLA NEVE

Lavaredo, due tedeschi salvati sulla Cima Grande

AURONZO Due alpinisti tedeschi, un ragazzo e una ragazza, completata sabato sera la scalata dello Spigolo Dibona sulla Cima Grande di Lavaredo, si sono trovati all'uscita della via in mezzo alla neve, senza alcuna attrezzatura per il ghiaccio. Dopo aver cercato invano d'individuare gli ancoraggi per scendere dalla normale, 10 metri più sotto rispetto al punto dove si trovavano, ormai in piena notte e privi di pile, hanno chiesto aiuto. L'allarme è scattato attorno alle 23.30. I soccorritori li hanno individuati nel buio non distanti dalla Piramide, sopra i 2.600 metri di quota, con un lieve principio d'ipotermia, bagnati e stanchi, ma incolumi. Riscaldati con indumenti asciutti e bevande calde, i due giovani sono stati aiutati a scendere a valle. L'intervento si è concluso alle 3.

MORBEGNO

Ubriaco in bicicletta, patente sequestrata

SONDRIO Si è messo in sella alla sua bicicletta dopo avere bevuto qualche bicchiere di troppo, e dopo che gli agenti della polizia locale di Morbegno, lo hanno visto zigzagare nelle vie della città lo hanno fermato per un controllo. Aveva l'alito vinoso e, alla richiesta di sottoporsi al test alcolimetrico, l'uomo sui 50 anni si è rifiutato. Risultato: gli agenti lo hanno denunciato alla procura per guida in stato di ebbrezza alcolica, gli hanno sequestrato la bicicletta e stessa sorte è toccata alla sua patente di guida. Inoltre è stato multato.

Acquista da un ambulante, mille euro di multa

Jesolo, il giro di vite colpisce i compratori per arginare i venditori

JESOLO Lasciarsi tentare da un portafoglio griffato sulla spiaggia può costare molto caro ai bagnanti di Jesolo. A finire nel mirino di un'implacabile pattuglia della Polizia municipale è stata una pensionata austriaca di 65 anni, a cui è stata contestata una multa di mille euro per avere acquistato un borsellino dal marchio contraffatto, sulla base di quanto previsto dall'ordinanza emessa dal sindaco della seconda località balneare d'Italia, Francesco Calzavara, per porre un freno al sempre più insistente assedio ai turisti da parte dei vù cumprà che calcano la battigia.

Pur di sorprendere l'incauto bagnante nell'acquisto proibito, i vigili urbani di Jesolo non hanno esitato a ricorrere a metodi da veri "007", appostandosi con il binocolo sulle torrette dei bagnini, pronti a contestare l'infrazione. Sono 20 gli agenti della Polizia municipale che il sindaco ha deciso quest'estate di sguinzagliare lungo i 15 chilometri di arenile per cogliere sul fatto i fanatici dello shopping da spiaggia, nella convinzione che per debellare i "vù cumprà" sia soprattutto necessario bloccare la voglia di comprare le false griffe da parte dei turisti. «Abbiamo scelto di multare chi acquista merce dagli ambulanti abusivi - spiega Calzavara, sottolineando che nelle giornate più "calde" i vigili sono affiancati dalla Polizia provinciale - perchè siamo convinti che se la domanda diminuisce cala anche l'offerta».

Un venditore ambulante su una spiaggia

A Jesolo, sottolinea, la situazione è diventata ormai insostenibile. «Ricevo lamentele tutti i giorni - si giustifica Calzavara -; in una un turista mi ha segnalato di avere avuto 48 visite in un giorno da parte di ambulanti in spiaggia». Il sindaco non nasconde il sospetto che dietro all'aumento esponenziale degli ambulanti si nasconda l'ombra della crisi economica. «Ho l'impressione - dichiara Calzavara - che molti degli immigrati che ogni fine settimana calano sulle nostre spiagge sono persone che hanno perso il lavoro in qualche azienda del Nordest e che si sono inventate questa seconda attività per sopravvivere».

Stupito dal clamore suscitato dalla prima multa da spiaggia inflitta quest'anno, Calzavara non frena e anzi rilancia nel nome della sicurezza dei suoi concittadini e della tranquillità per i bagnanti, fonte economica vitale per la cittadina veneta. Nel mirino dell'amministrazione municipale, annuncia, saranno presto anche i venditori asiatici di fiori. «È un'altra piaga - dice convinto - che richiede il nostro intervento».

ERA IN CURA PER DEPRESSIONE

Donna si getta dalla Torre di Pisa e muore davanti a decine di turisti

PISA Si è confusa in mezzo ai turisti e ha salito quasi tutti i 293 gradini che conducono alla sommità della Torre di Pisa. Poi si è lanciata dal settimo anello, quello appena sotto la cella campanaria. Così si è tolta la vita ieri, intorno alle 12.30, una donna di 31 anni.

Nessuno l'aveva notata e la depressione, questa sarebbe la causa del suicidio, l'ha uccisa in mezzo alla folla come se fosse un fantasma. Per lunghi minuti ha continuato a salire le scale, anello dopo anello, per mettere in pratica il suo gesto estremo. Poi, giunta al penultimo, è stata come un fulmine: ha scavalcato la balaustra e si è lasciata cadere senza un grido precipitando per circa 30 metri proprio di fronte all'ingresso principale del monumento dove in coda per entrare c'erano altre decine di persone.

Non è la prima volta che la Torre pendente fa da sfondo a un suicidio. Era già capitato prima della chiusura imposta nel 1990 per i lavori di messa in sicurezza. Ed è capitato di nuovo dopo la riapertura del 2001: nel dicembre 2002 fu una donna di 61 anni, residente in provincia di Pisa, a togliersi la vita gettandosi dal celebre monumento. Poi il 30 aprile 2003 scelse quel luogo simbolico per dire addio al mondo anche un giovane, 21 anni, anche lui del Pisano.

I rilievi dei carabinieri

Lasciò una lettera per spiegare i motivi del gesto: si era ammazzato per una delusione d'amore. Ieri, invece, per il suicidio della donna, le radici affondano nella malattia che la tormentava da tempo, una depressione per la quale era in cura. Sono stati i genitori della vittima, disperati, a spiegare ai carabinieri le condizioni della figlia. La donna era uscita di casa stamani dicendo ai familiari che sarebbe andata a messa. Ma in chiesa non c'è mai andata. La sua meta era la Torre.

CRITICHE ALL'ESECUTIVO SULLE MISURE ANTICRISI

Josipovic a Brioni: in Croazia dilaga corruzione

Party del presidente per il corpo diplomatico, poi esibizione come Berlusconi con Apicella

POLA L'altra sera a Brioni il presidente della repubblica croata Ivo Josipovic ha offerto il tradizionale ricevimento per i rappresentanti del corpo diplomatico accreditati in Croazia.

Nel suo discorso ha sottolineato che l'ampliamento dell'Unione europea non deve fermarsi fino a che non vi saranno entrati tutti i Paesi del Sudest del continente, circostanza già ribadita da parte di tutti i partecipanti alla recente Conferenza Ue-Balcani Occidentali tenutasi a Sarajevo. Josipovic ha aggiunto che la Croazia sta vivendo gli ultimi momenti della sua "fase" balcanica mentre l'ambasciatore spagnolo Manuel Salazar si è congratulato con lui per il fatto che durante il suo mandato la Croazia verrà accolta nell'Unione europea, l'anno prossimo. Parlando poi della profonda crisi economica nel Paese, Josipovic ha sottolineato che sono lacunose e inefficienti le misure varate dal governo per superarle. Ancora una volta ha evidenziato che uno dei mali più gravi in Croazia è la corruzione, ormai ben radicata in tutti i segmenti della società. «L'obiettivo numero uno da raggiungere - ha continuato - è sradicare il fenomeno, facendo valere lo stato di diritto». Al ricevimento ufficiale in giacca e cravatta hanno fatto seguito momenti di distensione e l'atmosfera giusta è stata creata dai vini portati per l'occasione a Brioni dai più rinomati produttori istriani. E a un certo punto Josipovic si è seduto al pianoforte intattenendo gli ospiti in musica, come già il premier italiano Berlusconi con Apicella. Ha eseguito alcune canzoni a quattro mani assieme al cantautore polese Bruno Krajcar.

Il presidente croato Ivo Jopsipovic al pianoforte con Krajcar

IL MINISTERO BOCCIA LA COMPARTECIPAZIONE

Portorè, armatrice genovese non paga per la nave cisterna

Il cantiere in grave crisi per mancanza di ordinativi

di ANDREA MARSANICH

PORTORÈ È divorzio tra il Cantiere navale Kraljevica di Portorè (località un paio di chilometri a Est di Fiume) e l'armatrice "Petrolmar" di Genova. Nei giorni scorsi è stato stracciato il contratto per l'approntamento di una nave cisterna, lunga 108 metri e di 9020 tonnellate di portata, la cui chiglia era stata impostata alla fine dell'anno scorso. «Per noi era un affare da 20 milioni di euro – ha dichiarato il direttore del settore Vendita dello stabilimento, Dragan Badzek –: purtroppo abbiamo dovuto rescindere il contratto con la "Petrolmar" dopo che non ci è stata versata, come fissato nel documento, la seconda rata. In questo momento ci sono intensi contatti con due compagnie armatrici, entrambe interessate a rilevare l'ormai ex tanker italiano».

Lo stabilimento di Portoré non sta comunque passando un buon momento. Dopo che nessuno si è fatto vivo al secondo concorso internazionale per la privatizzazione del "Kraljevica" (480 maestranze), ora il suo registro delle ordinazioni si presenta praticamente vuoto. L'unica commessa riguarda una nave multiuso (passeggeri e cargo), commissionata da una società canadese e varata un mese e mezzo fa. Sono in corso lavori di rifinitura, dopo di che l'imbarcazione sarà consegnata e di lavoro, in pratica, non ce ne sarà più. In uno degli scali a Portoré è posizionato il megayacht costruito per conto di Philip Zepter, il "re delle pentole". I cantierini locali hanno però concluso il loro compito e ora la verniciatura e i lavori conclusivi sono affidati a subfornitori. Purtroppo per il "Kraljevica" e il fiumano "Tre Maggio" non c'è stato nulla da fare per la commessa danese riguardante sei navi multiuso. Cinque unità, lunghe da 40 a 70 metri, avrebbero dovuto essere costruite nella piccola località quarnerina mentre la nave più grande, di 113 metri, sarebbe stata approntata a Fiume. I danesi della "Royal Artic Line" hanno però preferito rivolgersi altrove, nonostante che "Portorè" e "Tre Maggio" fossero entrati nel lotto dei cinque cantieri candidati a ottenere la commessa.

Un'immagine d'archivio del Cantiere Portorè

Proprio martedì scorso il presidente dell'Unione sindacati della Croazia, Ozren Matijasevic, ha chiesto al Ministero dell'economia di organizzare urgentemente un incontro dedicato interamente al Cantiere di Portoré, alla sua attuale situazione e ai piani futuri. «Lo stabilimento dovrebbe essere ristrutturato tramite partenariato pubblico–privato. L'attuale azienda – ha spiegato Matijasevic – verrebbe sottoposta a procedimento fallimentare mentre tutti gli occupati e le proprietà sarebbero inglobate nell'azienda-figlia, la "Incotrade"». Il dicastero del ministro Djuro Popijac ha bocciato l'iniziativa, suggerendo a direzione e sindacati di sedersi a un tavolo e approntare assieme un piano di ristrutturazione. Ultima nota: il "Kraljevica" ha chiuso il 2009 con un passivo di circa 125 milioni di kune, pari a 17 milioni e 200mila euro. Le perdite sono superiori di 20 milioni di kune (2,75 milioni di euro) rispetto a quanto registrato l'anno precedente. Inoltre che il 99,54% della proprietà del cantiere era stata posta in vendita al prezzo simbolico di una kuna, circa 14 centesimi di euro ma nessuno – come già detto – si è fatto avanti.

MALUMORI PER L'AUMENTO DEL 20% DEL PREZZO DELLA VELA LUKA-SPALATO

Ferry, riparte la linea Pola-Zara

Linea fino a ottobre, previsti scali a Lussinpiccolo, Unie e Sanpiero

POLA È uno dei collegamenti marittimi più popolari e frequentati nelle acque croate dell'Adriatico e mercoledì scorso è stato reintrodotto, per durare fino al termine di settembre. La linea celere tra Pola, Lussinpiccolo e Zara, con scali a Unie e Sanpiero (Ilovik), è mantenuta ormai da quattro anni dal catamarano "Bisovo", della compagnia "Linijska nacijonalna plovidba" di Spalato.

La tratta era entrata in vigore nel 2007, su pressante richiesta della popolazione dell'area altoadriatica, dei villeggianti e degli operatori economici, rimasti spiazzati dopo il pensionamento nel 2005 del mitico ferry della fiumana "Jadrolinija", il "Marina" che per lunghi decenni aveva prestato servizio in questo bacino dell'Adriatico, divenendone un simbolo. La linea espletata dal "Bisovo" è di grossa utilità, anche se non siamo ai livelli del "Marina" che, oltre a trasportare passeggeri, faceva viaggiare ogni volta decine e decine di automobili e mezzi pesanti. La compagnia spalatina ha fatto sapere che fino al 2 luglio i collegamenti settimanali saranno due, il mercoledì e il sabato. Le partenze da Pola sono in programma alle 7, da Unie alle 8.30, da Lussinpiccolo alle 9.35, da Sanpiero alle 10.25, con arrivo a Zara alle 12.05. Il "Bisovo" salpa dalla città del maraschino alle 16, da Sanpiero alle 17.45, da Lussinpiccolo alle 18.45, da Unie alle 19.40 mentre l'attracco a Pola è previsto per le 21.05.

Nell'alta stagione, dal 3 luglio al 4 settembre, i viaggi settimanali saranno cinque, con il "Bisovo" che "riposerà" i martedì e i giovedì. È stato rilevato che il lunedì, il venerdì e la domenica, il catamarano dalmata sarà in servizio sulla tratta Pola–Unie–Lussinpiccolo–Zara. Il mercoledì e il sabato si avrà lo scalo in tutte le citate località, con l'aggiunta di Sanpiero. Dal 5 settembre e fino alla conclusione del mese, l'unità osserverà l'attuale orario dei collegamenti. Per ciò che riguarda il costo del biglietti, di seguito un paio di esempi. Il viaggio da Pola a Zara comporta l'esborso di 100 kune, sui 13 euro e 80 centesimi. Costa invece 50 kune (6 euro e 90) il viaggio da Lussinpiccolo a Pola, come pure da Lussinpiccolo a Zara.

Ricordiamo che l'unità può trasportare 325 passeggeri a una velocità di 27 nodi. Intanto ha destato scalpore la decisione della Compagnia Jadrolinija di Fiume di aumentare del 20% il prezzo del biglietto sulla tratta Vela Luka–Spalato, collegamento tra i più importanti nell'Adriatico Centro-meridionale. Vela Luka, nodo nevralgico dell'area, è tra le località più grandi dell'Isola di Curzola (Korcula). In seguito al rincaro, il biglietto andata e ritorno, auto compresa, costa ora la bellezza di 1.540 kune, pari a 212 euro. La tariffa maggiorata sta creando un malumore crescente tra gli abitanti di Curzola, che vedono nel rincaro l'ennesimo colpo al tenore di vita degli isolani. Rabbia anche tra gli operatori turistici dell'isola dalmata, convinti che il rincaro inciderà negativamente sulla stagione. "Jadrolinija" non ha comunicato i perché della lievitazione, ritenuta da tutti ingiustificata ed esageratamente alta.

(a.m.)

FINORA INUTILE LA PROTESTA DEGLI ITALIANI

Isola, nella foto truccata la trattoria diventa gostilna

La cartolina d'epoca di Isola

La cartolina "taroccata"

ISOLA "Trattoria Bressan"? Macchè, è sempre stata Gostilna Ribic, anche cent'anni fa. Un "intraprendente" ristoratore isolano ha fatto stampare e diffondere mediante l'Ufficio turistico locale una serie di cartoline "taroccate". Ha preso una vecchia cartolina di Isola - probabilmente dei primi decenni del Novecento - dove sulla facciata di un edificio sta scritto "Trattoria Bressan", e con l'aiuto del computer ha cancellato la vecchia scritta per sostituirla con la dicitura "Gostilna Ribic", il nome appunto del suo locale. Agli italiani di Isola la trovata non è piaciuta e gli attivisti della Comunità Dante Alighieri, in primis Amina Dudine, si sono rivolti al Comune per fare ritirare la pubblicità trufaldina. Ma sono passati alcuni giorni e le cartoline "taroccate" sono sempre presenti, bene in vista sul bancone dell'Ufficio turistico di Isola. Cosa potrà pensare l'ignaro turista o il destinatario della finta cartolina d'epoca? Esistevano le trattorie in quella città o ci sono sempre state soltanto "gostilne"? La storia italiana di Isola, evidentemente, continua a dare fastidio. E a essere sistematicamente calpestata.-

Successo a Fiume delle "Note italiane"

Fra 4 e 7mila spettatori secondo alcune stime al Palasport Zamet

FIUME Si fa ancora un gran parlare, a Fiume e in tutta l'Istria, del mega spettacolo di venerdì scorso al Palasport di Zamet, dove migliaia di connazionali e non hanno assistito al concerto di una delle "colonne" della canzone leggera italiana, i "Ricchi e Poveri". Discordanti le stime sul numero dei presenti: si va da un minimo di 4 a un massimo di 6–7 mila persone, che hanno gremito l'impianto fiumano, tributando ovazioni e applausi allo scatenato trio, che in riva al Quarnero ha confermato classe e professionalità. L'apprezzata esibizione di Angela Brambati, Franco Gatti e Angelo Sotgiu era stata inserita nell'iniziativa "Notti di note italiane", manifestazione musicale promossa dal console generale d'Italia a Fiume Fulvio Rustico e organizzata dalla stessa sede consolare, in cooperazione con Unione italiana, Università popolare di Trieste, Comi.It.Es di Fiume, Edit e il Festival di Abbazia. Al concerto dei "Ricchi e Poveri" hanno assistito connazionali delle Comunità degli italiani dell'Istria e del Quarnero, come pure numerosi spettatori della maggioranza croata che amano la canzone italiana.

I "Ricchi e Poveri"

REGOLAMENTO DI CONTI

Spari a un'automobile davanti al casinò

BUIE Scena da film poliziesco l'altra sera a Plovania, a ridosso del confine con la Slovenia, nel parcheggio davanti al Casinò Zephir. Intorno alle 22 qualcuno ha sparato con un fucile automatico da un'automobile in corsa contro la Mercedes del 33enne Danijel Cibaric di Portorose. Questi non ha riportato neanche un graffio ma tutti i cristalli dell'auto sono andati in frantumi. Gjin Zallaj, di Umago, che alcuni portali croati definiscono vecchia conoscenza della polizia, ha raccontato che la sparatoria è iniziata subito dopo essersi separato da Cibaric, in compagnia del quale era uscito dal Casinò. Lo stesso Cibaric ha scontato due anni di prigione per ricatto verso il 53enne Rajko Hrvatic, uno degli sloveni più ricchi, di cui è stato guardia del corpo. Per gli stessi portali si tratterebbe di un nuovo regolamento di conti negli ambienti della malavita.

ERA LÌ DAGLI ANNI NOVANTA

Abbazia, disinnescata la bomba del parco

ABBAZIA Gli artificieri della Questura di Fiume hanno disinnescato la bomba a mano rinvenuta nei giorni scorsi in pieno centro ad Abbazia. L'ordigno si trovava semisepolto vicino al porticciolo Drazica, in un'area che l'azienda "Parkovi" sta rimettendo a posto, per farne un parco. La bomba doveva essere lì da parecchio tempo, probabilmente dagli inizi degli Anni 90, all'epoca della Guerra patria, il conflitto croato–serbo. Possibile che la bomba sia venuta parzialmente alla luce dopo le abbondanti recenti piogge. Fortuna ha voluto che in tutti questi anni l'ordigno non sia stato rinvenuto da un bambino, trattandosi di zona molto frequentata dalla cittadinanza, come dai turisti.

NON C'È ANCORA UNA DATA MA LA PARTITA PER RILANCIARE LO SCALO DEL FVG NON È CHIUSA

Colaninno promette: «Il Ronchi-Linate ci sarà»

Il presidente fa il punto sulla nuova Alitalia: «Nube islandese e crisi pesano sui conti, il 2011 anno cruciale»

dall'inviato PIERCARLO FIUMANÒ

TRENTO Aggredita dai giganti del low cost, sostenuta per molti anni con massicce iniezioni di capitale pubblico prima del dissesto e del successivo salvataggio con l'ingresso della Cai, per Alitalia sono tempi difficili. Mentre Ryanair ha appena varato un bilancio in ottima salute il presidente della «nuova» Alitalia Roberto Colaninno si sente invece sul banco degli imputati. «Dopo la scalata a Telecom venivo bastonato dal centrodestra, oggi con Alitalia dal centrosinistra», si lamenta al Festival dell'Economia di Trento in un incontro pubblico nel quale racconta l'Alitalia-story. Colaninno poi rivolge uno sguardo ai cieli del Nordest e alle frequenti accuse alla compagnia di bandiera di essersi dimenticata dei collegamenti fra Trieste e Milano: «La risposta per Trieste sarà positiva. Il volo per Linate ci sarà». Colaninno non si sbilancia sui tempi, ma ha l'aria di conoscere il problema e il tono è piuttosto deciso. Poi difende ancora la «sua» Alitalia alla vigilia di un'altra estate di passione: «Abbiamo aggiustato 8mila sedili, restaurato le toilette sugli aerei, migliorato la logistica dei bagagli a Fiumicino», avverte come per tranquillizzare passeggeri già sul piede di guerra.

La vicenda del salvataggio della defunta compagnia di bandiera ha attraversato due governi con Romano Prodi favorevole alla cessione ad Air France (che poi si è defilata dopo una trattativa iniziata alla fine del 2006), e Silvio Berlusconi schierato per la soluzione italiana. Alla fine il costo per le casse dello Stato è stato rilevante (circa 5 miliardi di aiuti in 7 anni). Quali sono state le motivazioni dell'investimento della cordata Cai guidata da Colaninno e IntesaSanPolo in Alitalia? Colaninno fornisce la sua versione: «Abbiamo agito sulla base di motivazioni basate esclusivamente sulle ragioni del business. Ho investito in Alitalia perchè affascinato dalle imprese complesse. Alitalia ha 110 milioni di clienti, e quindi possiamo contare su un business sicuro. Infine nei discorsi avviati con Lufthansa nel gennaio 2008 avevo capito che questa compagnia rappresenta un valore non espresso dalle trattative avviate con il commissario Fantozzi e con il governo. Se continua così questo è un investimento buono sotto il profilo del ritorno finanziario».

Colaninno rievoca un incontro avvenuto a Berlino nel febbraio 2008 con i «signori di Lufthansa»: sul piatto i 110 milioni di passeggeri del mercato italiano: «In quel momento eravamo sicuri, io e Lufthansa, che Alitalia stesse per fallire. Quando spuntò Air France i tedeschi erano convinti che i transalpini non sarebbero stati in grado di gestire la compagnia a Roma, a causa della conflittualità sindacale. Poi il cda di Air France ritirò la proposta ma non certo a causa del sindacato». Allora si parlò di una ritirata dei francesi per non incorrere negli strali del governo Berlusconi favorevole a una soluzione italiana. L'ex ministro Amato disse che se Alitalia fosse fallita ci sarebbero stati problemi di ordine pubblico, ricorda Colaninno. Non c'era tempo da perdere. In giugno-luglio arrivò il "prestito-ponte" del governo Prodi, nonostante lo scetticismo di Bruxelles. Fu una mossa per concedere ancora tempo alle trattative superando l'estate. Alla fine di agosto Alitalia entra nella procedura concorsuale, viene nominato commissario Fantozzi: «Il 16 agosto, giorno del mio compleanno, ebbi un colloquio - racconta Colaninno - con il direttore generale di Banca Intesa, Miccichè che mi chiese di mettermi al centro di un progetto per Alitalia, nel quale entrassero anche altri azionisti. Fissammo quattro punti per avviare una trattativa con il commissario Fantozzi e il governo: nuove relazioni sindacali, riduzione degli stipendi, l'ok di Bruxelles, un accordo industriale con una grande compagnia di volo (Air France, Lufthansa, ma si parlò anche anche di Emirati Airlines). Ad Air France fu proposto di entrare come socio industriale al 25%».

Il resto è storia di oggi. Intanto la crisi e l'effetto combinato della nube islandese hanno colpito duro: «Noi pensavamo per il 2010 a certi risultati che non ci saranno. Speriamo che ci siano nel 2011 quando giocheremo la partita vera. Se allora ci saranno i risultati fissati per il 2010 la società si salverà, altrimenti bisogna trovare delle soluzioni di finanziamento perchè Alitalia a quel punto avrà bisogno di soldi».

Roberto Colaninno

Lo scalo aereo di Ronchi in una foto d'archivio

LE CIFRE

Riparati 8mila sedili, migliorata la logistica dei bagagli a Fiumicino: il mercato interno gira su 110milioni di passeggeri

Sorpresa, decollano i piccoli aeroporti

Più voli e più passeggeri A Foggia e Trapani la crescita maggiore

ROMA Piste di decollo e di atterraggio sempre più affollate e aerei sempre più pieni. Accade nei piccoli aeroporti italiani, da Foggia a Trapani, da Taranto a Cuneo che, in controtendenza rispetto ai grandi scali nazionali dove spiccano molti segni meno, registrano numeri in crescita sia per i movimenti degli aerei commerciali sia per i passeggeri trasportati.

Nel 2009, secondo i dati sul traffico negli scali italiani pubblicati dall'Enac, Foggia, che con 4.697 movimenti aerei commerciali complessivi si è classificata al 32esimo posto tra i 48 aeroporti nazionali (Fiumicino, la prima in classifica, ne ha 318.849), ha registrato il maggior incremento rispetto all'anno precedente, +61,1%. Seguita da Trapani che, con i suoi 9.865 movimenti e il 25esimo posto in classifica, segna un buon +40,1% rispetto al 2008. Positiva anche la performance di un altro scalo pugliese, Taranto, dove i movimenti, che nel 2009 sono stati appena 194 (44esimo posto in classifica), sono aumentati del 35,7%. Movimenti in aumento, anche se più contenuti, anche in altri scali minori come Lampedusa (+27,9%), Rimini (+17,9%), Olbia (+11,6%), Treviso (+10,6%), Lamezia Terme (+8,5%), Alghero (+7,6%), Cagliari (+6,6%), Siena (+6,1%), Pescara (+2,7%).

I piccoli scali registrano numeri in aumento anche sul fronte dei passeggeri. Il miglior risultato spetta ancora all'aeroporto di Foggia, al 36esimo posto per il numero totale di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali (67.518 contro gli oltre 33 milioni della prima in classifica, Fiumicino), che ha registrato un incremento del 131% rispetto al 2008. Raddoppia i propri passeggeri anche Trapani (+101,4%), che ne conta 1.069.019 (23esimo scalo per numero passeggeri). Aumenti a due cifre hanno interessato anche gli scali di Cuneo (136.860 passeggeri, +59%) e Siena (1.055 passeggeri, +32,2%). Segno più anche per molti altri piccoli scali: Cagliari (+13,4%), Brindisi (+13,2%), Lamezia Terme (+9,1%), Alghero (+8,7%), Ancona (+4,4%), Treviso (+3,6%), Pescara (+3,1%), Lampedusa (+2%).

Malpensa perde passeggeri (-8,8%) e commerci (-13,9%)

Quello che accade nei piccoli aeroporti è in controtendenza rispetto alla situazione dei grandi scali nazionali. Fiumicino, Malpensa e Linate, sul podio della classifica Enac sia per numero totale di movimenti aerei commerciali, sia per numero totale di passeggeri trasportati sui servizi aerei commerciali, segnano infatti variazioni negative rispetto al 2008. Per l'aeroporto romano i movimenti sono diminuiti del 6,5% e i passeggeri del 4%. Segni meno anche nei due scali milanesi: a Malpensa i movimenti segnano -13,9%, i passeggeri -8,8%; a Linate i cali sono rispettivamente del 3,2% e del 10,5%. Tra gli scali maggiori fanno eccezione Bologna, dove aumentano sia i movimenti (+3,6%) che i passeggeri (+15,5%), Palermo dove crescono i movimenti (+4,8%), e Bergamo dove aumentano i passeggeri (+9,7%).

SEGNALI D'APERTURA DALLA SEGRETERIA DELLA FIM-CISL: «TRATTATIVA POSSIBILE»

Fiat, ultima chiamata per il futuro di Pomigliano

Domani l'incontro con i sindacati. L'ad Marchionne: «Se non c'è accordo la Panda andiamo a farla altrove»

TORINO «Per Pomigliano speriamo di trovare un accordo, ma lo sforzo lo devono fare tutti, le nostre richieste non sono niente di straordinario»: lo ha detto l'Ad della Fiat Sergio Marchionne a margine della visita del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al quotidiano La Stampa. «Se l'accordo si trova - ha aggiunto Marchionne - partiamo con la produzione nel 2011. Se no, la andiamo a fare altrove. «L'auto (la Panda attualmente prodotta in Polonia, ndr) è da farsi, non abbiamo scelta». Marchionne ha poi sottolineato che «stiamo vivendo in un mondo che non esiste più realmente» e che occorre «riconciliare i principi del passato con il presente». «Questi - ha detto - sono un mercato e un'industria che cambieranno nei prossimi 20 anni». La scelta, ha rimarcato Marchionne, «deve essere condivisa con i sindacati: andiamo a domandare agli operai di Pomigliano - ha concluso - se vogliono lavorare o meno».

Marchionne non fa mistero sulla valenza dell'incontro tra azienda e parte sindacale in programma per domani: è l'ultima chiamata, il «tempo è finito», come ha ripetuto negli ultimi giorni della scorsa settimana. L'ad della Fiat pare molto determinato sull'atteggiamento da tenere sul futuro dello stabilimento di Pomigliano ma non per questo appare insensibile ai problemi derivanti da una spaccatura del fronte sindacale. «Non stiamo minacciando nessuno - ha detto Marchionne replicando alle forze sindacali più rigide sulla trattativa - ma bisogna andare avanti. Questo ritardo non è una cosa che apprezziamo molto, considerando l'impegno che stiamo prendendo verso questo Paese». Dal fronte sindacale a 24 ore dall'incontro decisivo per il futuro di Pomigliano arrivano segnali positivi. «Sono d'accordo con Marchionne: vi sono gli elementi per chiudere positivamente la trattativa già domani», afferma Bruno Vitali, segretario nazionale della Fim Cisl, una delle quattro sigle interessate alla vertenza.«Le soluzioni per Pomigliano sono a portata di mano, servono ora le volontà da ambo le parti per l'intesa conclusiva», «Più complicato - aggiunge - è invece il capitolo che riguarda le deroghe al contratto nazionale richieste dalla Fiat e che non sono attinenti direttamente al maggiore utilizzo degli impianti. Serve buon senso - sottolinea - la Fim è pronta a fare la sua parte, affinchè ci sia un accordo sostenibile tra i lavoratori. Non vogliamo perdere questa opportunità per dare occupazione e un futuro industriale all'area campana».

L'ad Marchionne

Auto elettrica, accordo Renault-Nissan

ROMA L'Alleanza Renault-Nissan prosegue i suoi accordi con governi e amministrazioni locali per la diffusione della mobilità elettrica e ha annunciato un memorandum d'intesa con il Governo del Quebec, la città di Montreal, la città di Quebec, Hydro-Quebec e l'Agence de l'efficacité energetique du Quebec per predisporre le infrastrutture di ricarica necessarie e per incentivare l'utilizzo di veicoli elettrici in Quebec.«Questo accordo ci avvicina ancora di più al piano d'azione governativo dedicato ai veicoli elettrici che prenderà avvio nel corso dei prossimi mesi» ha affermato il ministro per le Risorse naturali, Nathalie Normandeau. «L'alleanza Renault-Nissan è leader globale nella promozione della mobilità a emissioni zero - ha detto Mark Grimm, presidente di Nissan Canada - ; siamo ansiosi di lanciare in Quebec la nostra Nissan Leaf, l'unica auto a emissioni zero a prezzi accessibili destinata alla commercializzazione su larga scala. I nostri partner hanno già dimostrato il loro impegno ad abbattere le emissioni di gas serra, perciò prevediamo una collaborazione più che fruttuosa» .

SPORTELLO PREVIDENZA

Cassa integrazione: burocrazia snella con le domande online

Aumentano i servizi on line a disposizione dei cittadini e delle aziende sul sito internet dell'Inps, www.inps.it. È attivo dal 3 giugno, infatti, un nuovo servizio: l'invio telematico delle domande di autorizzazione alla cassa integrazione guadagni ordinaria, che va ad aggiungersi a quelli recentemente introdotti per facilitare in misura crescente il controllo remoto delle pratiche, quali la presentazione on line delle domande di disoccupazione e delle denunce retributive e contributive da parte delle aziende.

Il nuovo servizio consente di inoltrare, collegandosi al sito internet dell'Istituto, www.inps.it, le richieste riguardanti sia il settore Industria sia quello Edilizia.

L'acquisizione della domanda avviene in modalità online: aziende e consulenti possono compilare i modelli IGI 15 e conservarli in formato digitale senza la necessità di dover scaricare programmi. La procedura, inoltre, permette di effettuare controlli di congruenza sui dati immessi. È possibile accedere al nuovo servizio - denominato «Acquisizione on line domande Cigo» - attraverso la sezione «Servizi per aziende e consulenti» del portale Inps, sotto la voce Cig.

Eventuali richieste di assistenza normative e tecniche da parte di aziende e consulenti, potranno essere inoltrate alle sedi Inps attraverso un'apposita casella di posta elettronica e un numero telefonico dedicato.

Certificati medici anche on line

Il classico certificato cartaceo rilasciato dal medico – e che si doveva consegnare all'Inps e al datore di lavoro – non esiste più.

Con l'entrata in vigore del decreto del ministero della Salute, il 3 aprile scorso, è il medico (dell'Asl o di famiglia) che ci toglie questo fastidio e trasmette il certificato. Lo invia on line, cioè per via telematica, tramite il computer. E' una grossa rivoluzione che riguarda tutti i settori, anche quello pubblico di statali, enti locali, sanità.

Per i tre mesi successivi all'entrata in vigore del decreto il medico può ancora rilasciare i certificati cartacei poi, da luglio, la trasmissione dovrà essere effettuata solo per via telematica.

Rocco Lauria
Direttore regionale INPS
Friuli Venezia Giulia

■ **Ditelo al Piccolo**
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

Federlegno: «La ripresa non prima del 2014»

VENEZIA «La ripresa piena non si avrà prima del 2014». È questa la previsione formulata dal presidente di Federlegno-Arredo, Rosario Messina per il settore, a fronte dei dati consuntivi 2009 presentati a Venezia all'Assemblea generale della federazione. Numeri con cali a doppia cifra (-18,2% il fatturato, -21,9% l'export, -16,8% i consumi interni) che confermano in pieno il quadro già annunciato nei mesi scorsi dai preconsuntivi elaborati da Federlegno. Il fatturato 2009 si è attestato sui 32,4 miliardi di euro, 7 miliardi in meno rispetto al 2008 che già aveva chiuso con un calo del 5,6%. A mancare sono state soprattutto le esportazioni, anche se il saldo commerciale si è comunque mantenuto positivo per quasi 6 miliardi di euro.

I RISULTATI DI UN'INDAGINE DELLA CONFESERCENTI

Tasse comunali salate e in cambio pochi servizi

Scontenti tre italiani su quattro. Il federalismo fiscale piace soprattutto a Nord-Ovest

ROMA Tre italiani su quattro sono fortemente insoddisfatti dei servizi che ricevono in cambio delle tasse che pagano; due su tre sono d'accordo nel dare maggiore autonomia fiscale ai Comuni ma cittadini divisi a metà sulla questione «più tasse più servizi», e il 44% dice no. È la fotografia che emerge da un'indagine Ispo-Confesercenti.

Il 58% degli intervistati è favorevole a lasciar decidere i Comuni sulle tasse e su come spendere i soldi incassati con il fisco, mentre solo il 34% si dice contrario a questo tipo di federalismo. Ma ben il 75% degli intervistati giudica assolutamente insufficienti i servizi ricevuti in cambio; sono invece adeguati solo per una esigua minoranza (18%).

Ad essere maggiormente insoddisfatti, con percentuali quasi totalitarie, sono soprattutto i più giovani (80%), gli impiegati e gli insegnanti (85%), i lavoratori con basse qualifiche (81%) e, a livello geografico, i cittadini che risiedono al Sud e nelle isole (79%).

Ma sulla questione «tasse e servizi», il Paese è diviso: il 44% preferirebbe pagare meno tasse anche a costo di avere meno servizi in cambio; il 47% si dice invece addirittura disposto anche a sborsare di più, in cambio però di maggiori servizi, soprattutto in campo sanitario e per la realizzazione di infrastrutture.

Il federalismo fiscale dei Comuni piace soprattutto tra gli abitanti del nord-ovest (67%), seguiti da nord-est (61%) e dal centro (60%), soprattutto perchè consente un maggiore controllo sull'operato degli amministratori. I favorevoli trovano infatti giusto che siano i Comuni a decidere le tasse perchè ciò permetterebbe di sapere meglio quali servizi si ricevono in cambio.

«Le risorse per garantire i servizi essenziali e per migliorare la qualità della vita di famiglie e imprese non devono venire da più tasse ma vanno cercate con una decisa lotta agli sprechi», avverte il presidente della Confesercenti, Marco Venturi, secondo il quale l'indagine realizzata con Ispo «dimostra il buon senso degli italiani. Non si è pregiudizialmente contro una maggiore autonomia fiscale degli enti locali, ma giustamente si punta il dito sui servizi ricevuti, giudicati largamente insufficienti. In una fase così difficile per l'economia - sottolinea Venturi - sarebbe davvero irresponsabile aumentare la già pesante pressione fiscale che colloca l'Italia ai primi posti nel mondo. La via da imboccare deve essere diversa: una guerra vera agli sprechi, ridurre le spese improduttive, fare piazza pulita di abusi e privilegi i cui costi sono ormai intollerabili».

TAGLI NEL SOCIALE E AUMENTI CONTRATTUALI CONGELATI

La Merkel taglia 15mila posti

Berlino vuole risparmiare 800milioni nel pubblico impiego

BERLINO Drastico colpo di scure del governo di Angela Merkel per risanare le finanze pubbliche, con il taglio di 15mila posti nel pubblico impiego fino al 2014, per un risparmio di almeno 800 milioni di euro all'anno. Lo anticipa il settimanale «Der Spiegel» a poche ore dalla riunione governativa sulle misure della manovra per far risparmiare ai conti pubblici 10 miliardi di euro all'anno fino al 2014. Addio anche alla ricostruzione del Castello del Kaiser, sull'area in cui sorgeva il «Palast der Republik», costruito nel 1976 da Erich Honecker e finito di abbattere nel 2008. Per risparmiare i 400 milioni destinati al «Berliner Stadtschloss», il progetto dell'architetto italiano Franco Stella rimarrà nel cassetto fino a quando le finanze dello Stato non ne permetteranno la realizzazione. La Merkel intende anche congelare gli aumenti per i dipendenti pubblici previsti per il prossimo anno, mentre altri 500 milioni verranno tagliati dal ministero della Famiglia sugli incentivi ai padri disposti ad accudire per i primi mesi i figli appena nati.

A fare le spese della stangata in arrivo saranno anche i disoccupati, i cui sussidi verranno corrisposti non più sulla base delle leggi vigenti, ma a discrezione dei funzionari degli uffici del lavoro. In questo modo lo Stato risparmierà due miliardi di euro già nell'anno prossimo, che saliranno a oltre 6 miliardi nel 2014. La Deutsche Bahn, le ferrovie tedesche, dovranno versare ogni anno allo Stato un dividendo di 500 milioni di euro dei loro utili.

L'ANNUNCIO DI KOSIC: ENTRO GIUGNO L'ADEGUAMENTO

Case di riposo, aumenta il bonus per le famiglie

Incremento di tre euro al giorno per abbattere le rette. Ma dipenderà dal reddito

Un infermiere

di ROBERTO URIZIO

TRIESTE Ulteriori tre euro di contributo per l'abbattimento delle rette nelle case di riposo. Entro la fine del mese ci sarà un nuovo intervento della Regione per rendere meno salati i costi per le famiglie che hanno i propri anziani nelle strutture residenziali.

Vladimir Kosic conferma l'impegno preso con la delibera approvata in aprile che assegnava un euro di contributo giornaliero a tutti i ricoverati non autosufficienti (circa seimila) ospitati nelle case di riposo della Regione, impegnando la prima parte degli 8,4 milioni di euro aggiuntivi previsti dalla scorsa Finanziaria regionale. La delibera rinviava "a successivo provvedimento, da adottare entro il 30 giugno 2010, la definizione delle modalità e delle procedure per il riconoscimento, a decorrere dal 1 gennaio 2010, dell'ulteriore quota di aumento legata alla situazione economica delle persone anziane non autosufficienti accolte in strutture residenziali". Una quota che sarà mediamente di tre euro ma che, spiega Kosic, "sarà modulata in base al reddito ed è la prima volta che si istituisce questa variabile". Anche in questo caso, come nel contributo da un euro al giorno, beneficeranno dell'ulteriore abbattimento tutti gli anziani presenti nelle case di riposo. Ad oggi, con il contributo deciso ad aprile e valido dal 1 gennaio di quest'anno, la riduzione delle rette ammonta a 16,60 euro al giorno per le residenze protette e di 13,28 per quelle polifunzionali.

La delibera di aprile prevedeva inoltre il rinvio "ad avvenuto completamento del processo di riqualificazione del sistema residenziale per anziani la definizione delle modalità e delle procedure per il riconoscimento dei nuovi eventuali aumenti dell'abbattimento della retta di degenza anche in relazione alle condizioni di non autosufficienza della persona anziana accolta". "L'auspicio – aggiunge l'assessore – è di concludere la riclassificazione della case di riposo il prossimo anno. A quel conosceremo la gravità delle situazioni dei ricoverati nelle strutture e prenderemo in considerazione anche questa variabile come peraltro già abbiamo fatto per il Fondo Autonomia Possibile" il cui regolamento ha ottenuto nelle scorse settimane il parere positivo della III Commissione in Consiglio regionale dopo una lunga attesa. La delibera infatti fu approvata preliminarmente dalla Giunta il 31 novembre 2009 "poi – spiega Kosic – gli incontri tecnici chiesti dalla Conferenza permanente di Codroipo si sono protratti fino a febbraio perché i Comuni ritenevano che il Fap dovesse essere rendicontato. Per quanto mi riguarda un aggravio di questo tipo per le famiglie era eccessivo". Il tema della riclassificazione delle case di riposo e dell'abbattimento delle rette sarà al centro delle audizione che la III Commissione consiliare terrà mercoledì pomeriggio con il Sindacato Pensionati Italiani – Cgil, con l'Unione Italiana Lavoratori Pensionati – Uil, la Federazione Nazionale Pensionati – Cisl e Coordinamento Associazioni Pensionati Lavoratori Autonomi.

Un'anziana in una casa di riposo. Sotto, l'assessore Kosic

RICHIESTA DEL PD

«Sclerosi multipla anche il Fvg segua la ricerca innovativa»

TRIESTE Inserire il Friuli Venezia Giulia nello studio terapeutico sulla sclerosi multipla già promosso in altre regioni. Lo hanno chiesto, attraverso una serie di interpellanza, i consiglieri regionali Sergio Lupieri (Pd), Stefano Alunni Barbarossa (Cittadini) e Luigi Ferone (Pensionati) ottenendo la disponibilità dell'assessore alla sanità Vladimir Kosic. «Vi è la necessità di organizzare quanto prima – sostiene Lupieri - due centri diagnostici regionali forniti di adeguata strumentazione ecocolor doppler per poter partecipare in modo attivo al monitoraggio sulla innovativa ricerca portata avanti da prof. Paolo Zamboni dell'Azienda ospedaliero universitaria di Ferrara». Il nuovo intervento apre una nuova prospettiva di cura per la sclerosi multipla correlandola a un problema vascolare cronico, definito come insufficienza venosa cronica cerebrospinale. *(r.u.)*

LA POLEMICA

«Pochi infermieri per l'assistenza»

Lupieri smentisce le cifre fornite in aula dall'assessore «Rischiamo la paralisi»

TRIESTE «Abbiamo meno infermieri di tutti i paesi europei che hanno ben sviluppato le cure primarie». Lo afferma Sergio Lupieri, consigliere regionale del Pd, confutando i dati citati in aula dall'assessore Vladimir Kosic in risposta a un'interrogazione sulla dotazione infermieristica in regione. «Abbiamo il maggior tasso di assistenza domiciliare integrata d'Italia e in quasi tutti i distretti si lavora 12 ore al giorno 7 giorni su 7. – sostiene Lupieri – Gli infermieri vanno a casa di oltre 30 mila persone l'anno facendo oltre 500mila accessi. E tutto questo in un territorio regionale che è prevalentemente extraurbano». Inoltre, aggiunge l'esponente del Pd, «abbiamo tutte le RSA al limite minimo di infermieri e basta qualche pensionamento per vederne chiudere una, come è accaduto di recente per la RSA di Maniago. Per poter usufruire delle normali ferie di diritto si dovranno chiudere molti posti letto come nel caso clamoroso di Pordenone che dovrà chiuderne 80». Lupieri ricorda come «siamo l'unica regione in Italia ad avere praticamente in tutti i distretti il Dipartimento di Salute Mentale sulle 24 ore, dove i turni sono fatti dagli infermieri. L'assessore Kosic farebbe bene a conoscere quali sono i tassi di occupazione delle medicine della regione e che tipo di pazienti vi sono ricoverati. Su 45 posti letto con pazienti complessi allettati non autosufficienti vi sono due infermieri e due Oss». Chiede Lupieri: «L'assessore sa che abbiamo un elevato numero di case di riposo tra i più alti d'Italia e che in queste strutture ci sono infermieri nelle 24 ore? L'assessore sa che il personale infermieristico è molto invecchiato e che questo è un ulteriore problema di sostenibilità? L'assessore sa che se non affrontiamo adesso il problema immaginando il futuro tra alcuni anni non ci saranno più infermieri? Allora quando l'Assessore Kosic avrà dato risposte a queste domande, - conclude Lupieri - si renderà certamente conto che la situazione del personale infermieristico nella nostra regione non è quella che lui pensa». *(r.u.)*

Confermati i treni per Milano e Roma

L'orario estivo in vigore dal 13 giugno non riserva le temute sorprese

TRIESTE L'estate non taglia i treni. Per alcuni giorni, sul sito di Trenitalia, sono mancati vari collegamenti da Trieste direzione Milano e Roma. Ma, a pochi giorni dal nuovo orario estivo, in vigore dal 13 giugno, la tabella è completa. Senza brutte sorprese. Nemmeno in termini di prezzi, che erano però già aumentati sei mesi fa.

I treni verso le due principali città italiane, rispetto a un anno fa, sono un po' di meno ma viaggiano più veloci. Le partenze dal capoluogo regionale verso Milano rimangono 11 (erano 13 prima del cambio di orario dello scorso 13 dicembre). Vengono confermati i tre diretti delle 6.35 (arrivo a Milano alle 10.55), delle 9.38 (arrivo alle 13.55) e delle 17.02 (arrivo alle 21.25), con il Frecciabianca delle 9.38 che risulta il più veloce: 4 ore e 17 minuti per raggiungere la meta. Un risultato, quello di incrementare da due a tre i collegamenti diretti, strappato dalla Regione a fine 2009 a seguito di una complessa trattativa con Trenitalia che, nella bozza del nuovo orario, imponeva sempre il cambio a Mestre.

Nessuna novità estiva neanche su Roma. Anche in questo caso l'orario in vigore dal 13 giugno fotocopia quello precedente. Le partenze direzione capitale rimangono 14. Senza diretti, come già in inverno, ma con tempi di percorrenza ridotti rispetto a un anno fa quando la soluzione più veloce, l'Eurostar delle 17.02, impiegava da Trieste a Roma 6 ore e 21 minuti. Dal 13 dicembre 2009, e così pure nei prossimi mesi, si trovano collegamenti che consentono di raggiungere la stazione Termini in meno di 6 ore, con il record di 5 ore e 25 minuti partendo alle 4.30 del mattino.

Un treno Minuetto

Viene poi mantenuto, anche in questo caso con un abbassamento del tempo di percorrenza di quasi un'ora rispetto a un' estate fa, il diretto Udine-Roma (Frecciargento) con partenza dal capoluogo friulano alle 5.50 e arrivo nella capitale alle 11.13 (durata del viaggio 5 ore e 23 minuti), mentre per il ritorno è fissata la partenza da Roma alle 16.45 e l'arrivo a Udine alle 22.08.

Pure il costo del biglietto rimane inalterato. L'alta velocità, del resto, seppure solo da Mestre, ha già comportato con l'orario invernale un ritocco all'insù. Rispetto a un anno fa il diretto da Trieste verso Milano costa 59,50 euro in prima classe e 44 in seconda, aumenti del 10,8% e del 10,3% senza sostanziali risparmi di tempo: ci si continua a mettere circa 4 ore e 20 minuti. Biglietto ritoccato già dal 13 dicembre anche per le altre tratte su Milano (in media dell'8%) e per quelle su Roma: tra il +4,6% e il +6,1% la prima classe e tra il +16% e +17% la seconda. *(m.b.)*

Autovie, cambio al vertice giovedì arriva Terpin

Tensione fra Gottardo e Moretton sui ritardi per la Terza corsia A4

TRIESTE Quella che si apre oggi è una settimana di passaggi di testimone per la concessionaria autostradale Autovie Venete. Stamane a Trieste si riunirà il consiglio di amministrazione, presieduto per l'ultima volta da Giorgio Santuz, mentre per giovedì è convocata l'assemblea dei soci. L'azionista di maggioranza, Friulia, che controlla Autovie per la Regione Friuli Venezia Giulia, indicherà Emilio Terpin alla presidenza, seguendo la scelta del presidente della Regione, Renzo Tondo. Nel corso dell'assemblea - secondo quanto si è appreso - Santuz, che da fine maggio è presidente di FvgStrade e rimarrà consigliere di Autovie, pronuncerà un discorso sul futuro della concessionaria. Nella riunione del Cda c'è anche, infine, il rinnovo di una convenzione con la Polstrada.

Intanto proseguono le polemiche politiche sui ritardi nello sblocco del piano finanziario da parte di Roma per la costruzione della Terza corsia dell'A4. «Nella sua telenovela sulla A4 il Pd cerca di archiviare la questione essenziale: è stato il Governo Berlusconi, dopo che Prodi e Di Pietro non lo avevano fatto, a decretare l'emergenza per la terza corsia e a nominare il presidente del Friuli Venezia Giulia commissario»: lo ha sottolineato, in una nota, il coordinatore regionale del Pdl del Friuli Venezia Giulia, Isidoro Gottardo. «Il presidente Tondo assieme ai suoi vice, da commissario e vice commissari - ha continuato Gottardo - hanno recuperato anni e anni di ritardi. Questa è l'essenza politica di questa vicenda e ci dimostra quanto essenziale sia stato non solo per il Paese, ma per questa Regione avere un cambio di Governo per poter finalmente fare le cose che servono».

Emilio Terpin

Pronta la replica del Pd. «Gottardo dovrebbe essere più prudente nelle sue accorate difese di Tondo», perché rispetto al piano di lavori di Autovie Venete vi sono «gravi ritardi, anziché i risultati di accelerazione dei tempi che la procedura commissariale di emergenza avrebbe dovuto fare»: a rilevarlo, in una nota, è il capogruppo del Pd nel Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Moretton.

Secondo Moretton, «il commissariamento per gestire l'emergenza dell'A4 per una rapida realizzazione della terza corsia è fallito» e il coordinatore regionale del Pdl, Isidoro Gottardo, «può dire ciò che vuole ma la realtà dei fatti è tutt'altra».

«Il Commissario Tondo e il suo vice - spiega Moretton - avevano assicurato che avrebbero ridotto di due anni almeno la conclusione dei lavori rispetto al piano di Autovie Venete, che li prevedeva per il 2017. Tant'è che sulla base della presentazione del crono programma, il via dei lavori delle diverse opere doveva avvenire tra il 2009 e la prima metà del 2010. Invece, ad oggi, l'unica opera in qualche modo partita, ancorché in ritardo, è la Villesse-Gorizia».

MANIFESTAZIONE DAVANTI AL CONSIGLIO REGIONALE

I tabaccai del Fvg scendono in piazza «Aiuti contro la concorrenza slovena»

TRIESTE Manifestazione di protesta, questo pomeriggio, dei tabaccai del Friuli Venezia Giuila che chiedono misure di sostegno per affrontare la crisi del settore. La Federazione Italiana Tabaccai, insieme anche all'Assotabaccai e alla Confesercenti, sarà infatti dalle 14.30 sotto il palazzo del Consiglio regionale in piazza Oberdan per dare un segnale forte alla politica e chiedere un intervento per affrontare la concorrenza slovena. Il problema non è recente, l'ingresso della Slovenia nell'area Schengen ha messo in ginocchio i rivenditori di tabacchi del Friuli Venezia Giulia, in particolare della fascia confinaria, che si trovano con un volume di vendite ridotto del 40-50% con punte anche superiori, complici i prezzi sloveni che, a causa di accise inferiori, sono più bassi di quasi la metà. Recentemente i tabaccai sono stati ascoltati in sede di I Commissione consiliare e hanno avuto incontri istituzionali con l'assessore Savino e il capogruppo del Pd, Gianfranco Moretton, (oltre a riunioni a livello nazionale) ai quali hanno illustrato la realtà delle cose. Una situazione che mette in forte crisi il settore, nel quale operano un migliaio di imprese familiari nella fascia confinaria, e che comporta una perdita erariale anche per la Regione, stimata dai rappresentanti dei tabaccai in 60-70 milioni di euro all'anno. L'obiettivo dei tabaccai è di arrivare a un'armonizzazione della fiscalità tra Italia e Slovenia attraverso un'azione politica a livello comunitario ma, visto che per arrivare a questo traguardo la tempistica sarà tutt'altro che breve, si punta anche a un regime, seppure transitorio, di sostegno fiscale o diretto alle imprese per consentire loro di andare avanti e di non chiudere. Viene invece respinta ogni ipotesi di accompagnamento all'uscita dal mercato, prevista anche da un'annunciata proposta di legge del consigliere regionale Franco Brussa (Pd) che propone di utilizzare i fondi non usati per l'uscita dal mercato dei benzinai. Ma lo slogan dei tabaccai per questa vertenza è "Vivere di frontiera, non morire di frontiera" e quindi ogni ipotesi di "rottamazione" viene scartata in partenza. *(r.u.)*

DALLA PRIMA

L'ipocrisia della scuola severa

Che la riduzione di orario delle varie materie non sia un gran male? Ebbene, temo che vi sbagliate. Il sei in condotta non ha cambiato di un millimetro il comportamento degli studenti nelle mie classi. Meno docenti e meno ore a scuola si tradurranno in una drastica riduzione del "tempo formativo", del tempo, cioè, che i giovani hanno a disposizione per dare forma alla propria anima e al proprio destino. Così abbiamo sforbiciato con allegra indifferenza -per pagare i nostri debiti- un pezzetto di idee, competenze, curiosità, speranze che entrano nella testa e nel corpo dei giovani proprio in questo periodo "critico". Meno ore a scuola per imparare e studiare significa più ore d'avanti alla televisione o a vagare nella rete. Significa che i nostri giovani leggeranno qualche poesia in meno, non vedranno qualche film che coniuga arte e storia (come la "Grande guerra", di Mario Monicelli con Sordi e Gassman o "Exodus", del 1960 diretto da Otto Preminger con Paul Newman nella parte di Ari Ben Canaan -uno dei miei eroi giovanili- ufficiale del Haganah), perderanno un accenno a Ludwig Wittgenstein (Giuliano Ferrara sa che è importante), un esercizio di matematica, un sonetto di Shakespeare, la formula di una galassia che si sta allontanando nell'universo. Poco male, tanto si consoleranno con "Amici" e "Uomini e donne". Ma è questa la severità e la meritocrazia della scuola pubblica che vi piace?

Adesso, comunque, potremo misurare concretamente questa meritocratica severità. Tra poche ore inizieranno in tutte le scuole superiori del nostro Paese gli scrutini per l'ammissione all'esame di stato (che a Trieste chiamiamo da sempre "matura").

Il ministro Gelmini è stata severissima, più severa di Giovanni Gentile, che nel 1923 ha fatto l'unica vera grande riforma della scuola italiana. Secondo Gentile, infatti, gli studi superiori dovevano essere "aristocratici, nell'ottimo senso della parola: studi di pochi, dei migliori [...]cui l'ingegno destina di fatto". Di conseguenza non potevano essere ammessi all'esame di stato -"inventato" proprio da Gentile- coloro che "non riportino almeno cinque decimi del massimo dei punti da assegnarsi per il profitto". (art. 38 -Regio Decreto n 625/1925).

Fino all'anno scorso, invece, per essere ammessi bisognava avere la media del sei. Adesso il Ministro Gelmini ha battuto tutti ed infatti "potranno sostenere l'esame gli alunni che (...) nello scrutinio finale conseguano una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina (...) e un voto di condotta non inferiore a sei decimi" (articolo 6, comma 1, D.P.R. 22 giugno 2009, n.122). Capito? Significa che se uno studente, anche se ha degli otto e dei nove, ma ha un solo insufficiente, non verrà ammesso alla maturità. Vi piace questa "meritocrazia"? Pensate che servirà a selezionare davvero i migliori? Siete disposti a sacrificare alla nuova aristocrazia vostro figlio, che magari è incappato in un (ne basta uno solo) cinque in matematica o in greco o in tedesco e non sarà ammesso all'esame di stato? E' il momento di decidere. E' il momento di decidere se vogliamo restare "ateniesi", un po' disordinati ma democratici, o diventare una nuova razza di "spartani", valorosi, selezionati ed obbedienti al loro re. Certo, c'è il rischio che quei fannulloni dei professori facciano i gattopardi e nel segreto dei consigli di classe trasformino qualche cinque in un sei umanitario, per dare ai vostri figli, che non vanno male a scuola, ma hanno uno o due insufficienti non gravi, la possibilità di accedere lo stesso alla prova che (forse) li renderà "maturi". Ma attenzione, cari spartani immaginari, valorosi con gli scudi degli altri, tifosi della meritocrazia della Gelmini (che è di Brescia ma è andata a fare l'esame di procuratore legale a Reggio Calabria), in questo modo si passerà dal remoto ed esecrato 6 politico al nuovo e post moderno "sei ipocrita"...

Franco Del Campo
www.francodelcampo.it

PROMEMORIA

Da oggi gli sportelli Cup del Maggiore saranno aperti da lunedì a venerdì 6.50-13 per pagamenti e prenotazioni di esami di laboratorio e dalle 10.30 alle 15 per le risposte. Il sabato si possono effettuare pagamenti, prenotare esami e ritirare le risposte dalle 6.50 alle 12. Invariati a Cattinara gli orari degli sportelli Cup.

Giovedì alle 17 nella sala Tessitori della Regione (piazza Oberdan 5) avrà luogo il convegno promosso dal Centro studi Dialoghi Europei sul tema "La Croazia sulla soglia dell'Unione europea. Cosa cambia per il Friuli Venezia Giulia".

I numeri della Fiera di Trieste

60 anni di Campionaria, soppressa nel 2009

16.000 metri quadrati di superficie nel comprensorio di Montebello

le quote di Fiera spa (Comune, Provincia e Camera di Commercio quali soci di maggioranza) 75%

il resto è diviso tra banche, associazioni di categoria, Regione e Ezit 25%

IL PASSIVO NEGLI ULTIMI ANNI

2006 - 556.684

2007 - 584.454

2008 - 824.389

2009 - 1.300.000 ridimensionato a - 345.000 dopo l'incasso di circa 977.000 derivanti dalla vendita di immobili

2010 ? - 850.000 ipotesi di previsione

CROMASIA

OGGI L'ASSEMBLEA DEI SOCI

«Fiera, società in liquidazione entro dicembre»

La Provincia: pronti a cedere le quote se la nostra proposta non sarà accolta. Ma il Comune frena

di GABRIELLA ZIANI

Fiera di Trieste in liquidazione? Potrebbe consumarsi oggi, nell'assemblea dei soci convocata per le 15.30, la partita finale dell'ente in gravissima perdita economica, e per di più in predicato di essere assorbito, con gli altri consorzi del Friuli Venezia Giulia, in un organismo unico sotto la guida della Regione (come già deciso del resto nel corso di una recente riunione convocata dal presidente Tondo e dal suo vice Ciriani).

IRRIMEDIABILE. A lanciare questa abbastanza ultimativa proposta sarà la Provincia, da tempo insofferente alle perdite gravose che si accumulano sulla Fiera e che gli stessi revisori dei conti hanno giudicato irrimediabili. Se l'assessore comunale alle «partecipate», Paolo Rovis, afferma che quella di oggi sarà solo una riunione interlocutoria, perché è stato concordato che sarà la fine di giugno il termine ultimo per decidere secondo quale percorso la Fiera confluirà nel nuovo ente unico ancora allo studio in Regione, il vicepresidente della Provincia, Walter Godina, si appresta invece a presentare ai soci un obbligo di scelta molto preciso.

PROSCIUGATO. «Proporrò che stavolta il bilancio 2009 venga votato, che si coprano ancora una volta le perdite attingendo al fondo di riserva, che così sarà prosciugato del tutto, e che contestualmente si decida però di mettere in liquidazione la società entro dicembre. Se questa proposta che formalizzerò con un documento da mettere agli atti - dice Godina - non troverà consenso, allora annuncerò ufficialmente che chiederemo al consiglio provinciale di esprimersi sulla nostra uscita dalla compagine, sulla cessione delle quote».

PIU' ROSSO. I numeri parlano chiaro, e la Corte dei conti continua a mandare segnali severi a tutti i soci pubblici (Comune, Provincia, Camera di commercio che assieme fanno il 75% delle quote): non si possono mettere altri soldi nella Fiera senza un contestuale e credibile piano di rilancio che dia certezze economiche. Senza la vendita del Palazzo delle nazioni nel comprensorio di Montebello il debito reale della Fiera, riassume il vicepresidente e assessore della Provincia - «sarebbe nel 2009 di 1 milione e 300 mila euro, dopo la vendita immobiliare si è ridotto a 345 mila, le previsioni per il 2010 già indicate in un deficit di 800 mila euro sono nel frattempo peggiorate con l'aggiunta di un ulteriore "rosso" di almeno 50 mila euro. Abbiamo più volte chiesto un piano industriale credibile, ma invece - prosegue Godina - la Fiera in 12 mesi è attiva sì e no per 60 giorni, quando un piano ci fu presentato (realizzato da una società esterna) non lo votammo neanche, perché diceva una cosa talmente ovvia e nello stesso tempo talmente inaccettabile: per sostenersi economicamente la Fiera di Trieste dovrebbe fare 12 manifestazioni all'anno, con ingresso a pagamento. Ma se le Fiere in regione sono quattro, vuol forse dire che in Friuli Venezia Giulia si devono organizzare 50 eventi all'anno? È semplicemente ridicolo».

CONTINUITA'. «Mi presento - prosegue Godina - anche con una mozione votata da mesi in consiglio provinciale che chiede il coordinamento regionale e una società unica: naturalmente, con la garanzia che le tre o quattro fiere triestine di successo abbiano continuità (olio, caffè, ecc.), con l'impegno dei tre soci pubblici a mantenerle in vita. Ma certo, e specialmente in tempi di crisi, non si possono buttare i soldi pubblici dalla finestra».

TENDE O CASTELLO. Resta indeterminato, comunque vadano le cose, il problema della sede: quella attuale (già dal piano regolatore destinata ad altre funzioni) e quella (inesistente allo stato dei fatti) per proseguire l'attività. Il sindaco Dipiazza ha già detto che una sede in muratura potrebbe non essere indispensabile, perché si possono usare tensostrutture smontabili (contraddetto dal consigliere regionale Maurizio Bucci che propone invece il Molo IV), ma Godina ribatte: «Già quattro anni fa avevo detto al Comune che per far stare in piedi la Fiera bisognava conferire a questa la gestione delle varie fierette temporanee che si tengono per 11 mesi all'anno in giro per tutta la città: così avremmo garantito delle entrate correnti. Ma mi è sempre stato risposto picche. Adesso io penso da un lato che per fiere mirate si può usare quel che abbiamo, per esempio il castello di San Giusto o il Salone degli Incanti, e possiamo pensare un domani a una sinergia tra il futuro Silos con sale da congresso e lo spazio per esposizioni previsto in Porto vecchio, oppure a una nuova costruzione realizzata coi soldi ricavati dalla vendita della sede vecchia. Ma il problema vero - conclude Godina - non è "dove fare", ma "per fare che cosa", se non si risolve il problema della sostanza, tutti gli altri sono accessori». Previsioni da parte della Camera di commercio non ce ne sono, per impossibilità, ieri, di prendere contatto.

APPUNTAMENTI. Qualunque strada si prenda, il destino della Fiera sembra segnato. La sua data di nascita è il 1948, la società fu fondata nel 2001 con un capitale sociale di 3 milioni di euro, e una durata prevista fino al 2050 (prorogabile), come si legge nello statuto. Dopo «Olio capitale» e «Domus persona» quest'anno sono in programma tre appuntamenti, tutti autunnali: il «Mercato del mare - Sailing show» dal 2 al 10 ottobre, «TriestEspresso Expo», fiera del caffè, dal 28 al 30 ottobre, e «Spirits & co» dal 19 al 21 novembre.

Gli stand all'interno della Fiera affollati di gente durante un'edizione dell'Expò del caffè che, assieme a Olio capitale, ha registrato i maggiori successi nei padiglioni di Montebello

STRATEGICA. Il presidente Fulvio Bronzi, già seccatissimo per la situazione a suo dire di abbandono in cui la Fiera è stata lasciata, ha di recente lanciato acuti strali sugli altri enti soci, affermando che le fiere hanno un costo, che per quelle triestine si spendono 200-300 mila euro alla volta, che nessuno ha mai voluto impegnarsi a collegare la Fiera al settore congressuale, e che alle sue proposte di «chiudere», fatte - ha detto - ben prima di dover fronteggiare dei conti tanto in rosso, tutti gli altri enti avevano opposto un rifiuto, definendo la Fiera «strategica».

ZERO EURO. Ma intanto la Regione ha preso le fila della questione e prima di tutto ha bloccato i finanziamenti. Neanche un euro agli enti fieristici regionali fino a quando non si mettono seriamente d'accordo su una fusione, sull'ente fiera unico. E dunque se possibile la situazione economica è peggiorata anche da questo punto di vista.

«Presto Milano ci scipperà l'evento di TriestEspresso»

Vincenzo Sandalj deluso: «Già vent'anni fa bisognava pensare a nuovi spazi»

Vincenzo Sandalj dell'Associazione caffè

Ma che cosa pensa degli eventi che stanno trascinando la Fiera a fondo l'operatore economico che la usa, che organizza le manifestazioni? Drastico, amaro, deluso e sconcertato è Vincenzo Sandalj, responsabile dell'Associazione caffé che coordina «TriestEspresso», fiera biennale, appunto, del caffè: «Siamo al triste epilogo di una parabola in una città che non ha purtroppo né testa né coda - dice Sandalj con mesta passione -, la nostra manifestazione è la vetrina italiana del caffè verso il Centro Europa e il Mediterraneo, con tantissimi visitatori dall'estero ed è anche l'unica che chiude in utile. Il problema è che la sede è assolutamente inadeguata, quindi ci saranno pure i problemi economici, ma qui il cane si mangia la coda. A noi non interessa chi è l'ente gestore, se triestino o regionale, ma il fatto che da decenni la classe politica non abbia mai pensato di creare una struttura fieristica e congressuale decente. Che cosa vuole che facciamo in quei quattro baracconi? Gli espositori arrivano e ci domandano: "Ma come riuscite a organizzare qualcosa qui dentro?" Naturalmente abbiamo difficoltà grandissime per i convegni».

Sandalj teme che se la Fiera sparisce come ente, due siano le possibilità, entrambe negative, per la sua manifestazione: «Non credo che un evento del genere si può trasferire a Gorizia, a Udine o a Pordenone. Quindi penso che o TriestEspresso non si farà più, oppure ce la porterà via Milano, con cui ci alterniamo sul tema. Milano fa il Salone internazionale del caffè, che cosa ci sta ad assorbire anche la nostra manifestazione? Sarà una grandissima sconfitta. Non aver mantenuto una Fiera decente, che dappertutto caratterizza una città, significa condannare Trieste a una situazione sempre più marginale. Non lavorare su questo fronte dimostra la cecità politico-economica che c'è a Trieste».

Ma di chi esattamente la colpa, se si può dir così, nell'opinione degli operatori economici? «Non di uno solo, ma di tutti, a Trieste c'è una collusione in fatto di ignoranza - prosegue Sandalj -, ci sono inazione e mancanza di volontà. Ma non è cosa di oggi, perché già vent'anni fa si sarebbe dovuto pensare a una sede fieristico-congressuale decente. La colpa dunque è dell'intera classe dirigente triestina». *(g. z.)*

IL CASO

Lettere anonime contro Boniciolli

«Corvo sull'Authority, solo cattiveria»

Dipiazza: quattro cretini contro lo sviluppo. Cosolini: c'è un suggeritore interessato

Il sindaco Roberto Dipiazza in Comune assieme al presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli (Foto Lasorte)

«Quelle lettere fanno solo parte della cattiveria umana, è talmente scemo uno che scrive lettere anonime che non va nemmeno preso in considerazione, Boniciolli ha la coscienza a posto, lui sa di aver fatto il suo e sono sicuro che non teme questo folclore». Così il sindaco **Roberto Dipiazza** di fronte all'offensiva di ignoti "corvi" contro il presidente dell'Autorità portuale: lettere fatte arrivare ai parlamentari regionali che analiticamente smontano la politica fin qui seguita da Boniciolli, premono per creare una nuova società che ristrutturi e gestisca il Porto vecchio (buttando a mare le concessioni in via di definizione), invocano un commissario per il porto, spingono perché il presidente dell'Ap si dimetta, o venga fatto dimettere con denunce in Procura. Suggeriscono il ricatto: «O ti dimetti o ti denuncio». Denuncia perché? Per supposte irregolarità nella creazione della Trieste terminal passeggeri come società al 100% dell'Autorità portuale.

Ma chi può aver scritto quelle lettere? «Chi lo sa - risponde Dipiazza -, a Trieste ci sono sempre quei quattro cretini che vogliono ostacolare lo sviluppo della città. Ma, come dicono gli alpini, vadano avanti presto...».

Per il segretario provinciale del Pd, **Roberto Cosolini**, non si tratta invece di una burlonata. «Povera città, le mancava solo questo - dice -, l'anonimato è spregevole, ma questo è uno spregevole ben addentro alle cose del porto, e ben interessato: non fa solo calunnie, fa il suggeritore. Sconcerta poi che destinatari siano dei parlamentari, sembra che l'anonimo voglia ottenere risultati operativi (ed è questo il salto di qualità rispetto al mero gettar fango) passando per le istituzioni nazionali. Tutta la solidarietà a Boniciolli».

«Non mi piace l'"armiamoci e partite" - commenta **Piero Camber**, capogruppo di Forza Italia -, se uno ha qualcosa da denunciare, lo dica, invece tutti tirano sempre per la giacchetta e sparlano sottovoce. Per me, al 50%, chi ha scritto quelle lettere contro Boniciolli è un dipendente del porto insoddisfatto, inoltre non capisco proprio quale utilità abbia il chiedere la rimozione di chi finisce il mandato comunque. Ce l'hanno col Piano regolatore del porto? Con le concessioni? È uno speculatore edilizio? Ma da solo non potrebbe comunque far nulla, sul Porto vecchio ci sarà sempre un ente pubblico, che farà gare trasparenti. Che Ttp vada privatizzata poi non è un segreto, lo ha chiesto a Boniciolli anche Rosato, no - conclude Camber - non vedo in queste lettere niente che possa far scoppiare il caos, nessuna accusa infamante come fu quella del "corvo" che tormentava Heinichen, si tratta di una delle tante porcate che accadono, che toccano a chi è esposto, e Boniciolli nel suo ruolo è esposto certamente».

«Come diceva Totò: "Ma mi faccia il piacere!" - esclama **Maurizio Bucci**, consigliere regionale Pdl -, io è dal 2007 che mi scaglio contro la gestione diretta di Trieste terminal passeggeri da parte dell'Autorità portuale, e anche contro il fatto che Ttp gestisca anche parcheggi non collegati al trasporto su mare, cosa che la legge vieta, ma faccio tutto alla luce del sole: interrogazioni, conferenze stampa, lettere al ministro, che senso ha una lettera anonima? Ci sono tutti i canali per esprimersi, non vedo una logica. Prima - aggiunge Bucci - abbiamo avuto Boniciolli che parlava di una "cupola" a Trieste, e adesso abbiamo anche il "corvo". Resto dell'opinione di Totò e mi fermo a quella».

di MATTEO UNTERWEGER

Fabio Omero

I leghisti Giuseppe Portale e Maurizio Ferrara

Antonio Lippolis

PRESENTATA UNA MOZIONE URGENTE

Lega: «Tetto del 30% di stranieri anche in asili e nidi d'infanzia»

Sì di Camber (Fi-Pdl), critico Lippolis (An-Pdl). Omero (Pd): discutiamone

Applicare un tetto massimo del 30% per gli alunni stranieri in ogni sezione scolastica, compresi gli asili nido e le scuole d'infanzia del Comune. Una novità in linea con le direttive già inoltrate da tempo attraverso una nota ufficiale dal ministro dell'Istruzione Mariastella Gelmini alle scuole primarie e secondarie, di primo e secondo grado, chiamate ad applicare (sono comunque previste delle specifiche deroghe) il limite alle rispettive classi prime dal prossimo anno scolastico.

La proposta di estendere il provvedimento anche a nidi e scuole d'infanzia triestine, ovvero a bimbi dai pochi mesi di vita in su, è contenuta in una mozione urgente che la Lega Nord proporrà di discutere oggi in Consiglio comunale. «Tale tetto dovrà essere previsto - si legge nel documento firmato dai due consiglieri del Carroccio, il capogruppo Maurizio Ferrara e Giuseppe Portale - pure per le sezioni con lingua slovena nell'ottica della maturazione dell'identità dei bambini, nati e residenti in Italia, ma appartenenti alla comunità slovena».

Nella mozione viene sottolineato come il tutto dovrebbe essere possibilmente applicato «con gradualità» e «potrà essere variato se gli stranieri da integrare avranno già competenze linguistiche tali da non mettere in difficoltà gli insegnanti e i bambini italiani, compresi quelli appartenenti alla comunità slovena».

Nei nidi d'infanzia comunali, contando anche le nuove disponibilità frutto della convenzione stipulata con alcune strutture private, i posti per i bambini saranno 857 dal prossimo anno scolastico. Nelle scuole d'infanzia invece «sono 2.500», fa il punto il direttore dell'Area educazione del Comune Enrico Conte. Che aggiunge come «la media di giovani stranieri nelle stesse scuole d'infanzia comunali si attesti attualmente attorno al 10%, con punte massime anche superiori al 30% in alcuni contesti, come nelle zone di largo Barriera o di San Giacomo. Nei nidi - prosegue Conte - queste percentuali sono in crescita, con una media che arriva al 15%».

L'assessore comunale con delega all'Educazione, infanzia e giovani **Giorgio Rossi** evidenzia come «il problema sia reale in questo momento e quindi vada gestito. Sulla mozione, comunque, i consiglieri se la vedranno politicamente, io non posso entrare in quel contesto ma sono certamente d'accordo sul fatto che deve essere trovato un equilibrio».

Dal canto suo, il capogruppo padano in Municipio **Maurizio Ferrara** aspetta di vedere «la risposta che il Pdl darà sull'urgenza legata al nostro atto». Se la mozione non passerà questo primo ostacolo, infatti, la discussione in aula sui contenuti e il voto non avverranno oggi. «Dopo aver spinto per assicurare la precedenza nelle graduatorie ai residenti ed esserci espressi contro il menu etnico - sottolinea ancora Ferrara - con quest'ulteriore azione vogliamo difendere l'identità dei nostri bambini. Puntiamo a far inserire il tetto del 30% nel Regolamento comunale, per far partire il tutto dall'anno scolastico 2011-'12».

Così il capogruppo di Fi-Pdl, **Piero Camber**, sulla proposta: «La percentuale mi sembra equa per garantire le esigenze di tutti, sia dei bambini italiani che di quelli stranieri. Tendenzialmente non vedo quindi negatività in merito». Più critico, sempre in seno alla maggioranza di centrodestra, **Antonio Lippolis** (An-Pdl): «L'inserimento di un tetto limite nei nidi e nelle scuole d'infanzia non mi trova perfettamente d'accordo, lo trovo discriminante per bambini così piccoli. Alle elementari, ad esempio, la cosa ha invece una sua logicità perché l'apprendimento è più meditato e tutti hanno più tempo per imparare la lingua italiana».

L'iniziativa leghista non va giù al rappresentante dei Cittadini per Trieste in aula (e presidente del movimento civico) **Roberto Decarli**, che rinnova le proprie critiche nei confronti delle politiche del Carroccio: «Questa è una mozione urgente della serie "buttiamo fuori tutte le persone che non sono nate a Trieste e che non sono della nostra città". Si tratta di una cosa assurda e innaturale di questi tempi. La Lega, poi, lo fa con i bambini e con le famiglie ma non con gli immigrati che lavorano e danno il loro apporto alla nostra economia. Che facciano allora una legge - aggiunge provocatoriamente Decarli - per i capifamiglia limitando i loro inserimenti nelle fabbriche! È facile prendersela con i giovanissimi e con le famiglie!».

Non chiude la porta alle riflessioni sul tema e sui contenuti della mozione, invece, **Fabio Omero**, che in Municipio guida il Pd: «Bisogna avere ben chiari i numeri prima di tutto, perché il problema dell'applicazione sta nel rischio che, con il superamento del tetto, si debba alla fine spostare dei bambini fuori dal loro ambito di residenza. A quel punto, in quale scuola verrebbero mandati e come la raggiungerebbero? D'altra parte, credo però che su tutto questo si possa ragionare, non sono preventivamente contrario: per avere integrazione bisogna riflettere anche sul fatto di non costruire delle classi ghetto composte solo da stranieri. Certo, per farlo, è meglio usare meno slogan e avvalersi invece di uno studio serio».

IL CARROCCIO VA ALL'ATTACCO «PER IL DECORO CITTADINO»

«Servono telecamere anti-prostituzione»

Lega all'attacco anche sul fronte delle telecamere. Questa volta però in funzione di «monitoraggio anti-prostituzione». Recita così infatti una seconda mozione urgente che il Carroccio ha presentato con il capogruppo Maurizio Ferrara affiancato dal consigliere Giuseppe Portale.

I due esponenti leghisti premettono che «a Trieste il fenomeno della prostituzione risulta in preoccupante crescita soprattutto nelle zone del centro cittadino» e considerano che «il meretricio rappresenta un'attività ancora più odiosa quando vede coinvolte donne minorenni assoggettate allo sfruttamento da organizzazioni malavitose». Da queste premesse i due partono per evidenziare la «necessità di evitare che particolari quartieri e zone cittadine diventino aree adibite a incontri e adescamenti su strada a opera di potenziali clienti e prostitute, con susseguente degrado nel decoro cittadino». Per questo motivo Ferrara e Portale chiedono che l'aula cittadina impegni sindaco e giunta «a installare, nelle zone più a rischio e sensibili a tale fenomeno da individuare grazie alle informazioni delle autorità di polizia che monitorano il territorio, telecamere di sorveglianza notturna sia a scopo deterrente che a scopo repressivo delle eventuali attività illecite».

Va ricordato che le telecamere di proprietà del Comune in funzione nel mese di maggio erano 24, e che in base a una serie di interventi già calendarizzati saliranno a 65 entro il 2011.

SOTTO IL MUNICIPIO INIZIATIVA PRO-GILROS

I pescatori in Comune: «Pressing su Bruxelles per cambiare le regole»

Non sarà una seduta di routine questa sera per il Consiglio comunale. Accanto all'ordine del giorno, infatti, i consiglieri e gli assessori dovranno fare i conti con la presenza in aula dei pescatori, che contestano le nuove normative imposte dall'Unione europea. Mentre in piazza Unità cani e padroni manifesteranno a difesa della pensione "Gilros" chiusa su disposizione della Procura.

Quanto ai pescatori, «l'applicazione del regolamento europeo in vigore dal 1° giugno sta causando un danno economico e sociale che il settore non è in grado di sopportare», dice Guido Doz (Agci-Agrital). Oggi - annuncia Doz - gli operatori saranno ricevuti dall'assessore regionale Claudio Violino, per trasferirsi in serata in Consiglio comunale dove Alfredo Racovelli (Verdi) presenterà un'interrogazione per chiedere al sindaco di attivarsi. Appoggi politici trasversali come dimostrano gli incontri, nei giorni scorsi, con il consigliere regionale Alessia Rosolen (Pdl) e Maurizio Ferrara, capogruppo leghista in Comune. L'intento è di «fare pressione sul Ministero e su Bruxelles - dice Doz - per spiegare la specificità dell'alto Adriatico». Il sottosegretario Antonio Buonfiglio nei giorni scorsi aveva già spiegato come l'Ue «abbia già comunicato di aver approvato tre deroghe, per Sicilia, Liguria e Friuli Venezia Giulia, relative alla distanza minima dalla costa per la pesca che passa dal limite di 1,5 miglia a 0,7». Una deroga ritenuta insufficiente dai pescatori.

La preparazione delle reti

Sempre oggi intanto, a partire dalle 17.30, sotto il Municipio ci sarà la manifestazione a sostegno del Gilros-Villaggio Vacanze del Cane. Verranno presentate le migliaia di firme raccolte contro il sequestro della struttura che per anni ha offerto il ricovero dei cani trovatelli e il pensionamento dei cani dei privati.

Polo museale del Porto Il progetto in un libro

Italia Nostra presenta domani alle 17 al Circolo della Stampa (corso Italia 13), il terzo volume della collana di Italia Nostra "Il progetto e la storia del Polo museale di Trieste" dell'architetto Antonella Caroli. Il libro si prefigge di spiegare l'iter di studi e ricerche attraverso il quale si è arrivati alla costituzione del Polo museale del Porto. Interverranno il sindaco Roberto Dipiazza, il direttore dell'assessorato regionale all'istruzione e cultura Giuliano Abate, il presidente della Camera di commercio Antonio Paoletti, gli architetti Roberto Pirzio Biroli e Roberto Di Paola, il soprintendente archivistico della Regione Paolo Dorsi, il direttore dell'Archivio di Stato Grazia Tatò, l'architetto Marianna Acerboni e il critico Fabio Amodeo. Introdurrà Giulia Giacomich, presidente di Italia Nostra sezione di Trieste.

OGGI I RISULTATI DI UN'INDAGINE

Il futuro dei congressi Se ne discute al Savoia

"La competitività delle destinazioni congressuali italiane: un'analisi empirica" è il convegno - organizzato dalla sezione turismo dell'Associazione Industriali di Trieste con il patrocinio della stessa Assindustria e dell'Agenzia Turismo FVG - che si terrà oggi alle 17.30 allo Starhotel Savoia Excelsior. Saranno presentati in anteprima i risultati della ricerca che il professor Giacomo Del Chiappa, docente della facoltà di Economia dell'Università di Sassari, ha elaborato per verificare la competitività di sei destinazioni congressuali italiane: Trieste, Venezia, Torino, Genova, Firenze e Napoli.

Sergio Razeto

Il convegno sarà aperto da Sergio Razeto, presidente dell'Associazione Industriali di Trieste, e da Cristiana Fiandra presidente della Sezione Turismo di Assindustria che introdurrà i lavori facendo il punto sull'attuale situazione dell'industria degli eventi a Trieste.

Dopo la presentazione della ricerca il direttore de Il Piccolo, Paolo Possamai, modererà gli interventi di Adolfo Parodi, presente nella duplice veste di presidente Convention Bureau Genova e di direttore Cotone Congressi e Paolo Zona, presidente di Federcongressi, l'associazione di primo livello che riunisce tutti i segmenti del congressuale in Italia.

Il convegno sarà un'opportunità non solo per approfondire i singoli aspetti della ricerca, ma anche sviluppare un dibattito su quale futuro avrà Trieste nel comparto turistico-congressuale.

«Ritengo che questo studio potrà contribuire ad approfondire il tema del congressuale a Trieste - spiega Razeto - Già nel mio discorso programmatico avevo inserito il turismo congressuale tra uno dei fattori principali di sviluppo della città perché credo fermamente che questo comparto abbia un'importanza considerevole per la nostra economia. Si tratta in effetti di un'industria a tutto tondo che impiega un numero considerevole di operatori e che ha ricadute significative sul nostro territorio».

CELEBRAZIONE

Solennità del Corpus Domini

A destra il vescovo Crepaldi durante la tradizionale processione del Corpus Domini, a sinistra la folla presente al rito (Giovannini)

«Chiesa, luogo di incontro di tutti»

Il vescovo ha guidato la processione di oltre mille fedeli

Il vescovo Giampaolo Crepaldi ha sottolineato l'esigenza di un legame stretto tra cattolicesimo e impegno civile e sociale, legame da attuare con la coerenza nel comportamento. Lo ha fatto di fronte a oltre mille persone che hanno gremito la chiesa di Sant'Antonio Nuovo in occasione della solennità del Corpus Domini.

In prima fila davanti all'altare il parlamentare Ettore Rosato e l'assessore comunale Carlo Grilli, con la fascia tricolore in rappresentanza del sindaco. Poi, confusi tra la gente, altri politici come il consigliere regionale Bruno Marini.

Crepaldi ha parlato in modo diretto di «esigenze di carità che costituiscono il punto di partenza di ogni autentica educazione cristiana alla piena assunzione di responsabilità sociali da esercitarsi nei vari e complessi ambiti che riguardano la promozione umana dei fratelli da realizzarsi con lo spirito della giustizia, della solidarietà, della condivisione, della ricerca assidua della pace, della riconiliazione e del perdono». Ha fatto riferimento esplicito e diretto al Concilio vaticano secondo parlando di «qualsiasi educazione tendente a formare lo spirito comunitario». Poi ancora più direttamente ha parlato di carità sociale e politica «che si esprime nel concreto esercizio di precise responsabilità sociali richieste dal vario, e spesso, drammatico manifestarsi delle necessità e dei bisogni di giustizia e di pace presenti nel mondo di oggi e anche nella nostra città».

La celebrazione è proseguita con la tradizionale processione che si è snodata lungo via San Spiridione per proseguire poi lungo corso Italia, via Imbriani, via Reti, via Carducci, via Valdirivo e via Filzi. A portare il crocefisso ligneo i volontari delle associazioni cattoliche. A seguire, i religiosi e il vescovo.

Alla fine, tornato davanti alla chiesa di Sant'Antonio Crepaldi, Crepaldi ha ulteriormente illustrato quello che si intende per legame tra fede e impegno sociale. «Superare - ha esortato - il limite angusto di ritenerci buoni cattolici, soltanto perché adempiamo il precetto della Chiesa di confessarci una volta all'anno e comunicarci a Pasqua». E poi ancora: «Il pane dell'onestà, della laboriosità, della cultura, dei valori, partecipando ai fratelli e alle sorelle che più ne hanno bisogno. In questo modo la Chiesa diventa luogo di incontro di tutte le persone, soprattutto di quelle segnate dalle tante povertà spirituali e materiali». Ha parlato infine di una Chiesa «polo d'attrazione perché gli uomini si adoperino non per la distruzione dei fratelli, ma per i più bisognosi e per risolvere il problema della fame bisogna vivere in pace». *(c.b.)*

LUPIERI (PD): BISOGNA EVITARE CHE LE AZIENDE SE NE VADANO IN SLOVENIA

«Bonifiche, avanti con le caratterizzazioni senza attendere l'accordo di programma»

L'evoluzione della zona industriale di Trieste, buona parte della quale ricade all'interno del Sito inquinato, «è in stallo, giacché manca ancora la firma di un accordo di programma che necessariamente deve vedere coinvolti tutti i soggetti in vario modo interessati». Lo ricorda in una nota il consigliere regionale del Pd Sergio Lupieri, che nell'aula di piazza Oberdan ha invitato l'assessore regionale De Anna «ad andare avanti, nell'attesa dell'accordo, con le caratterizzazioni dei terreni residui, con le risorse messe a disposizione dalla Camera di commercio, integrandole nel caso non siano sufficienti».

Lupieri ha parlato dopo che De Anna era intervenuto rispondendo a una interrogazione dell'esponente del Pd sul nodo bonifiche. «Su alcuni punti di rilievo, specie in rapporto al principio comunitario del "chi inquina paga", le posizioni della Regione (e dei soggetti locali interessati) e quelle del ministero dell'Ambiente non sono convergenti», scrive Lupieri in una nota riferendo quanto riportato da De Anna: «Quindi, malgrado le entusiastiche affermazioni del sottosegretario all'ambiente Roberto Menia, siamo ancora ben lontani dalla possibilità di pervenire a un testo dell'accordo di programma condiviso e soddisfacente». Da qui, scrive Lupieri, la necessità di proseguire con le caratterizzazioni. «È fondamentale - chiude l'esponente Pd - velocizzare al massimo la liberazione di terreni utili, in modo da evitare l'insediamento di aziende e imprese nella vicina Bertocchi (Capodistria), come già ventilato dall'Associazione degli Industriali di Trieste».

SI APRE IL PROCESSO, LE INDAGINI PARTIRONO NEL 2003

Mense comunali, via alle udienze pubbliche

Tra gli imputati Dipiazza, Lippi e Terranova. La prescrizione scatta tra 11 mesi

di CLAUDIO ERNÈ

È una maratona contro il tempo, uno slalom tra i paletti della prescrizione dei reati che scatterà il 12 maggio 2011.

Si apre stamane il cosiddetto "processo delle mense scolastiche comunali", approdato all'aula del Tribunale a più sette anni di distanza dal momento in cui il pm Giorgio Milillo aveva avviato l'inchiesta che si era poi snodata per mesi e mesi attraverso una massa enorme di intercettazioni telefoniche.

Il sindaco Roberto Dipiazza, il vicesindaco Paris Lippi, il segretario comunale Santi Terranova, nonché manager, impiegati comunali e procuratori d'affari interessati all'aggiudicazione alle rispettive società di un appalto da 40 milioni di euro, sono stati convocati in aula come imputati per la prima udienza di un dibattimento che si annuncia faticoso, complesso e dall'esito incerto.

L'incertezza riguarda la formula finale: assoluzione o "non luogo a procedere" per intervenuta prescrizione. Non esistono alternative anche perché già nel giugno di tre anni fa il presidente del gip Raffaele Morvay aveva chiuso l'inchiesta con la formula «il fatto non sussiste». A suo parere gli inquirenti non avevano trovato né prove, né indizi sufficientemente forti e univoci per accreditare nel corso di un dibattimento l'esistenza di una turbativa d'asta. Il ricorso in Cassazione della Procura ha "rianimato", soprattutto per motivi di forma e non di sostanza, l'inchiesta sull'appalto. Un altro magistrato, il presidente aggiunto Guido Patriarchi, ha dovuto tener conto di quanto avevano affermato i giudici romani sui poteri del Gip e lo scorso marzo ha rinviato tutti gli indagati a giudizio. Oggi si apre il processo ed è la prima volta in sette anni che i cittadini potranno assistere al confronto tra difesa e accusa, sentendo con le proprie orecchie ciò che dicono i testimoni ed eventualmente gli imputati.

Il presidente del Tribunale penale Filippo Gulotta deciderà oggi le date delle prossime udienze e designerà il magistrato cui sarà affidata la gestione del processo. Insistenti voci dicono che sarà lui stesso ad affrontare la maratona dibattimentale su cui incombe l'incubo della prescrizione. I difensori hanno già redatto una lista di 25-30 testimoni da sentire in aula. L'accusa ne ha citati invece un numero di gran lunga inferiore. Dovrà essere sciolto anche il nodo della trascrizione integrale di tutte le intercettazioni telefoniche costate allo Stato, solo per il noleggio delle apparecchiature, 110 mila 262,06 euro, andati a una ditta specializzata di Milano.

I difensori dei manager delle società coinvolte nell'appalto - la "Sodexo" e la "Copra"- sembrano intenzionati a chiedere la trascrizione integrale dei colloqui, perché non si accontentano, come concede loro il Codice, di quanto ha trascritto l'accusa. Per completare questo lavoro, racchiuso in seimila pagine dattiloscritte, serve tempo, molto tempo. Il che favorisce indirettamente la soluzione prescrizione.

Questo esito, al contrario, non è gradito ai politici e ai loro difensori. In primo luogo perché l'assoluzione al termine di un dibattimento cancella ogni eventuale ombra e consente la continuazione della carriera di amministratore senza sussulti, evitando altre recriminazioni e accuse di "colpi di spugna".

Ma c'è anche un secondo aspetto, strettamente monetario. L'assoluzione del sindaco, del vicesindaco e degli impiegati comunali fa ricadere il costo - ingente - delle loro difese sulle casse municipali. La prescrizione, al contrario, secondo autorevoli pareri, prevede invece che i costi di difesa siano a carico dell'imputato e non dell'ente di appartenenza. Ecco perché in tanti hanno fretta e sperano di giungere in tempo al traguardo della maratona giudiziaria.

Il segretario comunale Santi Terranova, a destra, in tribunale nel 2004

Le indagini sul cosiddetto "scandalo delle mense scolastiche comunali" si erano avviate nel 2003. I finanzieri avevano sequestrato una ingente mole di documenti all'interno degli uffici del Municipio. Assieme alle intercettazioni, lette e rilette più volte dagli investigatori, i documenti dovevano costituire la prova della turbativa d'asta e della corruzione per cui il pm Giorgio Milillo aveva chiesto, ricevendo una duplice risposta negativa, l'arresto di sette indagati. Poi l'ipotesi corruzione era stata lasciata cadere dallo stesso pm. Questo "ripensamento", secondo i difensori, ha scosso - azzerandolo - l'intero apparato accusatorio già nel corso delle udienze svoltesi nel 2007 davanti al presidente del gip Raffaele Morvay.

Il sindaco Roberto Dipiazza assieme al vice Paris Lippi nel salotto azzurro del Municipio: entrambi sono stati convocati in tribunale per partecipare alla prima udienza in merito al processo sulle mense comunali scolastiche

L'ALTRA NOTTE, INTERVENUTE DUE VOLANTI

Triestini contro filippini Rissa in piazza Unità

All'origine dello scontro l'alcol e la presenza di due ragazze Dieci i giovani denunciati

Due parole di troppo, qualche offesa, gli spintoni e infine la rissa a pugni e calci. Due gruppi di ragazzi sui vent'anni, piuttosto alticci, si sono affrontati la notte scorsa in piazza Unità. L'area posta davanti al bar Audace si è trasformata in un affollato ring, o se preferite in una zona da mischia. Da una parte erano schierati cinque triestini, dall'altra altrettanti filippini regolarmente residenti in città. Non risultano siano comparsi coltelli o bottiglie nelle mani dei contendenti. Tutto si sarebbe svolto a suon di pugni e schiaffi e calci.

L'innesco, secondo la polizia, è stato favorito, oltre che dall'alcol, anche dalla presenza di due ragazze di fronte alle quali nessuno voleva fare "brutta figura" o mostrarsi remissivo. Il trambusto, seguito da parecchi curiosi, ha richiamato due volanti della polizia giunte dalla vicina Questura. La presenza degli agenti ha indotto i litiganti a miti consigli, ma non ha evitato loro l'identificazione negli uffici della squadra volante e la denuncia a piede libero.

I dieci contendenti dovranno rispondere a breve scadenza a un giudice di due ipotesi di reato: rissa e lesioni personali, anche se i referti medici del Pronto soccorso dicono che i tempi di guarigione sono tutti inferiori alla settimana. Probabile dunque un nutrito numero di querele incrociate e di lavoro intenso per qualche studio legale.

Uno scorcio di piazza Unità

Tavoli, sedie e gazebo degli adiacenti bar e caffè non sono stati coinvolti nel parapiglia. Difficile anche individuare il "big bang", il primo scoppio che ha provocato la contrapposizione tra i due gruppi di giovani. Gli italiani accusano i filippini, questi ribattono in modo speculare. «Sono stati loro a incominciare».

Certo è che con l'arrivo del caldo, la notte del primo week end di giugno ha innescato una delle tante risse che contraddistinguono le nostre ultime estati. Piazza Unità, il salotto buono della città con il suo albergo, i suoi caffè e i suoi turisti ha dovuto giocoforza confrontarsi con una situazione più consona ai locali e alle vie dell'angiporto. La polizia urbana presidia, almeno nelle notti critiche dei fine settimana, i punti principali del centro storico, proprio per evitare simili esibizioni muscolari.*(c.e.)*

MULTA DI 100 EURO DALLA FIGC PER IL COMPORTAMENTO DELLA SQUADRA ALLIEVI. SANZIONE ANCHE AGLI AVVERSARI

«Roianese calcio, canti fascisti e offese agli avversari»

Canti inneggianti al fascismo al termine di una partita di calcio giovanile locale. È l'imprevedibile epilogo di un incontro che si è disputato sul campo sportivo di Visogliano, frazione del comune di Duino Aurisina.

Protagonista dell'episodio la squadra della categoria Allievi della Roianese, composta da ragazzi di 16 e 17 anni, i quali al triplice fischio finale di un incontro disputato contro i coetanei del Calcio Staranzano, secondo quanto riportato dalla Delegazione provinciale di Trieste della Figc, hanno «intonato cori gravemente offensivi nei confronti dei calciatori avversari e canti inneggianti al fascismo». Ma non solo. Nel referto redatto dalla Giustizia sportiva è evidenziato come «alla fine della gara al rientro negli spogliatoi i calciatori della Roianese hanno sferrato numerosi calci e hanno sbattuto violentemente le porte degli spogliatoi, rischiando di romperle e danneggiarle». La società Roianese dovrà pagare un'ammenda di 100 euro. Sanzione da 50 euro invece per il Calcio Staranzano in quanto «dall'interno dello spogliatoio i propri calciatori rispondevano con altrettanti cori offensivi» a quelli intonati dai triestini.

Parziale la smentita da parte del sodalizio giuliano, per voce del direttore sportivo della Roianese, Ubaldo Pesce: «La società nega assolutamente che vi siano stati dei cori fascisti da parte dei propri tesserati al termine dell'incontro con lo Staranzano, mentre conferma che vi sono stati dei cori di scherno verso gli avversari, motivo per il quale alcuni ragazzi, già individuati, verranno puniti con severi provvedimenti disciplinari».

Per quanto riguarda i presunti atti di vandalismo Pesce ha evidenziato invece come «non sia stato commesso alcun danno da parte dei propri tesserati, tant'è vero che il Sistiana Duino Aurisina calcio, società organizzatrice del torneo, non ha avanzato alcun reclamo ufficiale nei confronti del nostro sodalizio». Durante l'incontro tra le due squadre sono stati espulsi poi due giocatori, uno per parte: il primo per insulti all'arbitro, il secondo per aver inveito contro l'allenatore avversario.

Le cose non sono andate poi tanto meglio nella partita successiva disputata dal Calcio Staranzano contro i triestini del Pomlad. Qui un giocatore del club goriziano «a seguito di un fallo subito ha reagito colpendo un avversario alla gamba» e alla successiva notifica dell'espulsione da parte del direttore di gara «non ha ottemperato al provvedimento prendendo per la gola un altro avversario e dopo essere stato allontanato dai propri compagni ha insultato il pubblico».

Riccardo Tosques

LA DIFESA

Il direttore sportivo della società: niente inno al Ventennio ma cori di scherno sì, puniremo i responsabili

A sinistra l'esultanza dopo il gol durante una partita delle categorie giovanili; qui a fianco l'arbitro estrae il cartellino rosso per espellere un giocatore

SANITARI E TECNICI DA TUTTA LA REGIONE

Elisoccorso in Val Rosandra Ma era un addestramento

Una fase dell'addestramento del 118 in Val Rosandra

L'arrivo dell'elicottero, il personale tecnico e sanitario, la calata della barella e infine il salvataggio della persona infortunata.

È accaduto in Val Rosandra, ma era soltanto un'esercitazione. A ospitarla è stata la stazione del Cnsas (Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico) di Trieste, che ha cooperato con il personale sanitario di elisoccorso del Friuli Venezia Giulia.

Le operazioni si sono svolte nella zona del Monte Stena e del Crinale, dove 14 tra medici e infermieri arrivati da tutta la regione, accompagnati dai tecnici di elisoccorso sotto la sorveglianza di istruttori regionali e nazionali del Cnsas, si sono attivati dopo uno sbarco in hovering (cioè con l'elicottero praticamente fermo in quota).

Lungo la cresta del Crinale sono stati simulati in questo modo il salvataggio di un infortunato e il successivo ritorno a bordo dell'elicottero con l'utilizzo dell'apposito verricello.

All'esercitazione hanno preso parte anche una decina di tecnici di elisoccorso del Cnsas che sono in servizio a turno nell'elibase del 118 di Udine, e che per mantenere l'operatività di intervento su terreni impervi devono sottoporsi, così come i sanitari, a verifiche semestrali durante le quali si esercitano in manovre di calata e recupero con il verricello, e nella gestione della sicurezza dei sanitari in ambiente cosiddetto "ostile".

Malore a bordo di una nave In soccorso Capitaneria e 118

La Capitaneria di Porto e il 118 di Trieste hanno soccorso ieri al largo di Cittanova un marittimo ucraino di 33 anni, imbarcato su una motonave diretta a Trieste. L'allarme è scattato in mattinata, quando la sala operativa della Capitaneria ha ricevuto da un'agenzia marittima di Trieste la segnalazione che un marinaio della motonave Kholmsk era stato colto da un malore. Immediatamente la Capitaneria si è messa in contatto col Centro internazionale Radio Medico che si occupa di fornire assistenza a distanza a tutti i marittimi. Acquisito il parere, la stessa Capitaneria ha allertato il 118 di Trieste per predisporre il trasbordo dell'ammalato all'arrivo della motonave nel golfo di Trieste.

La motovedetta CP 822 ha imbarcato sul Molo Audace i sanitari del 118 e si è diretta al largo per attendere l'arrivo della motonave Kholmsk che, dopo poco, dava fondo all'ancora. Subito dopo il marittimo è stato trasbordato sulla motovedetta e portato a terra dove era già in attesa l'ambulanza che lo ha condotto all'ospedale.

L'EPISODIO IN VIA GINNASTICA, NESSUNA TRACCIA DEI BANDITI

Telefona al 113: «Mi hanno rapinato»

Un tratto di via Ginnastica

«Sono stato rapinato del portafoglio da due banditi che mi hanno minacciato».

Una telefonata di questo tenore è giunta ieri attorno alle 13 alla sala operativa della Questura. A parlare e chiedere aiuto era un uomo di circa 50 anni: spiegava che la rapina di cui ha denunciato di essere stato vittima era avvenuta in circostanze non del tutto chiarite in via Ginnastica.

Sul posto sono subito intervenuti non solo gli investigatori della squadra volante, ma anche i carabinieri del reparto operativo di via dell'Istria. L'uomo, del quale non sono state rese note le generalità, è stato accompagnato in caserma in via dell'Istria dove è stato interrogato per alcune ore.

Nel frattempo i militari e gli agenti hanno precauzionalmente intensificato i pattugliamenti sul territorio alla ricerca dei banditi che secondo la denuncia avevano appunto minacciato l'uomo.

Le indagini non hanno dato fino a sera alcun risultato. Di certo, da quanto appreso, non è semplice per gli investigatori riuscire a ricostruire l'episodio. Gli unici elementi certi al momento restano la telefonata arrivata al 113 e poi la conferma nel corso della stesura del verbale della denuncia. Ma l'episodio, secondo i carabinieri, presenta molti lati oscuri.

L'INTERVISTA
L'UOMO DELLA TRENOVIA

«La gestione della linea costa tanto? Si tratta di un sistema doppio, funicolare e tranviario»

Qui a fianco Raffaele Nobile; a sinistra la storica vettura in panne a Scorcola

A destra il Tram di Opicina alla fermata dell'Obelisco

Nobile, il "papà" del tram di Opicina: «I nostri manutentori sono artigiani»

«Ogni dettaglio per queste vetture va costruito. Privatizzazione? Non è possibile»

di MATTEO UNTERWEGER

Tra inconvenienti tecnici, imprevisti sfortunati e interventi di manutenzione ordinaria, il tram di Opicina l'ha fatto penare parecchio in questi anni. Ma l'ingegner Raffaele Nobile, direttore d'esercizio della trenovia per la Trieste trasporti, parla di questa autentica attrazione della città come di una sua creatura: si sente il «papà della modifica tecnica delle vetture».

Ingegner Nobile, perché la gestione del tram di Opicina è così complicata?

Va sottolineata subito la sottile differenza fra tranvia e trenovia. La prima è una pura linea di tram. La seconda, cioè la nostra, è invece l'insieme della tratta funicolare più quella tranviaria. Sono due sistemi di trasporto, che hanno registrazioni diverse. Ognuna richiede un direttore di esercizio, io invece sommo tutti e due i ruoli.

Come mai il tram non è di proprietà di Trieste Trasporti ma del Comune?

Allora, tutto si collega al finanziamento che il Cipe aveva assegnato al progetto Stream, poi bloccato, come noto. Quei soldi erano così rimasti in sospeso, ma il Cipe stesso voleva destinarli comunque alla provincia di Trieste mantenendone il legame a un sistema di trasporto a basso impatto ambientale. Come quello elettrico, proprio del progetto Stream e anche del tram. Trieste Trasporti però è una spa e non può accedere a questi finanziamenti: per non perdere i soldi si decise di vendere il tram al Comune, che così recepì il contributo. L'amministrazione comunale però non aveva gli organismi tecnici per gestire la cosa, quindi alla fine sono stato prestato da Tt per fare le gare, la sorveglianza e verificare i lavori.

È ancora in prestito?

Non ho mai cambiato datore di lavoro, cioè Trieste Trasporti, che ha stipulato un contrattino con il Municipio per questa mia prestazione di gestione d'esercizio per Tt e gestione tecnica per il Comune.

In questi anni il tram l'ha fatta soffrire...

Gli interventi sulla funicolare e quelli sulle vetture, previsti dalla revisione ventennale del 2004, sono stati effettuati in tempi diversi. Sarebbe stato meglio partire contemporaneamente. Appena a fine 2007 sono iniziati quelli sui tram. Ciò ha comportato un periodo di assestamento della funicolare, cui si è poi aggiunto quello delle vetture. Potevamo subire questo stress una volta sola e invece i tempi si sono allungati...

Oggi l'impianto è a posto?

L'impianto funiviario non ha più problemi. Ne abbiamo preso piena conoscenza, sappiamo come intervenire, sono state eliminate tutte le piccole magagne. Ora le questioni che sono in piedi derivano dalle vetture tranviarie.

Per quale motivo?

In passato si è parlato per tanto tempo della possibilità di cambiare il tipo di azionamento delle vetture, passando da quello aerostatico, grazie alle resistenze sul tetto, all'elettronico, tramite l'inserimento all'interno del mezzo di un dispositivo che dà corrente solo quando necessario, senza sprecarla. Nel 2000 venne effettuato il lavoro sulla vettura che nel 1992 si era scontrata in piazza Dalmazia con una corriera slovena. La cosa funzionò e quando nel 2004 c'è stata la disponibilità finanziaria per modificare anche le altre, allora si è provveduto tramite ditte specializzate. L'ultima vettura è stata consegnata nel giugno del 2009.

Qualche inconveniente però capita ancora...

Queste macchine modificate palesano ogni tanto dei problemi ai motori, hanno delle sfiammature al loro interno che producono una perdita di isolamento. Il che significa che la vettura si ferma improvvisamente e bisogna far intervenire il manutentore. Sulle cause noi e le ditte intervenute sui dispositivi abbiamo idee differenti.

Si sente il "papà del tram"?

Quantomeno il papà della modifica del tram... Sono anche compiaciuto di aver recuperato la vettura che aveva avuto un incidente nel 1973, era finita fuori binario per eccesso di velocità del manovratore, andando contro un muro. Le abbiamo dato una nuova vita. La numero 407 l'abbiamo conservata originale, con il sistema d'azionamento iniziale, per questioni di memoria storica: quanto è stato smontato dalle altre vetture è ora il ricambio per quella.

Cosa la affascina del tram?

Soprattutto il modo di lavorare delle persone che se ne occupano. A Opicina non fanno riparazioni o manutenzioni, ma delle ricostruzioni. Sono degli artigiani perché ogni particolare bisogna costruirselo. Lì ci sono sei turnisti, due giornalieri e un capo coordinatore, cui si aggiunge altro personale dedicato alla funicolare.

Ma lei va in tram?

Ci vado sì, anche per piacere. Quando i miei figli erano più piccoli, ci andavamo più spesso specie quando nevicava sull'Altipiano. Ora ci salgo meno, con mia moglie: propone sempre un panorama bellissimo.

Costa così tanto gestire il tram?

L'impianto costa più di un sistema tranviario normale perché è doppio. Ci sono norme di legge che regolamentano le due parti. Per esempio nel 2011 andrà fatta la revisione quinquennale, che non ha l'impegno economico della ventennale, però ci obbligherà a fermare la linea il 1° giugno per fare degli interventi. Cambieremo tre pulegge, ruote di 4 metri e mezzo di diametro attorno alle quali si avvolge la fune. Solo per questo andranno via circa 600mila euro. Il tram si fermerà per tre mesi, se tutto va bene.

Dell'ipotesi di privatizzazione che idea si è fatto?

Il tram si sostiene perché gode di un finanziamento regionale al di fuori del Tpl. Questo viene però dato proprio perché il tram sia una linea del trasporto pubblico. Se lo rendiamo turistico, la Regione non dà più i soldi. Oggi ha zero spese per il fatto che c'è questa copertura, senza la quale mantenerlo diventerebbe insostenibile: se fosse turistico avremmo comunque bisogno dello stesso personale per farlo andare avanti. E poi, turistico lo è già...

LAUREATO IN INGEGNERIA MECCANICA

A Trieste dal 1979

Raffaele Nobile è nato a Napoli il 2 gennaio del 1948. Successivamente si è trasferito a Milano per lavoro. È arrivato a Trieste nel 1979, dopo aver sostenuto e vinto un concorso nazionale per entrare nell'allora Act.

Laureato in Ingegneria meccanica, è attualmente direttore d'esercizio della trenovia della Trieste Trasporti. In Act ha iniziato come responsabile della manutenzione degli autobus. Ha ricoperto questa funzione fino al 2004, quando la Trieste Trasporti l'ha assegnato unicamente al ruolo di responsabile della linea trenoviaria per gestirne l'importante revisione ventennale e il post revisione.

Del tram di Opicina aveva comunque incominciato a occuparsi già nove anni prima, nel 1995.

Cup negli ospedali Partono gli orari estivi

Modifiche per gli sportelli del Maggiore, invariato il servizio a Cattinara

Partono gli orari estivi del Cup, il Centro unico di prenotazione dell'Azienda ospedaliero universitaria. Da oggi gli sportelli Cup dell'ospedale Maggiore saranno aperti dal lunedì al venerdì dalle 6.50 alle 13 per pagamenti e prenotazioni di esami di laboratorio, e dalle 10.30 alle 15 per il ritiro delle risposte. Il sabato si potranno effettuare pagamenti, prenotare esami e ritirare le risposte nell'orario compreso tra le 6.50 e le 12.

All'ospedale di Cattinara gli orari degli sportelli Cup rimangono invece invariati: dal lunedì al venerdì dalle 6.50 alle 13; il sabato dalle 6.50 alle 12. Per le prenotazioni sanitarie ci si può comunque rivolgere al Call center telefonico (040 670 2011) dal lunedì al venerdì con orario continuato dalle 8 alle 17.

Il Cup di Cattinara: da oggi in vigore agli sportelli gli orari estivi

Questa mattina intanto, dalle 8 alle 11, è in previsione un'assemblea sindacale di tutto il personale dell'Azienda ospedaliero universitaria nel corso della quale si discuterà di tematiche connesse alla manovra finanziaria nazionale. In questa fascia oraria - avverte l'Azienda ospedaliera stessa - potrebbero verificarsi dei disagi, in particolare per quanto riguarda l'attività al Centro prelievi e al Cup dell'ospedale Maggiore.

COMUNITÀ

Al campo sportivo di Domio

Calcio e sagra al ritmo di Serbia

Iniziativa dell'associazione "Vuk Karadzic", presenze anche da Vienna

Musica, sport e birra alla festa dell'associazione "Vuk Karadzic" nell'area del campo di calcio del Domio (Foto Lasorte)

A prima vista può sembrare la solita sagra paesana: musica, carne alla griglia e birra. Ma la musica non inganna. Due fisarmoniche che accompagnano una voce al ritmo di canzoni popolari serbe. Ritmi antichi che raccontano storie semplici di vita quotidiana di chi ha lasciato il proprio paese, di luoghi e amori perduti.

Spasovdan è il giorno dell'amicizia, della solidarietà, dell'aiuto che i serbi festeggiano ogni anno in questo periodo. Così da tre anni anche a Trieste, al campo sportivo di Domio, l'associazione culturale "Vuk Karadzic" organizza un torneo di calcio a sette articolato in due giornate, sabato e domenica, con 24 squadre italiane e serbe e una festa con balli e canti tradizionali. Si parla in serbo, si mangia come in Serbia, "pljeskavica", pollo e carne alla griglia e poi si balla tutti in circolo il kolo, la danza tipica in due tempi con il busto fermo e le gambe che si incrociano.

Sono arrivati anche dall'Austria - a Vienna i serbi sono più di 300 mila -, da Vicenza e da Verona, e hanno ballato raccontando l'epopea del popolo serbo. Basta solo un dettaglio nel costume per fare la differenza, per segnare la provenienza, le regioni del sud o del nord della Serbia, pianura o montagna. Ad esibirsi ci sono gruppi viennesi, serbi e triestini. E poi tra i tavoli si raccontano storie, si canta. Il cugino di Sladjana è venuto alla festa da Pozarevac per suonare la fisarmonica. C'è chi ha incontrato una vecchia compagna di scuola che ora vive in Austria. Altri raccontano di come sono arrivati a Trieste, della difficoltà iniziale di trovare un lavoro per avere il permesso di soggiorno: qualcuno dice di averlo addirittura incorniciato dopo averlo atteso per più di quattro anni. La musica continua senza sosta e tutti cantano canzoni popolari dal sapore lontano, anche i più giovani, una tradizione che si tramanda di generazione in generazione.

I serbi a Trieste sono una comunità storica presente da più di quattro secoli e oggi sono in tantissimi: diecimila, ottomila dei quali arrivano da Pozarevac. Una piccola città nel cuore della Serbia con la quale il sindaco Roberto Dipiazza ha iniziato un percorso per un futuro gemellaggio.

Alla festa di Spasovdan hanno partecipato anche il vicesindaco Paris Lippi oltre ai rappresentanti della comunità e del consolato serbo.

Ma le feste serbe non finiscono, a luglio è in programma la seconda edizione di "Guca" sul Carso, tre giorni di musica balcanica con le più famose orchestre di fiati vincitrici del festival di Guca, una piccola cittadina del sud della Serbia che ospita da cinquant'anni una delle più famose competizioni di tromba. A Trieste, il 23 luglio, a chiudere la Guca sul Carso ci sarà la "No smoking orkestra", la band di Emir Kusturica.

(i. gh.)

PRIMA CONVENTION NAZIONALE

L'Anvgd a Rimini all'insegna del ricambio generazionale

Renzo Codarin

Si è conclusa a Rimini la prima Convention nazionale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) che che ha visto 120 partecipanti tra i dirigenti in rappresentanza dei 40 comitati e delle 16 delegazioni provinciali dell'Anvgd, il cui vicepresidente nazionale è il triestino Renzo Codarin.

Nella prima giornata di convegno si sono confrontati i rappresentanti dei comitati, i consiglieri nazionali, i delegati Anvgd per la scuola e i giovani, che nel sodalizio - si legge in una nota - «costituiscono ormai a tutti gli effetti un nucleo propositivo e operativo», indice di «un ricambio generazionale che coinvolge ormai in misura cospicua le seconde e terze generazioni» del mondo degli esuli. Proprio dai giovani sono emersi la volontà di conservare l'affetto per le proprie terre d'origine ma anche quella di «raccogliere il testimone nell'interazione con la società civile del Paese e la comunità nazionale italiana oltreconfine».

Il dibattito ha riguardato anche il tema della «divulgazione qualificata nelle scuole della storia complessiva dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia», al quale hanno partecipato docenti e delegati dell'Anvgd per il settore.

Spazio, ancora, al Tavolo di coordinamento aperto da pochi mesi tra la Federesuli (di cui l'Anvgd è una componente cospicua) e il ministero della Pubblica istruzione per valutare «le misure più adatte alla reintroduzione nella scuola italiana di una memoria storica occultata sin dal secondo dopoguerra e per lunghi decenni, riemersa ai nostri giorni con l'istituzione, nel 2004, del Giorno del Ricordo».

La giornata conclusiva della convention è stata siglata con un incontro plenario finale introdotto dal presidente nazionale della Anvgd Lucio Toth e dal vice Codarin.

RADUNO "GORIZIA MUGGIA" ORGANIZZATO DALLE "ANTICHE SCUDERIE ISONTINE"

Decine di auto e moto storiche, parata di vecchie signore in piazza Unità

Il raduno di auto d'epoca (Foto Bruni)

L'auto più ammirata e sicuramente più originale è stata un Maggiolino cabrio del 1949. Un esemplare unico che ha suscitato interesse, ma soprattutto curiosità e ammirazione tra gli spettatori del Raduno di auto storiche "Gorizia Muggia" organizzato dall'associazione Antiche scuderie isontine. Sono stato oltre cento i partecipanti alla kermesse che si è snodata lungo un percorso che ha toccato sia la provincia di Gorizia che quella di Trieste.

Ma la grande festa è stata in piazza Unità dove molta gente si è fermata a guardare da vicino le vecchie signore. C'erano Giulietta, 500, Lancia Beta, Ford Taunus, Citroen 2cv e tanti altri pezzi storici.

Il fatto sicuramente più curioso della manifestazione è che molti partecipanti si sono anche presentati con abiti vintage che riflettevano lo stile delle vetture. Così si sono visti simil-gangster anni Trenta a bordo di fuoriserie d'oltreoceano, ma anche militari sulle jeep e piloti da rally dei tempi in cui la Lancia era campione mondiale con Munari e Mannucci.

Alla fine, dopo una appassionante gara di regolarità a Muggia, la consueta premiazione.

Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
anniversari@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

7 GIUGNO

- **IL SANTO** S. Colman
- **IL GIORNO** È il 158° giorno dell'anno, ne restano ancora 207
- **IL SOLE** Sorge alle 5.13 e tramonta alle 20.51
- **LA LUNA** Si leva alle 1.52 e cala alle 14.32
- **IL PROVERBIO** Fa più danni e misfatti un solo topo che tre gatti.

GIOVANE TRIESTINO MANAGER DI UNA BOUTIQUE DI GESTIONE DEL RISPARMIO

Tommaso, fondi speculativi a Londra: «Lavoro come un talent scout di calcio»

«Il mio campionato sono i mercati globali, i giocatori gli imprenditori della finanza»

Dalla scelta di frequentare la Bocconi a un lungo percorso di studio e lavoro che, dopo varie tappe nel mondo, lo ha portato a Londra, nel settore commerciale del più grosso fondo pensione inglese e uno dei più importanti d'Europa.

È il percorso di vita del triestino Tommaso Sanzin, che in terra inglese ha raggiunto un equilibrio tra successo e vita privata. «Durante l'università ho frequentato un eccellente corso che mi ha indirizzato nella branca di cui mi occupo ora», ricorda Tommaso. «Durante una delle lezioni è intervenuto un amministratore delegato, pioniere dell'industria italiana degli "hedge funds" che ha spiegato come fosse un ramo emergente, ma estremamente accattivante. Gli hedge funds, che in Italia sono chiamati fondi speculativi, erano appena nati nel nostro paese grazie a una nuova legge. Dopo la parentesi di uno scambio di studio all'estero in Argentina, mi sono messo alla ricerca di uno stage nel settore. Ho intrapreso il lavoro in una società di gestione del risparmio di Milano fino al 2005 - racconta - quando mi è stato proposto di trasferirmi alla filiale di Londra e di prendere in carico un team di specialisti nell'area dell'analisi computazionale dei rischi finanziari».

Oltre che a Milano dove ha speso sia gli anni dell'università e i primi anni della sua professione, Tommaso ha vissuto per sei mesi a Buenos Aires e ne ha spesi altrettanti in viaggio tra Nuova Zelanda, Brasile e Perù, per approdare definitivamente a Londra.

«Il mio ruolo ora riguarda la gestione dei rischi finanziari nell'ambito di investimenti alternativi e in particolare proprio gli hedge funds. Per usare un paragone calcistico nel contesto del Paese in cui risiedo ora - semplifica - l'arte del quantificare la probabilità che l'Inghilterra vinca i mondiali di calcio. Sebbene utilizzi la lente "statistica" per basare le mie conclusioni, l'impiego del buon senso nell'interpretazione dei numeri viene sempre al primo posto. Non si tratta di evitare i rischi - sottolinea - ma di comprenderli e diversificarli. Continuando l'esempio calcistico, il mio lavoro è simile a quello di un talent scout, che siede in tribuna con tanto di almanacco statistico e tenta di identificare talenti in ciascun ruolo, al fine di produrre una squadra che sappia reggere al meglio in ogni tipo di competizione. Nello specifico, il mio campionato sono i mercati globali mentre i giocatori sono piccoli grandi imprenditori della finanza».

Tommaso Sanzin, dopo la Bocconi ha girato il mondo e ora lavora a Londra

La più grande soddisfazione per Tommaso è ruolo attualmente riveste, quello di partner e responsabile del Risk Managment di una boutique della gestione del risparmio, Hermes BPK Partners LLP, frutto di una società tra i dipendenti stessi di BPK e il braccio commerciale del più grosso fondo pensione inglese, Hermes Fund Managers e British Telecom Pension Scheme.

A Londra Tommaso ha costruito una famiglia, ma il richiamo di Trieste è sempre forte. «Qui apprezzo senz'altro questo senso di relativo ordine e organizzazione. Ci sono poi ampie opportunità di crescita professionale e in raro mix di frenesia metropolitana e atmosfera da villaggio che esiste nelle vie fitte di case vittoriane e giardini curati. Ciò che manca invece - sono la famiglia e gli amici, le giornate di sole e molti dei sapori nostrani. Non nascondo che avendo avuto la fortuna di diventare papà di una bambina meravigliosa che ora ha quasi un anno, penso spesso con mia moglie ad un possibile ritorno a casa - conclude - la qualità della vita che offre una città come Trieste è rara, peccato che spesso i triestini stessi se ne dimentichino».

Micol Brusaferro

IL PICCOLO 50 ANNI FA

7 giugno 1960 *di R. Gruden*

- Il Consiglio comunale ha istituito tre cantieri per manutenzione stradale e due opere di piantagioni, per l'impiego di manodopera non qualificata ed invalidi, in aggiunta all'attività della Selad.
- Chiusura, a Servola, dei corsi artigiani e di lingue straniere organizzati nel rione dell'Università Popolare. Nell'occasione, inaugurata la mostra dei lavori di ricamo e cucito delle allieve della prof.ssa Gabri.
- L'«Ami at Alislam» di Trieste ha festeggiato il «Bejram», la tradizionale festa musulmana, con un banchetto offerto in una trattoria ai profughi di religione musulmana ospiti del Campo di San Sabba.
- Eccezionale rappresentazione, ieri sera al Teatro Verdi, dove è andato in scena il dramma coreografico «Orfeo» di Maurice Béjart, musica concreta di Pierre Henry, interpretato da Le Ballet-Théâtre.
- Premiati gli studenti di licei e istituti tecnici e magistrali, che hanno partecipato al concorso indetto dalla «Dante» per un ciclo dedicato a conferenzieri esordienti.

FARMACIE

■ **DAL 7 GIUGNO AL 12 GIUGNO 2010**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

piazza della Borsa, 12	tel. 040-367967
via Mascagni, 2	040-820002
piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040-211001

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

piazza della Borsa, 12	
via Mascagni, 2	
via Rossetti, 33	
piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina *(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)*	040-211001

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Rossetti, 33	040-633080

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Carabinieri	112
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300 - 340/1640412
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/366111

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	125,0
Via Carpineto	µg/m³	40,2
Via Svevo	µg/m³	81,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	7
Via Svevo	µg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	76
Monte San Pantaleone	µg/m³	74

Gli attori del liceo Petrarca, protagonisti del testo di Orwell

Palio degli Asinelli, vince il liceo Petrarca

Al secondo posto il "Dante", migliori attori Giacomo Segulia e Margherita Cantanna

Il riadattamento teatrale dell'opera **"La fattoria degli animali"**, romanzo dai toni satirici dello scrittore britannico George Orwell, ha consentito alla compagnia del **liceo classico "Petrarca" di aggiudicarsi il primo premio** della edizione 2010 del "Palio Scuola Teatro degli Asinelli", la classica kermesse che da 21 anni divulga il teatro tra gli studenti, chiamandoli a una sorta di festival cittadino. Alle spalle del "Petrarca" è spuntata la rielaborazione di **"Dio"**, atto unico di Woody Allen portato in scena dagli studenti del **"Dante"**, una lettura teatrale che la giuria del concorso ha gratificato con il commento "Testo moderno e di notevole difficoltà, risolto brillantemente".

Realmente efficace l'intero progetto del Palio targato Teatro degli Asinelli del presidente Nicola Bertocchi, quest'anno tradotto con un cartellone di otto rappresentazioni curate da altrettanti istituti scolastici superiori cittadini, lavori portati alla ribalta nelle giornate del 5 e 6 maggio sul palco del teatro "Bobbio" al cospetto di una giuria costituita da Giuliano Zannier, l'ideatore storico della manifestazione, accompagnato dal musicista Carlo Moser, lo scrittore Alessandro Rossit, l'attrice Daniela Della Valle e Adriano Dugulin, il direttore dell'Area Cultura del Comune di Trieste.

Graffiante il parere dello stesso Giuliano Zannier, regista e interprete, colui che venti anni fa ha avuto il coraggio di avviare il progetto, idea concepita con alcuni ideali, ora sostanziata da diversi contributi: «Qualcosa è cambiato rispetto l'impianto originale», ha rimarcato Giuliano Zannier. «All'epoca, dopo aver varato il Palio degli Asinelli, l'atmosfera era decisamente più naif, spontanea, ora tutto sta diventando realmente teatro. Mi spiego: non è un punto negativo, anzi. Dico solo che agli inizi la richiesta agli studenti era di una rappresentazione pura, senza eccessivi aiuti esterni. Ora le scuole pare si organizzino appoggiandosi a docenti o giovani attori. Abbiamo valenze diverse rispetto alle origini - ha ribadito l'artista - forse difetta quel tocco di libertà che la manifestazione ha cercato di sviluppare».

Emblematico, per l'esempio dell'opera del **liceo "Oberdan", dal titolo "(Im)perfettamente donne"**, per la regia di Michele Amodeo, premiata sotto la voce "menzione speciale" per il valore delle coreografie: «Un lavoro ben curato, anche troppo - ha specificato Zannier - con tanto di musiche ben eseguite. Ma è sembrata tuttavia più una dimostrazione di forza».

Spontaneità e freschezza saranno gli ingredienti richiesti per le prossime edizioni del Palio degli Asinelli, caratteri venuti comunque a galla in alcuni tratti della XXI edizione, caratterizzata da altri premi, consegnati nel corso della cerimonia organizzata nella Sala Erdisu dell'Ateneo triestino.

La palma del miglior attore è andata a **Giacomo Segulia**, per l'interpretazione in "Dio". In campo femminile il premio è andato a **Margherita Cantanna**, dell'istituto "Carducci", emersa nel lavoro "La discesa". Il plauso per il testo più originale spetta a **Ilaria Marcuccilli** ("Max Fabiani") autrice de "Il Bosco - Un cammino insolito".

Citazioni inoltre anche per le interpretazioni di **Kevin Furlanetto** (Sandrinelli-Carli), **Simone Ferrari** (Max Fabiani), **Mattia Scarpa** (Galilei), per **l'allestimento scenico del "Carducci"** e per la cura delle musiche da parte dell'istituto **"Carli-Sandrinelli-Da Vinci"**.

Francesco Cardella

I bambini della scuola dell'infanzia "Sorelle Agazzi" durante lo spettacolo teatrale animato dalle voci degli anziani di Opicina

PER LA SCUOLA "AGAZZI"

Burattini dagli anziani

La direttrice della casa di riposo di Opicina Tullia Mirra ha donato, nei giorni scorsi, i burattini della storia di Pinocchio ai bambini della scuola per l'infanzia "Sorelle Agazzi".

Anche quest'anno gli anziani, coordinati dalle animatrici dell'Associazione Nisse, hanno ideato e fabbricato a mano nove personaggi. Sono stati necessari mesi di lavoro per scolpire, colorare e confezionare i burattini, ma lo stimolo di donarli ai piccoli ha reso questo lavoro degno di essere vissuto. Ma non è tutto. Guidati dall'esperienza teatrale di Monica Lepre, in occasione della consegna dei burattini ai bambini dell'asilo, c'è stata una breve rappresentazione che ha coinvolto anche gli anziani nel dar voce ai personaggi.

L'Associazione Nisse invita chi ha la necessità di ricevere dei manufatti artigianali di scrivere alla mail info@associazionenisse.it e le animatrici si riserveranno di valutarne la fattibilità, sempre coinvolgendo gli anziani.

DAL 14 GIUGNO AL 9 LUGLIO NELL'IMPIANTO DI VIA LOCCHI

Da Poli a Pasquato, tanti "campionissimi" attesi al Mila Camp

Rampanti del pallone come Andrea Poli e Cristian Pasquato, ma anche vecchie volpi come Ezio Rossi, Nicola Princivalli e Trevor Trevisan.

Si riapre la stagione dei camp e "Campionissimi 2010" conferma il suo consolidato canovaccio, coniugando il calcio con nomi noti e fonti alternative di divertimento. L'ottava edizione, sempre a cura della associazione Mila, **va in scena dal 14 giugno al 9 luglio, nell'impianto sportivo di Via Locchi** e ancora sotto l'egida dell'assessorato allo Sport del Comune di Trieste, la Quarta Circoscrizione ma con l'inedita collaborazione fornita dalla Pallacanestro Trieste.

Confermato il cartellone degli ospiti, "reclutati" da Massimo Colino, da sempre uno dei partner della manifestazione. La ventata di speranza è regalata dall'arrivo a "Campionissimi 2010" di Andrea Poli, centrocampista della Sampdoria, classe 1089, già entrato nel giro della nazionale Under 21, e dal talentuoso Cristian Pasquato, scuola Juventus, quest'anno in prestito alla Triestina.

Marco Borriello, il campione che piacerebbe ospitare al "Mila Camp"

Accanto a loro, i ragazzi del camp potranno essere curati anche dai consigli di Ezio Rossi, il tecnico che da queste parti ha lasciato ricordi indelebili, di Nicola Princivalli, l'unico "mulo" della Triestina, e da Trevor Trevisan, difensore del Padova, già Pisa e Vicenza.

Attorno all'ottava edizione gravitano anche nomi estrapolati dal mondo del basket giuliano, come Laezza e Cantarello, in lizza nelle ore ludiche del camp. Ci sarebbe anche una "chicca" travestita da sogno, ovvero l'arrivo di Marco Borriello, tra l'altro un ex della Triestina, giocatore corteggiato dagli organizzatori, nome su cui si punta, magari per il futuro, per sublimare la manifestazione.

Il copione del camp targato "Mila" di Matteo Medani, presentato nella sede della Quarta Circoscrizione comunale, non subisce ritocchi particolari. I giovani non vivono una scuola-calcio ma un intenso periodo a contatto con calciatori professionisti e altre possibilità di svago, costituite da giochi, piscina e trame di aggregazione.

Quest'anno spicca anche l'impronta da parte dell'Avis (l'Associazione Volontari Italiani Sangue) la sezione triestina guidata da Marco Torbianelli, scesa per l'occasione in campo per impreziosire il richiamo culturale e il sostegno alla sensibilizzazione sui temi sociali. Le informazioni si raccolgono visitando il sito www.associazionemila.com. Scrivendo all'indirizzo e mail: matteomedani@yahoo.it o telefonando al 338-2620160. *(fr. car.)*

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

DOMANI ALLA LOVAT

L'inglese in libreria

Domani alle 18 secondo appuntamento alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) con il Wall Street Institute di Trieste, per parlare di libri e di lingua inglese in un evento intitolato **Coffee in "B"ooks - A time for Books & Beverages**. Chi vuole avvicinarsi alla lingua inglese, "rispolverarla" o perfezionarla, potrà trovare in questo incontro un approccio innovativo e dinamico, già molto apprezzato dal pubblico che ha partecipato al primo appuntamento, nel gennaio scorso.

I partecipanti saranno, infatti, invitati a vivere un'esperienza di apprendimento ricca di elementi sociali e di strumenti innovativi che ricorderà anche l'importanza della lingua inglese nel mondo del lavoro. È questo soprattutto in una città come Trieste, dove la dimensione sociale, culturale ed economica del turismo è un elemento fondamentale della città stessa, ma dove però, purtroppo gli stranieri non sono adeguatamente accolti perché sono pochi i triestini che parlano un buon inglese.

Classica "cartolina" di Londra

Altro motivo d'interesse per questo singolare appuntamento è sicuramente il tema prescelto: i cani, ai quali sono dedicati i libri di cui saranno letti e commentati dei passi, per ricordare la realtà dei canili e l'immenso regalo che ciascuno può ricevere dall'adozione di uno splendido amico a quattro zampe.

Per aprire l'evento nello stile più "friendly", alle 18 Bombom Eppinger e il Lovat Cafè offriranno agli ospiti un rinfresco negli ampi locali della libreria (viale XX Settembre, 20 – al terzo piano dello stabile Oviesse. Ingresso gratuito, gradita la prenotazione. Per info: Wall Street Institute: tel. 040.634787.

MATTINO

PRO SENECTUTE

Il centro diurno com.te M. Crepaz è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. Sono attivi i servizi di parrucchiera e pedicure. Sono aperte le iscrizioni per i soggiorni estivi, per informazioni rivolgersi all'ufficio di Segretariato Sociale al Centro diurno Com. te M. Crepaz. Sono aperte le iscrizioni per la gita a San Daniele del Friuli che si terrà il giorno 26 giugno. Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 pomeriggio dedicato al ballo.

PRODOTTI TRIESTINI

Vino, olio, formaggio e miele saranno gli ingredienti oggi in piazza Goldoni del quarto e ultimo incontro del ciclo su «Itinerari dell'agricoltura triestina tra storia, territorio e gusto». Tema della giornata: «I prodotti triestini. Incontro fra prodotti e consumatori». Un incontro che si svolgerà in piazza Goldoni per l'intera giornata dalle 10 alle 19 proprio per consentire a tutti i cittadini la più ampia possibilità di «conoscenza», degustazione e acquisto delle nostrane prelibatezze.

AMICHE PER LA PELLE

Spettacolo-laboratori teatrale tratto dal testo «Amiche per la pelle» di Leila Waida proposto agli alunni e insegnanti del secondo ciclo della scuola primaria e della scuola secondaria dall'Associazione «S/paesati». L'evento avrà luogo oggi alle 10 al Teatro Miela.

POMERIGGIO

MUSICA DI LEONCAVALLO

Organizzata da Gli Amici del Caffè Gambrinus di Trieste, alle 18 oggi alla Casa della Musica di via dei Capitelli 3 Giuseppe Tavanti terrà una conversazione-concerto con musiche di Leoncavallo, Puccini, Catalani, Verdi e altri operisti italiani.

LIBRERIA FELTRINELLI

Alla Libreria Feltrinelli in via Mazzini 39 oggi alle 17.30 avrà luogo l'incontro dal titolo «La Pnl e la struttura dell'Ipnosi» organizzato dal presidente dell'Accademia dei coach Marco Valerio Ricci. Per informazioni tel. 040630310.

ALCOLISTI ANONIMI

Oggi alle 18 ai gruppi Alcolisti Anonimi di via S. Anastasio 14/A e alle 18.30 in via dei Mille 18 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388, 333/3665862, 040/398700, 334/3961763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

CONCORSO LETTERARIO RISERVATO ALLA SCUOLA MEDIA

Penne rosa alla ribalta nel "Gambrinus"

Le giovanissime "quote rosa" dominano la XV edizione del concorso "Scrittori in erba", progetto promosso dall'associazione culturale Amici del caffè Gambrinus e riservato agli studenti delle scuole medie della provincia di Trieste. Oltre 200 le opere scelte, tutte estrapolate dai temi liberi composti durante l'anno scolastico e segnalati dagli insegnanti degli otto istituti cittadini che hanno aderito al concorso, quest'anno intitolato alla memoria di Nicola Fredella, uno dei fondatori storici della "Gambrinus" e ideatore di "Scrittori in erba".

Penne femminili alla ribalta. Dei nove lavori che hanno convinto la giuria di quest'anno, ben sette portano la firma di studentesse triestine, premiate nel corso della cerimonia della scorsa settimana nella sede dell'aula magna del liceo

Gli studenti della scuola media premiati dal "Gambrinus"

"Dante", passerella finale corredata dai riconoscimenti offerti da Comune, Provincia e Commissario del Governo. Prosa e contenuti filtrati al femminile hanno monopolizzato la classifica della classe 1°, vinta da **Anna Sardo**, della 1° B della scuola "Dante", seguita da **Sara Piccinini** (classe I C "Tiziana Weiss") e da **Giulia Caporali**, rappresentante della scuola "Iqbal Masih", classe 1° C.

Una ragazza al vertice anche della graduatoria dei lavori delle seconde classi, con il successo di **Anna Gariulo**, della "Divisione Julia". Qui i maschietti lasciano però il segno, con il secondo posto di **Ludovico Martinez** (II C "De Tommasini") e la terza piazza di **Leonardo Urbani**, penna scelta della 2° B della "Dante". Il monopolio delle donne torna alla ribalta per le terze classi, dove spunta il tema elaborato da **Noemi Flora**, della III G della scuola "Stock", che ha preceduto **Valentina Bolis** (III B "Dante") ed **Erica Gamba**, portavoce della sensibilità in prosa della III A della "Fonda Savio-Manzoni".

La XV edizione del concorso ha riservato altri riconoscimenti, ancora in buona parte votati al versante letterario femminile. Lo conferma il premio offerto dalla Prefettura per la poesia di **Giulia D'Agnolo** (III G "Dante") e le targhe del Comune per le giovani firme del componimento "Città di Trieste" ispirato ai versi di Saba: **Barbara Desiante, Giulia Micai, Gabriele Innocenti e Clara Stavro Santarosa**, della III A della "Stock". *(fr. car.)*

SERA

AMICI DEI FUNGHI

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica G. Bresadola rammenta che oggi l'argomento «Funghi dal vero» è il tema della serata. Esperti del gruppo commenteranno il materiale presente. L'appuntamento è fissato alle 19 alla sala conferenze del Centro servizi volontariato, via San Francesco 2, 2.o piano. Ingresso libero.

GRUPPO TEOSOFICO

Questa sera alle 19 nella sede sociale del Gruppo Teosofico triestino Edoardo Bratina di via E. Toti 3 Diego Fayenz terrà una conferenza sul tema: Chakra - Mantra e Mandala: conoscerli prima di stimolarli». Ingresso libero.

VARIE

ISCRIZIONI EUROBIKE

■ Ultimi giorni per iscriversi a un'iniziativa diversa e salutare: 3 giorni da trascorrere in bicicletta dal 18 al 20 giugno su un percorso a tappe che porterà a toccare Italia, Slovenia e Austria, tra pedalate su strade pulite e deliziose degustazioni. Per l'Eurobike Tour iscrizioni su www.eurobiketour.eu nella sede delle Associazioni in via Torrebianca 43 o tel. 040/3720286 e-mail eurekaassociazione@gmail.com eurobiketrieste@gmail.com. Info tel. 040/3720286.

CENTRO CHIADINO

■ Il Centro Giovanile Chiadino alla palestra della parrocchia di S. Caterina da Siena in via dei Mille 18 organizza dei minicamp settimanali di volley e altri giochi a partire dal 14 giugno. Iscrizioni sul poso ogni lunedì e giovedì dalle 18 alle 19. Per informazioni tel. 040/943793 o 346/8844678.

CONSULENZA ECOSPORTELLO

■ Cerchi informazioni sul risparmio energetico? Rivolgiti all'Ecosportello, punto informativo gratuito della Provincia di Trieste. Gli operatori di Legambiente saranno a disposizione del pubblico e, su richiesta, potranno essere fornite consulenze specifiche su appuntamento per la realizzazione di interventi tecnici nelle abitazioni. Ecosportello è in via Donizetti n. 5/a tutti i martedì dalle 10 alle 12 e tutti i venerdì dalle 17 alle 19.

IL MONDO DEI LIBRI

■ Mostra del Goethe-Institut alla biblioteca Quarantotti Gambini dal titolo «Il mondo incantato dei libri illustrati» fino al 12 giugno lun-mar-gio ore 15-19, mer-ven-sa ore 9.13 alla Biblioteca Pier Antonio Quarantotti Gambini via delle Lodole 6 ingresso libero. Info: tel. 040/635763 info@triest.goethe.org.

CANOTTIERI NETTUNO

■ Alla Società Nautica Canottieri Nettuno sono aperte le iscrizioni alle lezioni di canottaggio rivolto ai ragazzi e ragazze dai 10 ai 14 anni. Info alla segreteria della Canottieri Nettuno dal martedì al sabato dalle 8 alle 19.30 o tel. 040/410927.

CARICHE FEDERCONSUMATORI

■ La Federazione regionale del Friuli Venezia Giulia della Confconsumatori ha tenuto l'assemblea annuale degli iscritti. Presidente regionale è stato confermato Augusto Truzzi, vicepresidente Fabio Cattaruzzi di Udine.

CERCANSI GUINZAGLI

■ La Lav sede territoriale per la provincia di Trieste promuove una nuova campagna intitolata «Non buttare il vecchio guinzaglio del tuo cane». I volontari di alcuni rifugi in Puglia hanno urgente bisogno di pettorine, collari e guinzagli per cani di taglia piccola e media. Porta i tuoi vecchi guinzagli e pettorine puliti e in buono stato al negozio Marameo di via Felice Venezian 19.

IKIDO E IAIDO

■ Continuano i corsi di Aikido e di Iaido al Ken Yu Shin Kan Dojo – Scuola di arti marziali tradizionali giapponesi – tenute al Dojo Suishin-Kan sito in via Valmaura 57/a. Le lezioni di Iaido si tengono il mercoledì dalle 18 alle 20 e le lezioni di Aikido il mercoledì e il venerdì dalle 20.15 alle 21.45. È possibile effettuare lezioni di prova gratuite di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339-2568810.

GRUPPI AL-ANON

■ Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattateci! Gruppi familiari Al-Anon; riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30.

UN'IDEA ANTIDEPESSIVA

■ Informazioni, consulenza psicologica, gruppi di auto-aiuto per sconfiggere depressione ansia e disturbi dell'umore. Via Don Minzoni 5 segreteria tel. 040/314368 info@ideatrieste.it.

IN GITA COL CENTRO

■ L'Associazione «Il Centro» propone nuovi momenti di turismo culturale: 4 luglio: Itinerari istriani; 17/18 luglio: Fabriano, le Grotte di Frasassi e l'entroterra dell'Anconetano tra sorprendenti episodi artistici e naturalistici; in treno storico da Nova Gorica a Bled sulla ferrovia Transalpina. E poi ancora: 7 agosto: le grotte dell'Obir in Austria; 22 agosto: Itinerari istriani; 31 agosto/4 settembre: Pellegrinaggio a Medjugorie; 19 settembre: Il castello di Werfen in Austria con le ferrovie storiche austriache. Info: «Il Centro» via Coroneo 5 (I piano) tel. 040/630976.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO

■ Smarrita giovedì 4 giugno nella zona via Cavana-p. Unità-v. S. Nicolò-corso Italia busta di carta contenente soldi in contanti. Ricompensa del 50% al rinvenitore, si tratta di un caso disperato! Telefonare al 349-1086117.

■ Smarrite chiavi auto Citroen con una talpa di peluche come portachiavi, in zona viale XX Settembre il giorno 4 giugno. Chiunque le ritrovi è pregato di chiamare il numero 340-1535555. Grazie.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

– In memoria di Silvio Polli da Elio, Mariuccia, Barbara e Piero 25 pro Astad.
– In memoria di Maria ved. Rossi dalla fam. Ferluga 50 pro Caritas (Udine).
– In memoria di Claudia Saburri Fratnik da Lili 100 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Azzurra Sidari e mamma Luciana dagli alunni scuola media N. Sauro Istituto comprensivo G. Lucio di Muggia - Maurizio Lo Pinto 210 pro Azzurra Ass. malattie rare.
– In memoria di Clodio Taccari da Anna Rossi Illy 100 pro Comunità San Martino al Campo.
– In memoria di Beatrice Troian da Tullia Bianchi 100 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Nereo Zannier da Tucci Trebbi e famiglia 100 pro casa materna «Lodovico Deangeli» (Tesis di Vivaro).
– In memoria di Umberto Weis dalla fam. Bazec Ciardella 30 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Marcello Antonaz dalle famiglie Plesnicar, Crisanaz Roberto e Lorgio 150 pro Fond. Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
- In memoria di Romano Cimarosti dalla figlia 50 pro Astad.
- In memoria di Cristina Mattiassi e famiglia da Anna, Luciano, Mario 30 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Padre Pio da Enza Grassi 50 pro Casa sollievo sofferenza» S. Giovanni Rotondo.
- In memoria di Salvatore Maffi da Marco Deluca 100 pro Agmen.
- In memoria di Ruth Schultz da Enzapaula e Marino 30 pro Chiesa Beata Vergine Socc., 30 pro Gattile Cociani.
- In memoria di Vittorio Senic Mataglia dagli amici Predonzan, Santin, Del Ben, Crevato, Fantoma 65 pro Lega italiana lotta tumori, 60 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Stefano Sluga da Giuseppe Flego e Anna 100 pro Ass. Azzurra mal. rare; dalla fam. Janko Sluga 50 pro Frati di Montuzza.
- In memoria di Ernesta Stefanic da Marina e Fulvio Sossi 50 pro Ass. Italiana Leucemie.
- In memoria di Clodio Taccari da Mariagrazia Inwinkl 50, da Paolo e Mariafausta Zotta 100, da Irene, Sara, Gabriella e Fulvio Pipan 200, da Ugo e Rosy Abbondanno 100, da Elena e Giulio Dimini 50, da Sergio e Marina Rustia 100 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Massimo Vittori da Dina Coloni 50 pro «La strada dell'amore», 50 pro Soc. S. Vincenzo (parrocchia S. Vincenzo).
- Dall'Università della III Età via Lazzaretto Vecchio 10 283 pro Abio.

GLI ADDII

ANGELA GIOVANNINI. Era nata a Pàdena, nei pressi di Isola, nel 1915. La sua famiglia non era ricca e la piccola Angela dovette subito mettersi a lavorare. A dodici anni aiutava una zia che lavorava in fabbrica ad Ampelea, le teneva d'occhio i bambini, faceva da mangiare e puliva la casa. Da ragazzina andava a Isola portando sulle spalle ramini di latte e "ovi e radicio" da vendere; con la nonna arrivava fino a Verteneglio sempre cercando di racimolare qualche soldo. Trovò lavoro presso una famiglia; poi lavorò in un'osteria e ancora in campagna a Strugnano. Insomma era da sempre una persona che voleva rendersi utile, con grande senso del dovere: non si tirava mai indietro quando c'era da lavorare. Sposò Luigi Dagri (detto Biri) e arrivò a Trieste; divenne madre di cinque figli: Gino, Nerina, Nivea, Marino e Loredana. Fu una madre meravigliosa, sempre pronta a fare la felicità dei figli e sacrificandosi per loro, tirandoli su da sola quando il marito era in guerra. Insomma una donna di altri tempi, una "roccia" che ha saputo lasciare un

segno importante nel piccolo mondo dove ha trascorso la sua vita. Rimase vedova, ma fu sempre piena di vita e di affetti. Gli acciacchi dell'età cominciarono a provarla. La sua forte tempra e l'affetto dei familiari che le sono stati sempre vicini le ha fatto raggiungere l'età di 94 anni.

FESTIVAL PER UNDER 13

Mini-cantanti in dialetto si esibiscono alla Sala Rovis

Interpreti e ospiti al minifestival della canzone dialettale

Il diciassettesimo minifestival della canzone triestina "Premio Giulio Comuzzi", dedicato a interpreti under 13 con testi in dialetto triestino, svoltosi alla Sala Rovis, ha visto l'affermazione del brano "Nine nane de sempre", composto dall'autrice Norina Dussi Weiss, che evidenzia il valore della prima infanzia. Il brano è stato interpretato dal giovanissimo **coro Claret** (età media otto anni), istruito dalla maestra Alessandra Esposito.

Al secondo posto "Amor per tuti" di Mariagrazia Detoni Campanella con l'undicenne minicantante **Tina Cussigh** del centro d'arte musicale "Arena". La canzone propone il tema di una bambina che manifesta alla mamma il vivo desiderio di un mondo migliore sottolineando i valori della fratellanza e dell'amicizia che devono nascere già a scuola.

L'appuntamento, come sempre sostenuto da un pubblico numeroso, è stato coordinato da Fulvio Marion. Nel corso del pomeriggio si è esibita anche l'attrice Ombretta Terdich, che ha letto una selezione di vari lavori poetici e in prosa di Franco Callegaro, Mariagrazia Detoni Campanella, Mariuccia Cernigoi, Rosanna Puppi e Nadia Semeja. Il musicista e cantante Piero Polselli ha raccolto molta simpatia con le sue briose interpretazioni e diversi motivi popolari triestini.

AUGURI

MARINO Caro nonno, tantissimi auguri per i tuoi splendidi 60 anni! Martina, Alice, Francesco e Stefano

ELDA Tanti auguri per i tuoi primi 90 anni da tutti i nipoti, figli, nuore e parenti. Bacini particolari dala piccola Miriam

ALESSIA Auguri speciali per i 50 anni dalla figlia Bianca, Daniele, mamma, fratello e sorella, papà, nonni, Giorgio, cognati e nipoti

ALMIRA Sei un'amica speciale di più di sessantacinque anni... Auguri per i tuoi splendidi 80 da Uccia

MAU Maurizio è arrivato ai 50! Ma non ha perso il buonumore della foto... Auguri di cuore da Alessandra ed Enrico, genitori, Fulvia con Massimo, suoceri e parenti

IL PICCOLO pubblica gratuitamente **foto d'epoca** dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
■ **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25°/30°/40°/50°/55°/60° e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri.
Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario **9.30-11**
■ Via e-mail: **anniversari@ilpiccolo.it**
■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore **9.30-11**.
Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.

ISTRUZIONI AI LETTORI

● Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
● La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
● Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
● Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL RICORDO DI COLLEGHI E AMICI

Addio Nedda Reglia, infermiera e maestra

La prestigiosa scuola per Infermieri Professionali "Giulio Ascoli" che dal 1914 al 1997 ha sfornato tutti gli infermieri di Trieste e del circondario, nel corso degli anni ha cambiato diverse direttrici. Una di queste, Nedda Reglia, spentasi in questi giorni, responsabile della formazione infermieristica negli anni 70, con il suo rigore morale e serietà professionale, ha saputo dare a tanti professionisti la giusta impronta necessaria per svolgere il difficile lavoro di infermiere, di: autorevolezza, competenza, comprensione, dolcezza, fermezza.
La vita le ha presentato molti conti: l'incontro con il cancro, già superato da giovane, si è ripetuto in altre forme, con aggressività, nella maturità; ogni volta abbattuta, sapeva riemergere con forza, determinazione e... ironia.
Sul suo volto non mancava mai il sorriso consapevole e sapiente di chi ne ha viste tante (e le ha superate) e sino all'ultimo è stata moglie affettuosa e tenerissima madre per i suoi due figli.
Chi la ricorda con affetto:

il presidente Flavio Paoletti e il consiglio direttivo Ipasvi di Trieste, gli ex allievi della Scuola per Infermieri di Trieste, le colleghe e i colleghi e in particolare l'amica Lucia Berto

LUTTO

Il dottor Micalesco

È morto il dottor Claudio Micalesco. Me lo ricordo quando bambino veniva a visitare i miei genitori se ammalati. E così faceva con tanta gente. Veniva a piedi, con qualsiasi tempo. Nulla lo fermava. Sapeva diagnosticare qualsiasi malattia da pochi sintomi. Era un medico nato medico, con lo spirito del vero medico, quello di Ippocrate. Gli anni sono passati, i suoi pazienti sono aumentati, e lui ha sempre trovato per tutti il tempo, le parole e le cure giuste. Per migliaia e migliaia di pazienti, quanti saranno stati in tutti questi anni? Anche da medico della mutua, quando altri medici erano già stufi di essere a casa, lui era ancora lì in ambulatorio, perché ascoltava e visitava tutti con grande attenzione e partecipazione. E quando anche per lui arrivò l'ora della pensione, se qualcuno dei suoi ex pazienti, magari ad ore difficili, aveva dei problemi, era sempre pronto a rispondere e a dare buoni consigli. Senza dimenticare che comunque continuò a presentarsi per opere di volontariato. Il vero medico, il fare il medico per lui era una missione, non un mestiere. In tutto il suo operato trovò un valido sostegno ed aiuto nella sua compagna di vita, la gentile signora Fiorella. Ed a riprova del suo operato basta notare l'effetto che il suo nome faceva a nominarlo ai suoi colleghi. Nessuno di questi ha mai avuto per lui parole negative, ma solo parole di rispetto, di grande rispetto. Ora, come avviene per le cose umane, anche per lui è arrivata l'ora del congedo definitivo. Ma di una cosa, caro dottor Micalesco, potrai essere certo: rimarrai per sempre nel cuore di tutti i tuoi pazienti, che non sapranno mai come ringraziarti. E si ricorderanno di te con grande affetto.

Paolo Petronio

L'ALBUM

Gli interpreti di "Otello" si raccontano agli Amici della Lirica

L'incontro con gli interpreti dell'Otello promosso dagli Amici della Lirica al caffè Tommaseo, come appuntamento conclusivo delle conversazioni al caffè insieme agli artisti impegnati al Verdi. Vi hanno preso parte Nello Santi, decano dei direttori d'orchestra italiani, il baritono spagnolo Juan Pons che interpreta Jago, i soprani Adriana Marfisi e Mirjam Tola che si alternano nel ruolo di Desdemona, il mezzosoprano Giovanna Lanza e il giovane basso Manrico Signorini, Emilia e Montano. Nella foto, da sinistra: Signorini, Lanza, Marfisi, Patrizia Ferialdi, Pons, Tola, Santi e Giulio Delise

SINDACO

L'intervista di Popovic

Sono una cittadina italiana di adozione, ovvero grazie al matrimonio contratto con mio marito oggi sono anche cittadina italiana, prima ero solo cittadina francese. Proprio grazie al matrimonio ho avuto modo di girare per l'Italia, dalla Toscana, al Friuli Venezia Giulia. Scrivo per testimoniare il mio forte imbarazzo in merito all'intervista rilasciata a «Il Piccolo» la settimana passata dal sindaco di Capodistria Popovic. Mi permetto solo di muovere alcuni piccoli rilievi: gran parte delle cose affermate corrispondono a verità, ovvero «...la superstrada con le curve scivolose e mal progettate, le bruttezze della Ferriera e della zona industriale. In generale, vero, condivisibile, inconfutabile. Solo che intervenire in una città ricca di storia, di passato, di un passato importante, è sicuramente più difficile che edificare una città dal niente, come Koper. Bisogna saper usare il bilancino e valutare pesi e contrappesi. Non sta scritto da nessuna parte che Trieste debba diventare una città per forza meta di "obesi" croceristi euro-americani. Né che debba diventare un parco giochi per altre fattispecie di turisti. Il destino di Trieste, va sì identificato, ma non deve essere forzatamente questo. Quanto a brutture (e lo dico col massimo rispetto...), in giro per Koper, nel centro storico ci sono dimore del '600 o del '700, stupende... che invece sono drammaticamente abbandonate a loro stesse e non restaurate. In Italia una cosa del genere, griderebbe "vergogna". Ho poi visto una piazza, il cui centro sembra consacrato a uno strumento, per il sindaco probabilmente molto importante, ovvero un osceno bancomat (sigh, sigh).
È forse questo il vostro concetto di.. "recupero del centro storico?"·
Ma non è che tra 10.000 anni o magari anche 20.000 quando il sindaco sarà passato a miglior vita, vorrà farsi mettere sulla tomba le chiavi della Mercedes, come facevano i boss russi al tempo di Eltsin?!?.. Come simbolo di affermazione? Lo so, l'ultima mia affermazione è pesante, ma se tanto mi dà tanto... Stavo pensando anche all'oscena idea dell'isola artificiale, che Popovic porta avanti modello. Beh, per quattro turisti americani, potrà anche essere una cosa bella, per me è e rimarrà una "porcheria" da lasciare a qualche Paese del Golfo. Forse sono andata oltre, ma credo soltanto di aver ripercorso lo stesso cammino tracciato dal sindaco Popovic nella "improvvida" intervista. Da cittadina triestina (pur acquisita), francamente mi ha ferita e non poco.

Isabelle Madeleine Tissot

PROPOSTE

Contenere i politici

È già da un po' di tempo che, giustamente, si discute delle vicende legate ai costi della politica.
Il tema è complesso e va maneggiato con cura, poiché il rischio di scivolare nel populismo e nella demagogia è molto alto. Mi pare evidente come questo Paese abbia bisogno di riforme di sistema, che non prescindano da un ragionamento serio su come semplificare e razionalizzare il sistema istituzionale e contenere la pletora di enti inutili presenti in misura ancora cospicua. Naturalmente ognuno è libero di avere la propria opinione, ma senza una proposta seria, sostenibile e legittimata da un ampio dibattito difficilmente riusciremo a raggiungere il risultato che tutti riteniamo prioritario. Con un'avvertenza però: è illusorio pensare che i problemi che ci affliggono verranno magicamente risolti grazie al taglio degli stipendi dei politici.
Lo dico perché credo sia importante riportare il dibattito dentro il giusto alveo e sapere che gli sprechi da aggredire per migliorare l'efficienza dell'apparato pubblico sono e saranno molti altri. Detto questo, è giusto partire da lì, perché la politica deve dare il buon esempio.
Nel merito, sono convinto che il Pd debba avere una sua autonoma proposta, elaborata nelle sedi deputate di cui il partito è dotato.
Su questo, indipendentemente dal percorso nazionale che viaggerà su binari propri, credo ci sia lo spazio anche nella nostra regione (lo ricordo, autonoma e con potestà legislativa primaria in materia di enti locali) per aprire un percorso credibile di riduzione dei costi della politica, visto che anche nel nostro piccolo possiamo fare molto. Ho chiesto al nostro segretario regionale, Debora Serracchiani, di aprire una riflessione a livello regionale che possa coinvolgere anche le quattro Federazioni provinciali del Pd, proprio su questo punto, in modo da evitare di andare in ordine sparso e confezionare una proposta complessiva che tenga conto della complessità del sistema, ma anche dell'importanza per un tema che tocca così da vicino la sensibilità dei cittadini.
La sua risposta è stata positiva. Quindi, per quanto ci riguarda, noi siamo pronti a fare la nostra parte. Non credo che il problema si risolva solo togliendo un assessore o qualche consigliere comunale nei Comuni, soprattutto in quelli più piccoli, ma piuttosto intervenendo dal livello più alto, nel nostro caso quello regionale e parametrando il sistema, a tutti i livelli, a un numero di rappresentanti e a un costo complessivo più consono alla sobrietà che tutti dobbiamo dimostrare.
Bersani ha, non a caso, parlato di una Maastricht della politica che ci permetta di livellare il costo generale del nostro sistema politico e amministrativo a quello dei Paesi europei a noi affini, in termini di democrazia e di istituzioni rappresentative.
La chiave è coniugare la sostenibilità economica alla necessaria rappresentanza.

Omar Greco
segretario provinciale Pd Gorizia

L'INTERVENTO

«Scienza, arte, progetti transfrontalieri: obiettivi da unificare per lo sviluppo»

La ricerca è una componente significativa del nostro sviluppo, se ne sta parlando in questi giorni. I finanziamenti «Starting Grant 2009» hanno premiato alcune decine di ricercatori italiani. Dati del Comitato di valutazione del sistema universitario e dati Istat, le statistiche Campus, indicano una posizione di prestigio delle Università regionali nella ricerca. Si parla di autoreferenzialità della ricerca, anche per dire che in parte essa potrebbe non collegarsi al territorio, riducendo la funzione di traino allo sviluppo d'impresa, consentendo solo in parte una funzione motoria allo sviluppo socio-economico. È sicuramente molto importante che la ricerca esista, sia di qualità, e sappia interpretare le richieste del territorio.
La ricerca non è fine a se stessa. Essa viene valutata, parte da organismi ministeriali, parte da meccanismi di selezione concorsuale e da organismi internazionali. All'Università di Milano un'immunologa, A. Viola, ha detto recentemente davanti al Presidente Napolitano: «Non esiste ricerca scientifica senza libertà di pensiero e ogni volta che mi misuro con una nuova sfida, ogni volta che le mie scoperte mi avvicinano alla comprensione del mistero della vita, ringrazio il mio Paese per avermi regalato l'amore per l'indipendenza e la verità».
In questo spirito, perché non chiedere all'impresa una collaborazione per l'innovazione? Perché ciascuno, nelle sue competenze, non finalizza la ricerca allo sviluppo del territorio, uniformando trattamenti economici e fiscali, accorciando le distanze, migliorando trasporti marittimi, ferroviari e portuali, creando uno sviluppo sostenibile, rapportabile alle regioni contermini?
C'è chi dice che Trieste non è la città della scienza. Come non valutare positivamente i risultati conseguiti da istituzioni e ricercatori che confluiscono in città, risultati che molte volte vengono selezionati, discussi, promossi e citati ad esempio, nelle sedi internazionali? Così, sia pure per ragioni mercantili e normative, si è detto che Trieste non è città d'arte. Ma le vestigia e le tradizioni che derivano da un territorio adagiato su un antico Golfo, l'atmosfera storica e culturale, i castelli, i musei, le caratteristiche ambientali e carsiche, la cultura della tolleranza linguistica, storico-religiosa, non dicono niente? Anche tutto il Friuli è territorio d'arte e di scienza: basterebbe citare Cividale, Aquileia, Udine, gli ambienti montani, fluviali, lacustri hanno una storia, una cultura, una scienza, un linguaggio: essi parlano ancora. Ridurre la componente culturale collegata, in questo caso, all'arte ed alla ricerca, potrebbe rappresentare, in alcune sedi di valutazione, un fattore confondente. Oggi ci si potrebbe lamentare dei risultati dei progetti di ricerca transfrontalieri. Uno di questi, proveniente da territori vicini, ad esempio, premia il patrimonio culturale condiviso, segno di unificazione, di sviluppo, comunanza, ricerca, arte, turismo ecc. Dovremo quindi puntare in tutte le sedi preposte, incluse quelle politico-amministrative, a riunificare coraggiosamente gli obiettivi, escludendo dal nostro linguaggio quanto ostacola uno stimolante effetto di sviluppo comune, di finalità condivise e di sostenibilità, amplificando il collegamento territoriale inter-regionale e transfrontaliero ed investendo per l'innovazione almeno quanto i Paesi dell'Eurozona.

Mariano Cherubini

MONTAGNA

di ANNA PUGLIESE

Thè e massaggi cinesi? Nel cuore delle Alpi

Un piccolo pezzetto di Cina, autentico e tradizionale, si può scoprire anche nel cuore delle Alpi, in mezzo al verde assoluto del Parco Naturale Nockberge, tra Austria e Carinzia. È il microcosmo cinese dell'Hotel Hochschober.
Conclusa nell'estate del 2005, grazie al lavoro di artigiani austriaci, al progetto e alla supervisione del professor Zhang, il maggior rappresentante della tutela dei monumenti nella provincia cinese dell'Henan, e a migliaia di oggetti, dalle tegole decorate a mano agli arredi arrivati direttamente dalla Cina, la torre cinese dell'Hochschober al primo sguardo stupisce, sorprende. Scoprendo la filosofia dell'hotel, e la passione per i viaggi e le culture lontane della famiglia Leeb, i proprietari dell'Hochschober, si capisce che la Torre Cinese, come l'hammam mediorientale, facciano parte di un progetto di sviluppo dedicato all'apertura, culturale e mentale. I Leeb vogliono regalare le sensazioni che hanno vissuto in viaggio ai loro ospiti, deliziandoli con le degustazioni, gratuite, dei migliori tè del mondo, con la cerimonia del thè, magnetica e suggestiva, e con un piacevole menù di trattamenti di medicina cinese.
Bixiang Zheng, un fisioterapista diplomato in Cina che da tre anni circa promuove la medicina tradizionale cinese in Austria, prima a Vienna e ora all'Hochschober, propone il tradizionale classico massaggio tuina, una vera cura medica fatta di prese e pressioni. In questo modo il flusso energetico si riequilibra, eliminando blocchi che possono causare malattie, favorendo il benessere generale e la guarigione di dolori muscolari, articolari. Un'alternativa, sempre validissima è il massaggio cinese ai piedi, un trattamento specifico sui meridiani, sempre per favorire il flusso energetico. Il massaggio non si limita ai piedi ma inizia da collo e spalle, per rimuovere le tensioni e le contratture. Poi i piedi, dopo un bagno rilassante e decongestionante, vengono massaggiati con un olio essenziale di erbe officinali, per eliminare le tensioni scaricate da tutta la colonna vertebrale e rimettere in sesto tutto il corpo, trattando i punti riflessogeni. E poi, nella beauty spa dell'Hochschober, si può provare anche l'impacco cinese, per dimenticare, grazie a un mix di erbe purificanti ricche di minerali, i segni più evidenti della cellulite e la "pelle a materasso".
Cina, all'Hochschober, significa anche sala da tè. Ogni pomeriggio sono disponibili una ventina di tè da tutto l'estremo oriente, offerti con snack e biscotti alle foglie di tè. Inoltre tutto l'anno vengono proposte degustazioni speciali dedicate a tè particolari: dalle nuove miscele ai tè estivi o invernali, dalle tisane medicamentose ai tè preferiti dai grandi assaggiatori. L'Hochschober, poi, propone tre volte alla settimana la cerimonia del tè, gratuitamente. Si tratta di un'antica cerimonia di benvenuto, riservata agli ospiti di particolare riguardo. Una cerimonia con valenze religiose: chi serve il tè ha alle spalle una lunga preparazione e si dà agli altri con il cuore libero dall'egoismo. Come i Leeb con tutti i loro ospiti.
Info: tel. 0043- 4275- 8213, www.hochschober.at

TRAFFICO

Quadrivio di Opicina

Con nostra somma meraviglia il 12 maggio siamo passati per il quadrivio di Opicina e abbiamo visto sul posto un grande trambusto con la presenza del sindaco Roberto Dipiazza e del consigliere Giuseppe Colotti che con i vigili urbani e altre persone discutevano e lavoravano. Cosa stava succedendo? Ci siamo informati e abbiamo sentito che stavano per risolvere l'annoso problema di questo importante incrocio fra la viabilità cittadina e la rete nazionale diventando incubo per gli automobilisti per le lunghe file che si formavano in particolare sulla via Nazionale e sulla strada nuova per Opicina con l'attesa interminabile al passaggio del tram e la disattivazione semaforica che durava quasi tre minuti. Ci hanno così informato che il Comune ha dovuto rilevare dalla società Friul Strade la zona del quadrivio e solo così ha potuto effettuare le delibere e ora i dovuti cambiamenti per snellire il traffico.
Ciao quadrivio semaforico, sarai cambiato in una grande e importante rotatoria alla francese con le stesse regole della rotatoria del centro di Opicina che ha risolto il gran caos che si verificava negli anni scorsi.
Un vivo ringraziamento va all'amministrazione Comunale che ha accolto le infinite sollecitazioni del consigliere Colotti per la soluzione del problema e al nostro sindaco Dipiazza sempre pronto ad accogliere le richieste degli opicinesi.

Bartolomeo Cammarino

RELIGIONE

Fede e Chiesa

La cultura religiosa è una, ma la fede o fiducia in Dio sono un'altra cosa ben distinta che, a Fatima e prima ancora a Lourdes, è data a chi ha un cuore semplice, umile senza aver mai studiato, come le pastorelle Lucia a Fatima, Bernardette a Lourdes. Il Creatore si serve di sua madre Maria per avvisarci di prendere coscienza dei fatti che succederanno perché ci ama. Non per far paura (che è propria dell'avversario o Satana) ma con parole di dolcezza per poter prestare la nostra attenzione. L'isteria collettiva, cara lettrice, la può trovare negli stadi, un po' dappertutto. Per quanto riguarda la Sindone, alla quale lei accenna, la chiesa che è, e sarà, la casa del Signore, la chiama Sacra: perché un uomo innocente è stato crocifisso non per i miei o i suoi peccati o errori, ma per tutti gli uomini, siano essi di scienza o protestanti o a quant'altro lei, voglia riferirsi.
La chiesa chiede una nostra offerta per i bisogni del mondo povero e mai mette le mani nelle tasche altrui, come tassa obbligata. Lo spirito del Vangelo serve per riflettere e meditare in vista della nostra salvezza eterna.

Lavinia Buri

RINGRAZIAMENTI

■ I bambini e le maestre della Scuola dell'Infanzia «Don Marzari» di Opicina ringraziano sentitamente l'ingegnere Raffaele Nobile, Direttore di Esercizio ed il Signor Paolo Buzzi, Capo Servizio della Trieste Trasporti S.p.A. – Trenovia, per la loro gentilezza e disponibilità.
Lunedì 24 e martedì 25 maggio, in occasione di due uscite previste da un progetto didattico della nostra scuola, il signor Paolo Buzzi, insieme al conducente, signor Vincenzo Pellegrino, ci hanno permesso di salire sulla vettura storica del nostro Tram e, mostrandoci quante cose sono cambiate da allora rispetto al tram che conosciamo oggi, ci hanno accompagnato fino all'Obelisco.
Per i bambini è stato un piccolo ma entusiasmante "viaggio", un tuffo nel passato, uno sguardo alle nostre radici di cui conserveranno un caro ricordo.

Francesca Crolla De Conti
Insegnante Scuola dell'Infanzia Don Marzari Opicina

PROMEMORIA

Capolavori del primo '900 e collezionismo d'epoca saranno in mostra dal 26 giugno al Centro Matteucci per l'arte moderna di Viareggio per la grande rassegna dal titolo "Da Fattori a Casorati. Capolavori dalla Collezione Ojetti". Con opere di Borrani, Signorini, Pellizza da Volpedo, Ghiglia, Anreotti, Berti, Fattori e Casorati.

Vedute, ricostruzioni, progetti della Roma antica saranno esposti da mercoledì a Palazzo Venezia per la grande mostra che presenta i disegni di architettura custoditi nella Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte.

UNA BIOGRAFIA DEL TENORE

Oggi a Trieste si presenta il libro di Rino Alessi che racconta la vita e la carriera del cantante

Dall'alto; Carlo Cossutta con Luciano Pavarotti, Georg Solti, Sherrill Milnes e Giuseppe di Stefano in America nel 1967; con Piero Capuccilli alla Staatsoper; con Riccardo Muti nel 1977

Cossutta s'innamorò della musica mentre lavorava da falegname

Da "Carlo Cossutta", il libro di Rino Alessi dedicato al celebre tenore, pubblichiamo un brano per gentile concessione di Comunicarte Edizioni.

di RINO ALESSI

Era nato l'8 maggio del 1932 a Santa Croce di Trieste, il piccolo paese dell'altipiano carsico cui è rimasto legato per tutta la vita eleggendolo, al suo ritorno in patria, a propria residenza. Se n'è andato nel gennaio del 2000, colpito all'improvviso da uno di quei mali che, purtroppo, non possiamo che continuare a definire incurabili. Carlo Cossutta, l'indimenticabile tenore triestino che fra il 1958 – anno del suo esordio al Colón di Buenos Aires dopo qualche stagione di gavetta nei teatri minori della capitale e della provincia argentina, e il 1998, anno del suo definitivo addio alle scene avvenuto, sempre al Colón, con un applauditissimo Samson et Dalila di Saint-Saëns e con il Macbeth di Giuseppe Verdi – si è imposto come una delle voci tenorili più ammirate della ribalta internazionale.

Per anni si era presentato al pubblico come Carlos Cossutta: era, infatti, emigrato giovanissimo in Argentina – era partito da Trieste nel 1948 assieme alla sorella mentre ancora frequentava il ginnasio, i genitori li avrebbero raggiunti qualche anno dopo – e a Buenos Aires aveva iniziato gli studi musicali. I suoi maestri furono di scuola italiana, Manfredo de Miselli prima, poi Mario Melani.

La "pulitura", però, come Cossutta, da bravo ex falegname amava definirla, il ritocco finale alla sua voce ricca e sonora, spettò a un maestro austriaco, Arturo Wolken.

Per sopravvivere lavorò per anni in una falegnameria di Buenos Aires, era "lustrin" come amava sottolineare utilizzando un'espressione dialettale. Alla musica si appassionò ascoltandola alla radio mentre lavorava. Il suo timbro, pastoso e scuro, lo fece identificare inizialmente con la corda di baritono per passare solo in un secondo tempo a quella tenorile: «Diventare tenore e, per di più tenore drammatico» amava ripetere fino all'ultimo «e raccogliere il successo in questo difficile ruolo costa una fatica immane e molto studio. Questo è l'unico consiglio spassionato che rivolgo ai giovani». I primi personaggi furono i più disparati. Nel 1956 Alfredo de La traviata, Edgardo in Lucia di Lammermoor, Cavaradossi in Tosca, Rodolfo in La bohème che precedettero il ruolo tenorile solista del Requiem mozartiano. Nel 1957 ai già citati aggiunge il personaggio di Pinkerton nella Madama Butterfly. Nel 1958, per il suo esordio nel palcoscenico maggiore del Sud America, il Colón è il fatuo Cassio in Otello di Giuseppe Verdi, personaggio che nei primi anni di carriera affronta spesso e che gli permette, da futuro grande Otello, di essere accanto ad alcuni dei maggiori interpreti del Moro di quegli anni. Il cileno Ramon Vinay, l'Otel-lo discografico di Toscanini che era il protagonista delle recite di Buenos Aires – dirigeva Sir Thomas Beecham, Giuseppe Taddei era Jago e Cesy Broggini la fedele Desdemona – fu, in assoluto, quello che più lo colpì e che più gli servì da modello.

Cassio fu anche il personaggio con cui debuttò in Italia, nel 1962 al Teatro dell'Opera di Roma sotto la bacchetta di Tullio Serafin, per la regia di Bruno Nofri, e accanto all'Otello di James McCracken, allo Jago di Tito Gobbi e a Virginia Zeani, al suo esordio in Desdemona. Lo ripeté di nuovo a Buenos Airesnel 1963, dirigeva Berislav Klobucar, nel cast due grandi artisti canadesi, Jon Vickers e Louis Quilico, e la Desdemona di Raina Kabaivanska; lo ripresentò, nello stesso anno, alla Lyric Opera di Chicago, direttore Bruno Bartoletti, cointerpreti Vickers, Gobbi e la non dimenticata Desdemona di Sena Jurinac e, per l'ultima volta, nei teatri emiliani (Modena, Mirandola, Carpi, Reggio Emilia), a cavallo tra il 1963 e il 1964 in una serie di recite in cui Jago è l'amico e concittadino Piero Cappuccilli e sul podio è un altro musicista triestino, Nino Verchi.

Sono anni, quelli a cavallo tra i Cinquanta e i Sessanta, in cui al Colón di Buenos Aires Carlos Cossutta è ospite abituale. I titoli che affronta sono i più diversi, da La zapatera prodigiosa di Juan José Castro da Garcia Lorca (nei ruoli principali Pilar Lorengar e Manuel Ausensi) alla stravinskiana The Rake's Progress (il ruolo è piccolo, Sellem nell'esilarante scena dell'asta), da L'amore delle tre melarance di Prokofiev a Proserpina y el extranjero dello stesso Castro, da Jeanne d'Arc au bûcher di Honegger-Claudel a Parsifal di Wagner (un cavaliere del Graal, accanto a Hans Hopf, Kurt Böhme e alla Kundry di Régine Crespin che ritroverà a Marsiglia, da protagonista, ne La Gioconda di Amilcare Ponchielli).

Il debutto europeo avvenne fortunosamente a Lisbona, sul palcoscenico del Teatro Sao Carlos. Si dava Simon Boccanegra di Giuseppe Verdi, protagonista Tito Gobbi. Cossutta si trovava per caso in sala e durante il secondo atto dell'opera il tenore Alfonso La Morena resta senza voce. Il maestro Carlo Felice Cillario che già aveva diretto questo titolo a Buenos Aires e che sapeva della presenza di Cossutta, lo butta letteralmente in palcoscenico a recita iniziata. La carriera internazionale, però, prende avvio con un altro ruolo verdiano, quello del Duca di Mantova in Rigoletto, con cui Carlo Cossutta si presentò, nella stagione 1963/1964 al Covent Garden di Londra in un memorabile spettacolo di Franco Zeffirelli con scene e costumi di Lila De Nobili, concertato e diretto da Sir Georg Solti in cui è a fianco di Geraint Evans (e poi di Peter Glossop) nel ruolo del titolo e di Anna Moffo (e poi Elizabeth Vaughan) in quello di Gilda. Sparafucile è il basso canadese Joseph Rouleau. Lo spettacolo restò per anni nel repertorio della Royal Opera House e fu, tra i tanti firmati da Zeffirelli, uno dei più riusciti e ammirati.

Il successo ottenuto come Duca, ruolo ripetuto a Londra nel 1965 poco prima che la Emi lo impegnasse per incidere a Madrid La vida breve di Manuel de Falla, sembrò avviarlo in un primo tempo a una brillante carriera di tenore lirico in ruoli che richiedevano anche una certa agilità vocale. Già nella sua seconda stagione londinese, però, Carlo Cossutta - affrontava, dopo il predatorio Duca verdiano, il passionale Turiddu della Cavalleria rusticana di Mascagni accanto alla Santuzza di Gwyneth Jones e alla Lola di Yvonne Minton. Vennero poi tre ruoli pucciniani più vicini alla vocalità di Turiddu che non a quella del Duca: Cavaradossi di Tosca a Montecarlo, con Marie Collier, e subito dopo a Barcellona con Régine Crespin e a Vienna con Sena Jurinac; Rodolfo de La bohème a Vienna, Berlino e a Parigi, Des Grieux di Manon Lescaut a Houston accanto alla Collier e a Sherrill Milnes. [...]

TRIESTE Oggi alle 18 al Ridotto "Victor de Sabata" del Teatro Verdi di Trieste viene presentato "Carlo Cossutta. Un tenore venuto dal Carso" di Rino Alessi, pubblicato da Comunicarte Edizioni. Racconta la vita e la carriera del tenore triestino che dalla fine degli anni '50 si è imposto come una delle voci più ammirate della ribalta internazionale.

PERSONAGGI. IN UN FILM PRODOTTO DA LEI

La Cucinotta si spoglia

ROMA «Non avevo mai fatto una scena di nudo, ma essendo la produttrice ho potuto scegliere quanto espormi». Maria Grazia Cucinotta apparirà senza veli nel film "L'imbroglio del lenzuolo", il film del regista messicano Alfonso Arau, di cui è protagonista e produttrice, al cinema dal 18 giugno.

«Mi piaceva troppo la parte della lavandaia ignorante che, ai primi del Novecento, passa inosservata finchè un giovane direttore di scena ne fa un'inconsapevole diva, riprendendola di nascosto mentre si lava e proiettandola al cinema. E poi mi sono auto diretta: dovevamo girare a marzo, ma l'acqua era troppo fredda e abbiamo aspettato giugno, ma a quel punto il regista non poteva tornare sul set. Con me c'erano solo i tecnici. Oltre, naturalmente, ai paparazzi».

Poi l'attrice confessa: «A 20 anni mi sentivo nel mio corpo come dentro un vestito di tre taglie troppo grandi. La capacità di muovermi e gestire la mia femminilità l'ho acquisita con il tempo: non arriva automaticamente con le tette».

Maria Grazia Cucinotta era rimasta una delle poche attrici italiane che, finora, aveva deciso con grande coraggio e coerenza di non spogliarsi neanche per qualche famoso regista.

Maria Grazia Cucinotta

L'attore americano Robert De Niro

TANTI OSPITI DEI FESTIVAL

Estate di star in Italia: De Niro in Sicilia e Tarantino a Venezia

ROMA L'inizio non poteva essere migliore: tra una decina di giorni il grande Robert De Niro sbarca in Italia. È il primo di una serie di divi in arrivo quest'estate nel nostro Paese per partecipare ai vari festival che si succederanno nel corso dei prossimi mesi. Dopo di lui verranno, Susan Sarandon e Tilda Swinton, Samuel L. Jackson, Elijah Wood, Trudie Styler e Quentin Tarantino.

De Niro arriva con destinazione finale Sicilia, dove il Festival di Taormina, diretto dall'americana Deborah Young l'ha chiamato non solo per tenere una master class, ma anche per consegnargli il Taormina Arte Award, uno dei più prestigiosi premi della manifestazione, nel corso una speciale serata al teatro antico. Il protagonista di "Toro scatenato" non è la sola star del festival che si apre il 12 giugno con la prima mondiale di "Toy Story 3" e si conclude il 18 giugno: per tutto questo periodo ci sarà anche il regista di "Underground" Emir Kusturica, anche lui chiamato per una master class e per ricevere un premio, assegnatogli per aver aver messo in luce il confronto tra culture.

> L'attrice Susan Sarandon approderà a Giffoni in un viaggio particolare che la spinge a cercare le sue radici italiane

Sempre restando nello scenario irripetibile del teatro antico, il 19 giugno, appena conclusosi il Festival, arriveranno Vincent Lindon e Tilda Swinton. Le due star ritireranno i Nastri d'Argento europei 2010 che il Sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani ha destinato loro per i film "Welcome" di Philippe Lioret, e "Io sono l'amore" di Luca Guadagnino. Nella stessa serata, una sfilata di star nazionali ritirerà i Nastri d'argento per il cinema italiano.

Dalla Sicilia alla Campania, il Giffoni Film Festival, dedicato principalmente ai ragazzi (18-31 luglio), proseguirà la sua tradizione di ospitare grandi star internazionali. Quest'anno ci sarà Susan Sarandon, che ha recentemente detto di essere alla ricerca delle sue radici italiane, ma anche Elijah Wood, il protagonista Frodo del "Signore degli anelli", e Samuel L. Jackson, l'indimenticabile Jules Winnfield di "Pulp Fiction".

Si passa poi in Toscana per il festival di Cortona dedicato ai cinque sensi (30 luglio-6agosto) dove accanto al grande enologo James Suckling, ai soprano Ekaterina Scherbachenko e Renèe Fleming, ci saranno Sting e la moglie Trudie Styler, attrice e regista.

Il calendario estivo italiano dei festival del cinema si conclude con la Mostra di Venezia (1-11 settembre) dove, tra una serie di presenze probabili c'è una grande certezza costituita dal regista Quentin Tarantino, che sarà presidente della giuria internazionale chiamata a giudicare i film in concorso. E, a proposito di giurie, ci saranno anche l'artista e regista iraniana Shirin Neshat e il regista tedesco di origine turca Fatih Akin ("Soul Kitchen") che presiederanno le giurie internazionali rispettivamente della Sezione Orizzonti e del premio Venezia Opera Prima Luigi De Laurentiis. Tra le star che potrebbero arrivare al lido, ma siamo nel campo delle ipotesi, si fanno i nomi di Freida Pinto ("The Millionaire") protagonista di Miral del regista-pittore Julian Schnabel, di George Clooney con "The American" di Anton Corbjin, di Dustin Hoffman con "La versione di Barney" di Richard j. Lewis, di Al Pacino, come regista di "Wild Salome", e infine di Sean Penn e Brad Pitt interpreti di "The Tree of Life", il film di Terrence Malick, che per poco ha mancato l'appuntamento con il Festival di Cannes.

Laura Strano

Tre immagini del musical "Evita", che debutta domani sera in prima nazionale al Politeama Rossetti di Trieste, con regia di Bob Tomson

MUSICAL. DOMANI PRIMA NAZIONALE AL ROSSETTI

"Evita", col fuoco della passione

Il regista Bob Tomson: «La sua è una storia che mi ha subito affascinato»

di SARA DEL SAL

TRIESTE Un approccio fresco. Questo è secondo Bob Tomson il miglior modo di iniziare un lavoro ed è quello che ha utilizzato per la regia di un musical che ha una lunga storia come "Evita". Prima nazionale al Rossetti, domani, e repliche fino a domenica 13 giugno, lo spettacolo sta girando l'Europa da mesi e riscuotendo un enorme successo.

«Sono stato affascinato - dice - dalla storia di Eva Peron. Quando ho iniziato a lavorarci ho cercato di evidenziare il fuoco della passione che l'ha contraddistinta, e il risultato è un musical che sa anche commuovere. Ma posso affermare che non avrei ottenuto lo stesso risultato se non avessi deciso, in passato, di non vederlo. Insomma, può sembrare strano, ma non sono mai andato in uno dei teatri nel quale era in scena e non mai ho visto il film per scelta, per avere l'occasione di pensarlo totalmente a modo mio anche se ho letto e ascoltato moltissimi pareri a riguardo».

Come mai ha scelto di firmarne la regia?

«Un giorno parlando con Bill Kenwright, con il quale collaboro da oltre venticinque anni e col quale ho fatto sette musical, mi chiese quale altro musical avrei voluto dirigere e io risposi: Evita. Bill non si mostrò particolarmente entusiasta, più che altro perché sapeva che Andrew Lloyd Webber e Tim Rice ne sono molto gelosi, e che il primo regista, Harold Prince, aveva fatto un lavoro importante. Ma qualche giorno dopo mi chiamò, invitandomi a pranzo. Io ci andai, e rimasi sbalordito quando con nonchalance Bill mi chiese di illustrare ai nostri commensali Webber e Rice in che modo avrei diretto Evita. Posso solo dire che parlai loro con il cuore per cinque minuti e li trovai incuriositi dalle mie idee. Il resto, direi che ormai è storia».

Sono rimasti soddisfatti?

«Lo hanno trovato diverso e innovativo. Sapevo che soprattutto gli americani avevano puntato molto sul significato politico della storia, mentre per me era importante evidenziarne l'aspetto amoroso. Tutto sommato è la storia di una donna che va dall'intimità delle sue camere alla monumentalità del suo ruolo pubblico ed è quello che porteremo in scena».

Con questa produzione lei offrirà la possibilità anche ad alcuni bambini e ad alcune comparse locali di dividere il palco con i suoi attori.

«Volevo che in ogni città i miei attori avessero la possibilità di conoscere delle persone. Quando si ha l'opportunità di fare un tour in diverse nazioni penso sia un peccato non approfittarne per entrare in contatto con una cultura diversa. Potranno anche aiutarci ad ambientarci».

Cosa ha cercato nei suoi attori?

«Una grande espressività. In scena devono essere sexy e forti allo stesso tempo. Posso ritenermi più che soddisfatto, lo ammetto. In questo momento ci sono davvero degli artisti completi che stanno uscendo dalle scuole e che si rivelano a dir poco sorprendenti per quello che riescono a fare e dare in scena. Anche io ho calcato il palcoscenico in passato ma posso dire che la vecchia scuola non era altrettanto accurata».

Musical nuovi e grandi classici. Lo stesso West End londinese mescola le produzioni. Qual è la sua visione di questo approccio al musical?

«Ogni anno cerco di dirigere qualcosa di nuovo e un grande classico. I musical nuovi sono rischiosissimi, perché si deve partire da zero e anche se Webber e Rice in passato hanno trovato la via del concept album che precede il debutto per far conoscere le canzoni, non è sempre così semplice. Ogni giorno però, in tutto il mondo, ci sono anche migliaia di persone che visitano edifici storici e ne restano affascinati. Io credo che questo sia lo stesso ragionamento che dobbiamo fare. Dobbiamo offrire a tutti la possibilità di conoscere le novità ma anche di non dimenticare i grandi musical del passato».

FESTIVAL. DOMANI "LES ADIEUX" AL SAN FERDINANDO

Il Css di Udine scende a Napoli e lancia la sfida del teatro in 3D

NAPOLI Cinema in 3D. Televisione in 3D. Il teatro non vuole essere da meno. E indossa gli occhialini. Paradosso curioso: mentre le nuove frontiere dell'intrattenimento cinematografico e televisivo si fanno concorrenza per conquistare la tridimensionalità, anche la scena, che per propria natura già la prevede, entra nella competizione. E lancia la sfida del 3D teatrale.

"Les Adieux", il nuovo spettacolo prodotto dal Css Udine per il Napoli Teatro Festival, pronto al debutto di domani, è un esperimento di futuro orizzonte teatrale, un sofisticato tentativo di mettere assieme la spazialità autentica della scena e i volumi virtuali che solo gli speciali occhiali 3D possono assicurare.

Come in certe vecchie fotografie, con platee cinematografiche di spettatori anni '50, tutti eccitati dalla nuova esperienza tridimensionale, e come nelle recenti sale dove è stato proiettato "Avatar", anche il Teatro San Ferdinando di Napoli (la sala che ancora conserva la memoria di Eduardo De Filippo) provvederà gli spettatori di appositi occhiali polarizzanti, pensati per permettere un' esperienza visiva stereoscopica, novità per un teatro.

Boschi dagli imprevedibili colori, fantastici uccelli e insetti, cieli sberlucciccanti e foglie secche in caduta libera, ma più in generale, ricordi, fantasie, invenzioni, le immagini irreali e illogiche che popolano i sogni, si materializzeranno davanti allo spettatore, a un palmo dal suo naso, come sbalzate fuori da una parete, mentre un'attrice, lei davvero in carne ed ossa, entrerà in risonanza con loro.

«Questa produzione – spiega il regista Benedetto Sicca, una promessa della scena napoletana – è un esperimento drammaturgico complesso. La tecnologia è un aspetto essenziale, ma non espropria lo spettatore teatrale del proprio compito, anzi lo valorizza. Il pubblico è infatti chiamato a comporre attraverso queste continue sollecitazioni un percorso del nonsenso, anzi 'oltresenso', proprio come accade nei sogni».

Punto di partenza è il romanzo della giovane scrittrice friulana Arianna Giorgia Bonazzi (pubblicato nel 2007 da Fandango), nel quale poesia e oralità vanno a comporre assieme il personaggio principale, l'Io narrante, "una sorta di Alice in quel Paese delle Meraviglie che sono stati i nostri anni '80, una bambina dallo sguardo innocente nella cui mente riusciamo ad entrare proprio grazie a un apparato visivo e sonoro che rende oggettivo il mistero del sogno. Quello ad occhi chiusi, ma anche quello ad occhi aperti".

Sarà Francesca Ciocchetti, attrice in recenti spettacoli di Luca Ronconi, vincitrice di un premio Ubu e del raffinato Premio Virginia Reiter, a interpretare la parte della sognatrice bambina, o meglio della sua e della nostra memoria, grazie all'ingegneria elettronica di Insomnia Team. Ma anche ad "abitare" l'imprevedibile costume che Simone Valsecchi (anch'egli abituale collaboratore di Ronconi) le ha cucito addosso, mettendo assieme tagli orientali, ferramenta appena appena fetish e le vecchie trine di merceria che usavano le nostre nonne.

Roberto Canziani

Francesca Ciocchetti, protagonista dello spettacolo

ANTICIPAZIONE

Commissario Rex: finale con la morte di Lorenzo Fabbri

ROMA La terza serie del Commissario Rex su Raiuno finisce in modo classico e non potrebbe essere altrimenti: con la morte di Lorenzo Fabbri, il personaggio interpretato da Kaspar Capparoni. Lo anticipa lo stesso attore al settimanale "Gente". «Non avrei cambiato nulla del mio personaggio. Tranne la morte, che di fatto ho cambiato, perchè non mi era piaciuta affatto così com'era scritta. L'ho cambiata completamente con l'aiuto di Andrea Costantini, il regista della quarta serie, che ha capito il mio disagio e mi è venuto incontro, con intelligenza. Il che non è molto facile da trovare, ultimamente: sono stato fortunato», dice Capparoni.

Guccini compie 70 anni con il prestigio dei saggi

BOLOGNA Non è un caso che gli amici lo chiamino «Il maestrone». Francesco Guccini arriva al traguardo dei 70 anni - li compie il 14 giugno - con il prestigio dei saggi che popolano le sue canzoni e i suoi libri e con la meritata fama di simbolo della coscienza libertaria della canzone d'autore. Guccini è ancora oggi un fenomeno unico nel nostro panorama musicale, i suoi concerti da "Contastorie", un mix di canzoni, cabaret, invettive, monologhi ispirati dalla cronaca che conservano intatto il sapore delle notti nelle osterie di Bologna, sono seguiti da decenni da un pubblico che si rinnova di generazione in generazione e continua a esaltarsi per le strofe più incendiarie della «Locomotiva». Guccini ha scritto diverse canzoni chiave della storia musicale italiana e ha attraversato quasi mezzo secolo di carriera con coerenza rara e la forza di chi è ancora capace di indignarsi. Anche come narratore ha dimostrato tutta la sua originalità intellettuale con i suoi romanzi. Allergico alla tv, Guccini si è concesso qualche apparizione al cinema come in "Radiofreccia" del suo amico Luciano Ligabue e negli ultimi film di Leonardo Pieraccioni.

Francesco Guccini

Arriva il film "The hole" la paura firmata Joe Dante

ROMA Anche per fare paura si fanno le cose in grande in quanto a marketing. E così tra qualche giorno le città saranno disseminate di inquietanti botole scure (in realtà solo degli adesivi) e su questi "buchi nerI" verranno posizionati manichini per simulare gambe che spuntano dal vuoto. Motivo di tutto questo? Il lancio l'11 giugno in 300 copie distribuite da Medusa del film in 3d di Joe Dante "The Hole". Ma siccome la paura in Joe Dante è sempre associata a dei risvolti sociali, in "The Hole" sarà la crisi economico finanziaria con tutta la sua ferocia a fare da sfondo. Girato prevalentemente in esterni e poi in studio nei dintorni di Vancouver, il film racconta la storia di due fratelli, Massoglia e Gamble, che scoprono una voragine senza fondo nel seminterrato della loro nuova casa. E mentre sondano la profondità di quel misterioso abisso, scoprono che le loro più profonde paure e i loro più orribili incubi stanno prendendo vita. «La paura - aveva detto l'anno scorso al Festival di Venezia il regista maestro dell'horror - è un'emozione base, per questo i film dell'orrore sono così famosi. Una mia paura ad esempio è di non essere più in grado di fare film». Soddisfatto del fatto che ormai i suoi film possono essere considerati "horror formato famiglia", e orgoglioso di aver portato in serie A il genere horror prima considerato di serie B, aveva allora detto a una spettatrice che temeva di restare choccata da "The Hole": «I miei film non fanno poi così paura, c'è molto umorismo...».

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

SEX AND THE CITY 2 — 17.00, 19.30, 22.00
con Sara J. Parker, Kim Cattrall, Miley Cyrus, Penélope Cruz.

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

IL TEMPO CHE CI RIMANE — 18.45, 21.00
Dal regista palestinese Elia Suleiman un gioiello raro ed emozionante. Con Elia Suleiman e Saleh Bakri. Cannes 2009.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE** (di cui 4 predisposte per il 3D)
Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

SAW VI — 16.15, 18.10, 20.05, 22.00
Sesto episodio della saga dell'enigmista.

TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO — 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
disponibile anche in versione originale.

SEX AND THE CITY 2 — 16.00, 18.45, 21.30
con Sarah Jessica Parker, disponibile anche in versione originale.

U2 3D — 17.45
Un'esperienza cinematografica unica che conduce lo spettatore dentro l'energia live della più importante band del mondo. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

THE ROAD — 16.15, 21.30
Dal romanzo di Cormac McCarthy.

LA REGINA DEI CASTELLI DI CARTA — 19.30
Ultimo capitolo della trilogia Millennium di Stieg Larsson.

PRINCE OF PERSIA - LE SABBIE DEL TEMPO (in digitale) — 16.30, 22.10
Con Jake Gyllenhaal.

THE FINAL DESTINATION 3D — 16.00, 20.00
Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consultа il nostro sito o chiedi al cinema. Gli occhiali vengono disinfettati ad ogni spettacolo con prodotto monouso.

LA NOSTRA VITA — 16.00, 18.00, 20.00, 22.00
di Daniele Luchetti, con Elio Germano (miglior attore Cannes 2010), Raoul Bova e Luca Zingaretti.

ROBIN HOOD (in digitale) — 18.30, 21.45
di Ridley Scott, con Russell Crowe e Cate Blanchett.

Park 1 € per le prime 4 ore. I matinée si fermano per la pausa estiva, riprenderanno l'ultima domenica di agosto. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

THE LAST STATION — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
con Christopher Plummer, Helen Mirren. La storia vera di Tolstoj nel film più premiato.

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

LA PAPESSA — 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Sönke Wortmann con Johanna Wokalek, John Goodman. Il film che svela uno dei più grandi segreti della chiesa.

LA NOSTRA VITA — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Daniele Luchetti, con Elio Germano (Palma d'oro al festival di Cannes), Raoul Bova, Luca Zingaretti.

COPIA CONFORME — 16.00, 20.10
con Juliette Binoche. Palma d'oro al festival di Cannes.

LA REGINA DEI CASTELLI DI CARTA — 17.45, 22.00
Dal romanzo di Stieg Larsson, con Michael Nyqvist.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

PRINCE OF PERSIA - LE SABBIE DEL TEMPO — 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Jake Gyllenhaal, Gemma Arterton, Ben Kingsley.

TATA MATILDA E IL GRANDE BOTTO — 16.30, 18.30, 20.30
con Emma Thompson, Ewan McGregor, Ralph Fiennes.

SAW VI — 16.15, 22.20

ROBIN HOOD — 17.45, 20.00
di Ridley Scott con Russell Crowe, Cate Blanchett.

THE ROAD — 16.30, 18.20, 20.15, 22.15.
con Viggo Mortensen, Charlize Theron, Guy Pearce, Robert Duvall. Dall'autore premio Pulitzer di «Non è un paese per vecchi».

THE FINAL DESTINATION 3D — 22.15

■ **SUPER SOLO PER ADULTI**

GIOVANI SOTTOMESSE — 16.00 ult. 22.00

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**
www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

SEX AND THE CITY 2 — 17.50, 20.30

PRINCE OF PERSIA: LE SABBIE DEL TEMPO — 18.00

DRAQUILA: L'ITALIA CHE TREMA — 20.15, 22.00

SAW VI — 18.00, 20.10, 22.10
V.m. 14.

ROBIN HOOD — 18.00, 20.40

Oggi e domani rassegna Kinemax d'autore: VENDICARMI di Johnnie To: 17.30, 20.00, 22.00. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX** Tel. 0481-530263

SEX AND THE CITY 2 — 17.50, 20.30

PRINCE OF PERSIA — 17.15

LA REGINA DEI CASTELLI DI CARTA — 19.20, 21.50

PERDONA E DIMENTICA — 17.30, 20.00, 22.00
(Rassegna Kinemax d'Autore - Ingresso 4 €).

GRADO

■ **CRISTALLO**

IL CONCERTO — 21.00

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. OTELLO. La Direzione del Teatro Verdi comunica agli spettatori della recita annullata del 27 maggio che potranno presentarsi alla biglietteria con il relativo biglietto per il rimborso. I biglietti saranno rimborsati da martedì 1.o giugno fino a giovedì 10 giugno. Gli abbonati saranno contattati dal Teatro per il rimborso del rateo di abbonamento.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. OTELLO. Musica di G. Verdi. Teatro Verdi, martedì 8 giugno, ore 20.30 (turno E).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/'10. Sala de Banfield Tripcovich, giovedì 10 giugno, ore 20.30. Direttore NELLO SANTI. Soprano Adriana Marfisi, baritono Paolo Rumetz. Omaggio a G. Verdi. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

TRIESTE OPERETTA. 41.o Festival Internazionale dell'Operetta. Teatro Verdi, 8 luglio - 30 luglio 2010. Continua la prevendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

■ **TEATRO STABILE SLOVENO**

Franco Però «Sulla relazione della commissione mista storico-culturale italo-slovena» ovvero: Dialogo tra la cuoca di un'osteria e la sua aiutante intorno a questioni di nessuna rilevanza esistenziale. Repliche straordinarie mercoledì 9 giugno ore 21.30 – in italiano e giovedì 10 giugno ore 21.30 – in sloveno con sovratitoli in italiano dietro al Teatro Prešeren di Bagnoli della Rosandra. Info: biglietteria del Teatro Stabile Sloveno, via Petronio 4. Lunedì/venerdì (10.00-17.00). Numero verde: 800214302, www.teaterssg.it

■ **STAGIONE TEATROBLOG AL' ETNOBLOG**

MOTEL BABEL. Produzione Petit Soleil. Regia Aldo Vivoda. Con Valentina Milan e Aldo Vivoda. Ausonia, Riva Traiana 1, ore 21.00.

I PIU' VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE: Minerva, Einaudi, Nero su bianco, Transalpina (Trieste); La Feltrinelli, Friuli (Udine); Minerva, Al Segno (Pordenone); Goriziana (Gorizia)

NARRATIVA ITALIANA
1. LA CACCIA AL TESORO, ANDREA CAMILLERI Sellerio
2. NON ESISTE SAGGEZZA, G. CAROFIGLIO Rizzoli
3. HANNO TUTTI RAGIONE, P. SORRENTINO Feltrinelli
4. L'ULTIMA RIGA DELLE FAVOLE, M. GRAMELLINI
5. E' SABATO MI HAI LASCIATO E..., E. PETTENER

SAGGISTICA
1. PER L'ALTO MARE APERTO, E. SCALFARI Einaudi
2. DON VITO, CIANCIMINO-LA LICATA Feltrinelli
3. IL RITORNO DEL DINOSAURO, P. DORFLES Garzanti
4. NEL SEGNO DEL CAVALIERE, B. VESPA Mondadori
5. ETICA MINIMA, PIER ALDO ROVATTI Raffaello Cortina

NARRATIVA STRANIERA
1. IL PALAZZO DELLA MEZZANOTTE, L. ZAFON CARLOS
2. IL LIBRO DELLE ANIME, GLENN COOPER Nord editore
3. CAINO, JOSE' SARAMAGO Feltrinelli
4. FRAGOLE, JOSEPH ROTH Adelphi
5. LA DEA CIECA, ANNE HOLT Einaudi

NEL ROMANZO "L'ULTIMA RIGA DELLE FAVOLE"

Massimo Gramellini invita a un viaggio nel mistero per capire il senso della vita

Debuttando nella narrativa, il giornalista proietta il protagonista Tòmas su un cammino iniziatico

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Chi legge i suoi articoli non lo lascia più. Perchè **Massimo Gramellini** non è solo un giornalista bravo. I pezzi che firma in prima pagina sulla "Stampa" sono ironici, quasi sempre controcorrente, per nulla scontati. Intelligenti. E allora, dopo averlo apprezzato come autore di tanti pezzi, è difficile resistere alla tentazione di leggere un romanzo firmato da lui. Il suo primo.

Si intitola **"L'ultima riga delle favole" (pagg. 263, euro 16,60)**. Lo pubblica **Longanesi** ed è introdotto da una frase del Vangelo di Tommaso, uno degli apocrifi più affascinanti, enigmatici e imbarazzanti per la Chiesa. Dice: «Dov'è il principio, là è la fine». Il lettore frettoloso non deve saltare a piè pari quella frase, perché ha un significato profondo nella comprensione del libro. Perché traccia la strada a chi sta per immergersi tra le pagine. Ed esclude, da bel principio, che la navigazione narrativa che ci attende possa essere frivola, banale.

C'è un uomo, Tòmas, uno come tanti, che crede molto poco in se stesso. Ogni volta che la storia con una donna sta per farsi un po' più intrigante, viene tormentato da una raffica di starnuti. Ed è per questo che quando nella sua vita si materializza Arianna, una che gli piace davvero, una per cui potrebbe anche mettere da parte le sue diffidenze, finisce per complicarsi la vita da solo. Una sera, prima di avviarsi a passeggiare lungo la spiaggia, compra un panino e lo paga proprio con la banconota su cui aveva segnato il numero di telefono della ragazza.

Rassegnato, ma con una profonda amarezza nel cuore, Tòmas va incontro a una strana aggressione. Mentre cammina in riva al mare, in quel posto che lui considera il suo ufficio dei sogni, gli si fanno incontro dei loschi individui. Lui mette subito le mani avanti, mostra le tasche vuote: «Mi sono rimasti solo degli spiccioli», urla. Ma tentando di divincolarsi dalla stretta di uno di loro, finisce in acqua. Nuota, ma si sente andare sempre più a fondo. Poi perde conoscenza.

Si risveglia su un lettino di vimini convinto di essere morto. E, dopo un po', gli si avvicina uno strano personaggio. Una via di mezzo tra un'infermiera e la sacerdotessa di un rito sanguinario. In una mano regge una fiaccola, nell'altra un registro rilegato. È la Vestale Nera, il suo nome è Stella Maris. Tocca a lei il compito di introdurre Tòmas in un'altra dimensione.

È un luogo, quello dove è capitato, davvero strano. Perché attraverso una serie di prove, attraverso una lunga sequenza di conversazioni con personaggi simbolici, viene data a ogni persona lo desideri la possibilità di rivedere la propria vita. Di capire da dove e perché sono arrivati problemi, angosce, comportamenti autolesionisti. E se Tòmas, o chiunque altro, è disposto a seguire fino in fondo quel cammino, potrà cambiare guardando dentro di sé senza giustificarsi, senza barare.

Gramellini tesse con leggerezza e poesia questo viaggio verso il senso arcano dell'esistenza. Disegna percorsi iniziatici come mettesse assieme un canzoniere di fiabe. Prova a sondare il cuore del mistero con gli occhi innocenti che il nostro tempo non sa usare più.

Massimo Gramellini, vicedirettore della "Stampa", debutta adesso da romanziere

UN LIBRO DI LUIGI DI RUSCIO

Ricordi della neve nera di Oslo

Tenuto a battesimo nel 1953 da Franco Fortini quando poco più che ventenne diede alle stampe la prima raccolta poetica "Non possiamo abituarci a morire", autodidatta assoluto (ha la quinta elementare), emigrato nel 1957 in Norvegia, dove lavorerà per quarant'anni come in una fabbrica metallurgica, sposato con una norvegese che gli darà quattro figli, **Luigi Di Ruscio** è, a tutt'oggi, il poeta-operaio per eccellenza, una delle voci più forti e sincere sia della poesia che della narrativa. Leggerlo, cioè leggere i suoi nuovi lavori, significa aprire una porta su una realtà che non è più e che invece è ancora, significa ascoltare vecchie note ancora attuali ed emozionanti, come i pezzi rock degli anni Settanta. Succede anche con l'ultimo libro, **"La neve nera di Oslo" (Ed. Carta Bianca, pagg. 164, Euro 10,00)**, racconto autobiografico sugli anni dell'emigrazione in Norvegia. Ironico, fluviale, celiniano per certi versi come notò Calvino, graffiante e divertente, Di Ruscio è uno dei quai rari casi di autori che hanno saputo trasformare le forme dell'avanguardia in forme classiche, e il suo racconto di immigrato italiano diventa attualissimo come specchio contrario dell'Italia alle prese con gli immigrati. Come dice lo scrittore **Angelo Ferracuti** - oggi il maggiore esegeta di Di Ruscio - firmando la prefazione al volume, questo libro fa ben capire "cosa significa per uno scrittore emigrare in Scandinavia e vivere un isolamento linguistico e sociale che è da sempre quello di tutti i migranti". *(p.spi.)*

L'ATTESA È MAGNIFICA

Nel 1990, poco prima di celebrare il suo ottantesimo compleanno, Gregor von Rezzori inizia la stesura di questo libro di memorie, arguto, divertente, ironico e intensamente poetico. La riuscita combinazione di riflessioni storiche e meditazioni private di un intellettuale nomade.

L'attesa è magnifica
di Gergor von Rezzori
Guanda, pagg. 288, euro 22,00

CITIZEN BERLUSCONI: IL CAVALIER MIRACOLO

La biografia che Alexander Stille ha dedicato a Silvio Berlusconi cerca di spiegare i trionfi del "Cavalier Miracolo". Molti hanno preso spunto da questo saggio per capire le ragioni di un successo imprenditoriale, politico e mediatico che dura da decenni.

Citizen Berlusconi: il Cavalier Miracolo
di Alexander Stille
Garzanti, pagg. 486, Euro 18,60

ROSSO FLOYD

Un romanzo che ricostruisce la parabola artistica dei Pink Floyd facendo coincidere i dati biografici con quelli fantastici, dando forma a un impasto unico modellato intorno a una delle band più celebrate del ventesimo secolo. Filo conduttore la storia di Syd "Diamante Pazzo" Barrett.

Rosso Floyd
di Michele Mari
Einaudi, pagg. 280, euro 20,00

IL SILENZIO DELLA MUSA IN TRE QUADRI

I dipinti di Viktor Riis sono come lui: si alimentano di silenzio e di studio. Neppure la sua musa, la moglie Severine, può infrangere il delicatissimo cristallo in cui è racchiusa la sua ispirazione. Una vicenda che affonda in un passato tutto da scoprire.

Il silenzio della musa
di Paula Vene Smith
Longanesi, pagg. 382, Euro 18,60

I PIU' NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA: Via col Video, Video House (Trieste); Blockbuster (Udine); Da vedere (Pordenone); Videosonik (San Canzian d'Isonzo-Gorizia)

FILM PER ADULTI
1. PARANORMAL ACTIVITY di Peli (Filmauro)
2. AVATAR di Cameron (20th Century Fox)
3. TRA LE NUVOLE di Reitman (Paramount)
4. IO, LORO E LARA di Verdone ((Warner Home Video)
5. IL QUARTO TIPO di Osunsamni (Warner Home)

FILM PER RAGAZZI
1. PIOVONO POLPETTE di Miller&Lord (Sony Pictures)
2. LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO di Clements e Musker
3. PLAYHOUSE DISNEY (Walt Disney)
4. UP di Docter-Petersen (Buena Vista)
5. ALVIN SUPERSTAR 2 di Thomas (20th Century Fox)

ACCOLTO CON FAVORE AL FESTIVAL DI TRIBECA E AL SUNDANCE

"Moon" di Duncan Jones, paranoia nello spazio

Gran film quello firmato dal figlio di David Bowie e interpretato da Sam Rockwell

La locandina di "Moon", il film di Duncan Jones

di DANIELE TERZOLI

"Moon" di Duncan Jones è stata una delle migliori sorprese cinematografiche dello scorso anno. Accolto subito con clamore nei festival indipendenti americani, prima al Sundance e poi al Tribeca, complice anche la presenza in passerella del padre del regista, la leggenda del rock David Bowie, il film ha proseguito la sua marcia trionfale in Europa, facendo incetta di premi al festival di Edimburgo, poi a Sitges e nel circuito dei fantafestival, infine fra i Bafta britannici.

Niente male per un esordiente che ha saputo lasciarsi alle spalle il fatto di essere un figlio d'arte, per farsi strada a modo suo nel mondo dei videoclip e della pubblicità. Con la sua società di produzione indipendente, la Liberty Films, ha iniziato una personalissima "Space Odyssey" che lo ha portato alla creazione di una delle più originali opere di science fiction viste sullo schermo negli ultimi anni. E il merito è certamente condiviso con Sam Rockwell, protagonista unico e assoluto del film, per il quale si era parlato addirittura di candidatura all'Oscar.

"Moon" è uscito nelle sale italiane a dicembre, purtroppo in un limitatissimo numero di copie (a Trieste era stato presentato in anteprima al Festival Science+Fiction). Ma il film ha tutte le carte in regola per assicurarsi una fama di "cult" con l'uscita in dvd (disponibile dal 9 giugno anche in formato Blu Ray per le edizioni Sony Pictures). Duncan Jones è uno che di fantascienza ne ha masticata parecchia, dai classici testi di George Orwell e John Wyndham passando per James G. Ballard o Philip K. Dick, fino alle derive cyberpunk di William Gibson o Bruce Sterling; cinematograficamente, il suo immaginario si è alimentato a base di capolavori anni Settanta come "Silent Running" di Douglas Trumbull, "Outland" di Peter Hyams o "Alien" di Ridley Scott. L'influenza diretta di titoli come questi è pienamente evidente fin dalle prime sequenze di "Moon", film indipendente a basso costo (poco più di cinque milioni di dollari di budget, un'inezia per un film sci-fi) realizzato nei mitici Shepperton Studios di Londra, con largo impiego di tecniche Cgi ma soprattutto di modellini che richiamano immediatamente l'estetica di serie tv come "Ufo" e "Spazio 1999".

Il personaggio di Sam Bell (Rockwell) è impegnato sulla Luna nell'estrazione di un materiale per conto di una società energetica attiva nel campo della fusione nucleare; si tratta di un'idea che nasce da un libro di Robert Zubrin, intitolato "Entering Space", sulla colonizzazione del sistema solare. Ma il colpo di genio di Jones è quello di costruire in un contesto simile una storia di alienazione e paranoia, basata sulla difficoltà a gestire una relazione attraverso la lunga distanza, il rapporto conflittuale con una tecnologia connotata in maniera antropomorfa.

Sam è solo nella base spaziale, può comunicare con la sua famiglia solo attraverso video-messaggi registrati, e il suo unico antagonista è il robot Gerty (in originale, la voce è di Kevin Spacey) modellato sulla falsariga del kubrickiano Hal 9000; le cose si complicano quando per il minatore inizia un lento deterioramento delle facoltà fisiche e mentali, e dopo un incidente nel corso di una missione esterna fa la sua apparizione all'interno della base un nuovo Sam, più giovane e più in forma, clone del protagonista.

Clint Eastwood

TUTTI I SUCCESSI DI EASTWOOD

Buon compleanno Clint

Per celebrare l'ottantesimo compleanno di Clint Eastwood e i 35 anni di collaborazione con la Warner Bros - è infatti dal '75 che si è insediato con gli uffici della sua Malpaso Productions all'interno dello studio - la collezione proposta dalla Warner Home Video tira a lucido in edizione dvd e Blu-Ray i suoi più grandi successi. Sono 33 i titoli in cantiere, che nel corso del 2010 saranno pubblicati anche in una serie di cofanetti arricchiti da contenuti extra, dove la parte del leone sarà affidata a una serie di interviste inedite. Tra i contenuti speciali ci sarà anche il documentario «The Eastwood Factor», che condurrà lo spettatore in un tour delle ambientazioni e dei siti dei suoi film, con un excursus della sua carriera. Per i fan è prevista anche una serie di cofanetti da collezione, che riuniscono i film già suddivisi per filoni tematici.

Il primo, «Clint infallibile ispettore», comprende le edizioni deluxe dei cinque titoli del ciclo dedicato a «Dirty Harry», dal capostipite del '71 «Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo» di Don Siegel fino «Scommessa con la morte» ('88) di Buddy Van Horn. Seguiranno altri box intitolati «Il grande regista», «Eroe d'azione», «Grandi emozioni» e «Coraggioso cowboy», ed è intuibile dove andranno a collocarsi i vari titoli diretti o interpretati, mentre è già previsto anche un omnicomprensivo «Clint Eastwood Monster box».

Ma per il momento è già possibile apprezzare in edizione rimasterizzata un classico come «Dove osano le aquile» ('69) di Brian G. Hutton, o «Il cavaliere pallido» ('85) e «Gunny» ('86), diretti e interpretati dallo stesso Eastwood, mentre è da poco è disponibile sugli scaffali anche il suo più recente titolo come regista, «Invictus».

ALICE IN WONDERLAND

Anche senza la magia del 3D, il mondo delle meraviglie e di Alice secondo Burton conserva la sua originalità visionaria: la fiaba di Carroll assume toni un po' più adulti e gotici, Depp è un Cappellaio Matto delirante, ma la vera sorpresa è la Regina Rossa.

Regia di Tim Burton
Con Mia Wasikowska
Walt Disney - 108'

PARANORMAL ACTIVITY

Film perfetto per l'home video, è un esempio di horror fatto in casa sul modello "Blair Witch Project": una coppia di giovani decide di filmare tutto ciò che accade nella loro casa che sembra infestata. Trama scarna, brividi assicurati.

REgia di Oren Peli
Con Katie Featherston
FilmAuro - 86'

IL QUARTO TIPO

Un grado oltre agli incontri ravvicinati, quelli del quarto tipo rappresentano il rapimento da parte degli alieni. Segmentato fra fiction e documentario - non si capisce bene se pseudo o reale – il film prova a mettere a fuoco il fenomeno giocando in chiave thriller.

Regia di Olatunde Osunsanmi
Con Milla Jovovich
Warner Home Video - 98'

RAI REGIONE

Anche d'estate educazione al consumo consapevole

Oggi alle 11 "Radio a occhi aperti" parla di viaggi: le opportunità e gli eventi in regione, le proposte più vantaggiose per chi vuol andare lontano, i viaggi ecologici in bicicletta per l'Austria e, per finire, i consigli utili per non avere brutte sorprese.

A cosa pensate se si parla del governante? E cosa viene in mente sentendo parlare della governante? Alle 13.33 "Donne al volante" questa settimana accende i riflettori sul potere che hanno le parole di veicolare una visione stereotipata del mondo. Alle 14.05 "Storie del '900": al microfono Giovanna Stanka Hrovatin, presidente del Comitato provinciale di Trieste dell'Associazione nazionale partigiani d'Italia.

La diretta di domani mattina offre un tour virtuale attraverso le iniziative proposte in occasione dell'Open Day, da Area Science Park, Osservatorio Astronomico e Centro Didattico naturalistico di Basovizza. Alle 13.33 si parla del Premio internazionale cinematografico "Sergio Amidei" che sarà consegnato a Gorizia a fine luglio alla migliore sceneggiatura. Alle 14 ci si occupa tra l'altro delle recenti iniziative della Scuola Merletti di Gorizia, che intende rilanciare l'attività anche con una presenza più incisiva nell'ambito turistico e commerciale.

Educazione al consumo consapevole anche in in vista del periodo estivo, durante il quale si tende a modificare abitudini: è l'argomento di mercoledì mattina, con la presentazione di una serie di progetti che vedono la collaborazione di LaRea-Arpa Fvg, Legambiente, Net e Adiconsum di Udine. Alle 13.33 appuntamento con il mondo dei giovani e della comunicazione.

Chi grida, chi ricorre alle violenza fisica, chi usa la forza armata per risolvere un conflitto rinuncia alla ragione. Da questa premessa prende le mosse il festival della pace al centro della diretta di giovedì mattina.

Alle 13.33 , per lo spazio dedicato ai classici della prosa radiofonica, primo atto di "Arlecchino, servitore di due padroni" di Goldoni, regia di Fulvio Tolusso. A seguire, la rubrica "Jazz & Dintorni" che presenta il batterista U.T.Gandhi e il suo tributo, con la pubblicazione anche di un disco e di un libro, alla musica dei Weather Report.

Venerdì alle 11 presentazione del libro di Enrico Miletto "Arrivare da lontano. L'esodo istriano, fiumano e dalmata nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia".

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 9.00
LA PAURA DI FEDERICA

«Ho paura dell'acqua profonda, ho paura di andare dove non vedo». È la clamorosa rivelazione della campionessa italiana di nuoto Federica Pellegrini, protagonista de "L'intervista", l'appuntamento del Tg1 a cura di Adriana Pannitteri, in onda oggi alle 9 su Raiuno. L'ha incontrata Donatella Scarnati.

RAITRE ORE 21.10
LE HANNO DATO FUOCO

Volevano farla prostituire ma lei si è rifiutata e le hanno dato fuoco. Così è morta Palmina Martinelli, una ragazzina di soli 14 anni che aspetta ancora giustizia. "Chi l'ha visto?" cerca nuovi elementi per far riaprire questo caso. Inoltre, nuove rivelazioni sul caso di Serena Mollicone...

LA 7 ORE 20.30
MAGISTRATI IN SCIOPERO

Dopo la proclamazione dello sciopero dei magistrati contro i tagli previsti dalla manovra economica, Lilli Gruber ospita a "Otto e mezzo" un confronto tra il sottosegretario alla giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati (Pdl) e il segretario dell'Anm Giuseppe Cascini.

LA 7 ORE 21.10
MISSIONE IN NIGER

"Missione natura" va in onda eccezionalmente stasera. Vincenzo Venuto raggiunge un posto unico al mondo: il Niger. Solo qui, in obbedienza a una tradizione millenaria, l'uomo ha scelto di non stravincere nella competizione con gli altri esseri viventi riuscendo a vivere a stretto contatto con loro.

I FILM DI OGGI

WITHOUT A PADDLE
con Carl Snell

GENERE: COMMEDIA (Usa '09)

SKY 1 15.40

Tre giovani amici si avventurano nelle foreste dell'Oregon alla ricerca di un tesoro nascosto. Durante la ricerca a bordo di una canoa, tutto cio' che puo' andare storto effettivamente va storto. Una commedia come tante con la particolarità della partecipazione speciale di Burt Reynolds...

THAT'S AMORE!
con Jack Lemmon

GENERE: COMMEDIA (Usa '95)

RETE 4 16.45

Tra pene d'amore, invidie della terza età, risse, dispetti ed epiteti sboccati, due vecchi amici vicini di casa...

BRUBAKER
con Robert Redford

GENERE: DRAMMATICO (Usa '79)

RETE 4 23.25

Camuffato da detenuto e confuso con i reclusi, nuovo direttore di un penitenziario dell'Arkansas scopre le ignominie di un universo carcerario dominato dalla violenza e dalla corruzione. Nel filone del cinema carcerario il film occupa un posto di decoro, ma per eccesso di effetti non è convincente fino in fondo.

POSTA DEL CUORE
con Charlie Sheen

GENERE: COMMEDIA (Usa '01)

CANALE 5 9.10

Ryan Turner è un esperto agente di borsa di Wall Street. La vita gli sorride: vive in una bella casa lussuosa, ma...

STAR TREK
con Chris Pine

GENERE: FANTASCIENZA (Usa '08)

SKY 1 21.00

L'incredibile avventura di "Star Trek" inizia con la storia del viaggio inaugurale di un giovane equipaggio a bordo della più sofisticata nave spaziale di tutti i tempi: la Uss. Enterprise. Nel corso di un viaggio ricco d'azione, comicità e pericoli cosmici, le nuove reclute dovranno trovare un modo per...

BRIDE WARS
con Anne Hathaway

GENERE: COMMEDIA (Usa '09)

SKY 1 23.15

Liv ed Emma sognano da sempre il giorno delle nozze. Vorrebbero dire sì all' uomo dei loro sogni in un abito da sogno...

RAIUNO

06.00 **Euronews**
06.10 **Quark Atlante**
06.30 **Tg 1**
06.45 **Unomattina estate.**
07.00 **Tg 1 / Tg 1 L.I.S.**
07.35 **TG Parlamento**
08.00 **Tg 1**
09.00 **Tg 1**
09.05 **I Tg della Storia.**
09.30 **Tg 1 Flash**
10.00 **Verdetto Finale.**
11.30 **Appuntamento al cinema**
11.35 **Tg 1**
11.45 **Un ciclone in convento**
12.35 **La signora in giallo**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Tg 1 Economia**
14.10 **Don Matteo 4.**
15.05 **Raccontami.**
16.50 **Tg Parlamento**
17.00 **Tg 1**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **La vita in diretta.**
18.50 **L'eredità.** Con Carlo Conti.
20.00 **Telegiornale**
20.30 **Da Da Da**

21.20 EVENTO
> **Premio Barocco**
Con Fabrizio Frizzi
Da Gallipoli la consegna del prestigioso premio per il giornalismo.

23.25 **Tg 1**
23.30 **Porta a Porta.** Con Bruno Vespa.
01.05 **TG 1 Notte**
01.35 **Che tempo fa**
01.40 **Appuntamento al cinema**
01.45 **Sottovoce.** Con Gigi Marzullo.
02.15 **Rewind - Visioni Private.** Con Cinzia Tani.
02.50 **Rainotte homo Ridens**

RAIDUE

06.40 **Tg2 Si Viaggiare**
07.00 **Cartoon Flakes**
09.40 **Tutti odiano Chris Tutti odiano Keisha**
10.00 **Protestantesimo**
10.30 **Tg2 Mattina**
10.45 **Tg2 Costume e società**
11.00 **Tg2 Eat Parade**
11.10 **Nonsolosoldi**
11.15 **The love Boat**
12.15 **Il nostro amico Charly**
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.50 **Tg 2 Medicina 33**
14.00 **Rai Sport Dribbling Mondiale.**
14.30 **Ghost Whisperer**
15.15 **Squadra Speciale Colonia**
16.00 **La Signora del West**
16.50 **Las Vegas**
17.35 **Art Attack**
18.00 **Tom & Jerry**
18.25 **Rai TG Sport**
18.30 **Tg 2**
19.00 **A come Avventura**
19.35 **Squadra Speciale Cobra 11**
20.30 **Tg 2 20.30**

21.05 TELEFILM
> **Numb3rs**
Con Rob Morrow
I due fratelli appassionati di numeri aiutano l'FBI a risolvere un nuovo caso.

22.40 **Close To Home**
23.25 **TG 2**
23.35 **La vendetta ha i suoi segreti** Film Tv. Di M. Hastings. Con Peter De Luise.
01.00 **Tg Parlamento**
01.10 **Sorgente di vita**
01.40 **Almanacco**
01.45 **Meteo 2**
01.50 **Appuntamento al cinema**

RAITRE

07.00 **TGR Buongiorno Italia**
07.30 **TGR Buongiorno Regione**
08.00 **Cult Book.**
08.10 **La Storia siamo noi.**
09.00 **Dieci minuti di...**
09.10 **Sotto l'albero yum yum.** Film (commedia '63). Di David Swift. Con Jack Lemmon
11.00 **Cominciamo Bene Estate**
12.00 **Tg 3**
12.25 **Cominciamo Bene Estate**
13.10 **Julia.**
14.00 **Tg Regione / Tg 3**
14.50 **Cominciamo Bene Estate**
15.05 **La tv dei ragazzi**
17.00 **Doc Martin**
17.50 **GEOMagazine 2010**
19.00 **Tg 3 / Tg Regione**
20.00 **Blob**
20.15 **Il principe e la fanciulla**
20.35 **Un posto al sole.**
21.05 **TG3**

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?**
Con F. Sciarelli
Ancora persone misteriose scomparse saranno cercate in trasmissione.

23.10 **Survivors**
00.00 **Tg3 Notte**
00.10 **TG Regione**
01.00 **Appuntamento al cinema**
01.10 **Fuori orario.**

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 **Tv Transfrontaliera**
20.25 **La tv dei ragazzi: Minuti musicali**
20.30 **TGR**
20.50 **Tv Transfrontaliera**

RETEQUATTRO

06.20 **Media shopping**
06.50 **Kojak**
07.50 **Il fuggitivo**
08.50 **Nash bridges**
10.15 **Agente speciale Sue Thomas**
11.30 **Tg4 - Telegiornale**
12.00 **Vie d'italia - Notizie sul traffico**
12.02 **Carabinieri**
13.05 **Distretto di polizia**
14.05 **Forum - Il meglio di.** Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 **Nikita**
16.15 **Sentieri.** Con Kim Zimmer, Ron Raines E Robert Newman.
16.45 **That's amore! due improbabili seduttori.** Film (commedia '95). Di Howard Deutch. Con Jack Lemmon, Walter Matthau, Sophia Loren, Ann Margret.
18.55 **Tg4 - Telegiornale**
19.35 **Tempesta d'amore**
20.30 **Renegade**

21.10 TELEFILM
> **Commissario Navarro**
Con R. Hanin
A Parigi il commissario continua a combttere il crimine.

23.20 **I bellissimi di R4**
23.25 **Brubaker.** Film (drammatico '79). Di Stuart Rosenberg. Con Robert Redford, Yaphet Kotto, Jane Alexander.
01.57 **Tg4 - Rassegna stampa**
02.08 **Vivere meglio.** Con Fabrizio Trecca.
03.00 **Requiem per un gringo.** Film (western '68). Di Jose' Luis Merino. Con Giuly Garr

CANALE5

06.00 **Prima pagina**
07.55 **Traffico**
07.57 **Meteo 5**
07.58 **Borse e monete**
08.00 **Tg5 - Mattina**
08.40 **Finalmente soli**
09.10 **Posta del cuore.** Film (commedia '01). Di Steve Rash. Con Charlie Sheen, Barry Newman, Rosanna Arquette.
11.00 **Forum.**
13.00 **Tg5**
13.39 **Meteo 5**
13.41 **Beautiful**
14.10 **Centovetrine**
14.45 **Alisa - Segui il tuo cuore**
15.46 **Il patto di Cenerentola.** Film (commedia '10). Di Gary Harvey. Con Poppy Montgomery, Adam Kaufman, Chelah Horsdal.
17.45 **A gentile richiesta**
20.00 **Tg5 / Meteo 5**
20.31 **Velone.** Con Enzo Iacchetti.

21.10 FILM TV
> **Nemici Amici - I promessi suoceri**
Con A. Fassari
Un ex truffatore cerca un nuovo lavoro insieme a un ex poliziotto.

23.32 **Sono pazzo di Iris Blond.** Film (commedia '96). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Claudia Gerini, Mino Reitano.
01.30 **Tg5 notte**
02.00 **Velone**
02.32 **Media shopping**
02.45 **Highlander**
03.30 **Media shopping**
03.45 **Highlander**
05.16 **Media shopping**

ITALIA1

06.00 **Media shopping**
06.15 **Listen up**
06.40 **Cartoni animati**
08.50 **Capogiro**
10.35 **Grey's anatomy.** Con Sandra Oh.
12.25 **Studio aperto**
12.58 **Meteo**
13.00 **Studio sport**
13.40 **Camera cafè.** Con Luca E Paolo.
14.05 **La pupa e il secchione - Il ritorno**
14.25 **I Simpson**
15.00 **Champs 12**
16.00 **Blue water high**
16.30 **H20**
17.00 **Chante!**
17.25 **Kilari**
17.50 **Blue dragon**
18.10 **Spongebob**
18.30 **Studio aperto**
18.58 **Meteo**
19.00 **Studio sport**
19.28 **Sport mediaset web**
19.30 **Samantha chi?**
20.05 **I Simpson**
20.30 **Viva las Vegas.**

21.10 SHOW
> **La pupa e il secchione - Il ritorno**
Con P. Barale
Continua la convivenza tra le ragazze e i secchioni.

01.00 **Mai dire pupa.** Con La Gialappa's Band.
01.30 **Poker1mania**
02.20 **Studio aperto - La giornata**
02.35 **Moonlight**
03.15 **Buffy, l'ammazza Vampiri**
03.55 **Media shopping**
04.15 **La veria storia di Arnold.** Film (drammatico '06). Con Brittney Irvin.

LA7

06.00 **Tg La 7 Meteo Oroscopo Traffico**
07.00 **Omnibus**
09.15 **Omnibus Life**
10.00 **Omnibus (ah) iPoroso**
10.55 **Punto Tg**
11.00 **Due minuti un libro**
11.05 **Movie Flash**
11.10 **Matlock**
12.30 **Tg La7**
12.55 **Sport 7**
13.00 **Movie Flash**
13.05 **The District**
14.05 **Tempesta su Washington.** Film (drammatico '62). Di Otto Preminger. Con Henry Fonda, Charles Laughton, Don Murray.
16.50 **Calcio amichevole: Brasile - Tanzania**
19.00 **Crossing Jordan**
20.00 **Tg La7**
20.30 **Otto e mezzo.** Conduce Lilli Gruber.

21.10 RUBRICA
> **Missione Natura**
Con V. Venuto
Un nuovo viaggio nelle terre più selvagge del pianeta immersi nella natura

23.10 **La leggenda del re pescatore.** Film (commedia '91). Di Terry Gilliam. Con Robin Williams, Jeff Bridges.
01.35 **Tg La7**
01.55 **Movie Flash**
02.00 **La corona di ferro.** Film (avventura '41). Di Alessandro Blasetti. Con Massimo Girotti, Gino Cervi, Elisa Cegani

SKY 1

07.00 **Bible Code - Il segreto della Bibbia.** Con C.S. Hagen
08.45 **Bible Code - Il segreto della Bibbia.** Con C.S. Hagen
10.25 **Pet Therapy - Un cane per amico.** Film (commedia '09). Con J. Bridges
11.50 **Star Trek - Speciale**
12.10 **Un'estate ai Caraibi.** Film (commedia '09). Con G. Proietti
14.05 **Bride Wars - La mia miglior nemica.** Film (commedia '09). Con A. Hathaway
15.40 **Without a Paddle - Il richiamo....** Film (commedia '09). Con O. James K. Turner.
17.20 **Gli amici del bar Margherita.** Film (commedia '09). Con D. Abatantuono
19.00 **Mostri contro alieni.** Film (animazione '09).

21.00 FILM
> **Star Trek - Il futuro ha inizio**
Con C. Pine.
L'incontro tra i giovani Spock e Kirk in un prequel della serie.

23.15 **Bride Wars - La mia miglior nemica.** Film (commedia '09). Con A. Hathaway
00.50 **Nemico pubblico N. 1 - L'ora della fuga.** Film (azione '08). Con V. Cassel
03.05 **Bible Code - Il segreto della Bibbia.** Con C.S. Hagen
04.45 **Bible Code - Il segreto della Bibbia.**

SKY 3

14.05 **FBI Protezione testimoni.** Film (commedia '00). Con B. Willis M. Perry.
15.50 **California Dreaming.** Film (commedia '06). Con L. Thompson
17.40 **The Wild Stallion - Praterie selvagge.** Film (commedia '09). Con M. Cosgrove
19.10 **Martian Child - Un bambino da salvare.** Film (commedia '07). Con J. Cusack A. Peet.
21.00 **La matassa.** Film (commedia '09).
22.45 **Indiana Jones e il regno....** Film (avventura '08). Con H. Ford
00.50 **California Dreaming.** Film (commedia '06). Con L. Thompson

SKY MAX

14.20 **Passengers - Mistero ad alta quota.** Film (drammatico '08). Con A. Hathaway
16.00 **Star Trek - Speciale**
16.20 **Detention - Assedio al college.** Film (thriller '08). Con P.A. Miller
17.50 **Ice Spiders - Terrore sulla neve.** Film (fantascienza '07). Con P. Muldoon
19.20 **Liberty Stands Still.** Film (thriller '02). Con W. Snipes
21.00 **Al vertice della tensione.** Film (azione '03). Con B. Affleck
23.10 **Saw V.** Film (horror '08). Con S. Patterson T. Bell.

SKY SPORT

06.00 **Magazine**
06.30 **Serie A review**
09.30 **Serie A review**
12.30 **Che partita!**
13.30 **Gnok Calcio Remix**
14.00 **I Signori del Calcio**
15.00 **Fan Club Roma**
15.30 **Fan Club Napoli**
16.00 **Fan Club Fiorentina**
16.30 **Fan Club Juventus**
17.00 **Fan Club Milan**
17.30 **Fan Club Inter**
18.00 **I Signori del Calcio**
19.00 **Gnok Calcio Remix**
19.30 **Magazine**
20.00 **Speciale Mondo Gol Liga**
21.00 **Calcio: Una partita**
23.00 **Gnok Calcio Remix**
23.30 **Calciomercato Speciale Mondiali (live)**
00.30 **Calcio: Una partita**
02.30 **Magazine**

MTV

07.00 **News**
07.05 **Biorhytm**
08.00 **Hitlist Italia**
10.00 **Only hits**
12.00 **Love test**
13.00 **MTV News**
13.05 **Disaster Date**
13.30 **The City**
14.00 **MTV News**
14.05 **TRL On The Road**
15.00 **MTV News**
15.05 **Made**
16.30 **Only Hits**
18.00 **Love Test**
19.00 **MTV News**
19.05 **TRL On The Road**
20.00 **MTV News**
20.05 **MTV Movie Awards 2010.** Con Christina Aguilera.
22.00 **Slips**
22.30 **Blue Mountain State**
23.00 **South Park**

DEEJAY TV

06.00 **Coffee & Deejay**
09.30 **Deejay Hits**
10.00 **Deejay Chiama Italia Remix**
12.00 **Deejay Hits**
13.15 **The Club**
13.55 **Deejay TG**
14.00 **F.A.Q.**
15.00 **M2.O**
15.30 **50 Songs**
16.55 **Deejay TG**
17.00 **Rock Deejay**
18.00 **The Flow**
19.00 **Code Monkeys**
19.30 **F.A.Q.**
20.30 **Deejay TG**
20.35 **The Club**
21.00 **Deejay Music Club**
22.00 **Deejay Chiama Italia Remix**
00.00 **The Club**
01.00 **The flow**
02.00 **Deejay Night**

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

08.30 Il notiziario mattutino
09.00 Detective per amore
11.30 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.45 Hard Trek
13.15 Videomotori
13.30 Il notiziario Meridiano
14.05 ... Animali amici miei.
15.05 Trofeo di danza Regione FVG: 2010
16.00 Tg 2000
16.30 Il notiziario Meridiano
17.00 K2
19.00 Musa Tv
19.15 Italia Economia
19.30 Il notiziario Serale
20.00 Il notiziario sport
20.05 Sport estate.
20.30 Il notiziario regione
21.00 Sinfonia di primavera. Film (biografico '83)
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Tg Montecitorio
23.40 Pagine e fotogrammi
23.55 Cold Squad.

Capodistria

14.00 TV Transfrontaliera
14.20 Zoom
14.50 Coro accademico dell' Università del litorale
15.25 Nautilus
15.55 Back Stage Live
16.25 L'universo è...
16.55 Istria e ... dintorni
17.25 Viaggio Istriano
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica di cinema
20.00 Itinerari
20.30 Artevisione Magazine
21.00 Incontri in comunità
21.40 Mediterraneo
22.10 Tuttoggi
22.30 Programmi in lingua slovena
23.00 Primorska Kronika
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera

Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L' economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.23: Radio 1 Sport; 8.37: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.05: Radio anch' io sport; 10.00: GR 1; 10.08: Tutte le mattine; 10.14: Questioni di Borsa; 10.36: A tu per tu; 11.00: GR 1; 11.05: La bellezza contro le mafie; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.22: A tutto campo; 13.35: News Generation; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.48: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab. L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 22.45: Mondomotori; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.17: Spazio Accesso Dieci Minuti di:; 23.27: Uomini e camion; 23.40: Prima di domani; 24.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L' uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.03: La bellezza contro le mafie; 1.15: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Un altro giorno; 5.10: La notte di Radio 1; 5.30: Il Giornale del Mattino.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.05: Io Chiara e l'Oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Così parlò Zap Mangusta; 15.15: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.25: Pedate mondiali; 24.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix solo musica; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui comincia; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3; 9.30: Primo movimento. Anteprime musicali; 10.00: Tutta la città ne parla; 10.45: GR 3; 10.50: Chiodo fisso. La Costituzione; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: Il Concerto del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 21.00: Il Cartellone; 22.30: Il Teatro di Radio3; 22.45: GR 3; 23.30: Tre soldi; 24.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg - Onda verde regione; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Vuê o fevelin di...; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 15.00: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Vuê o fevelin di...; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16.00: Sconfinamenti.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7.00: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9.00: Radio paprika; 10.00: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Omero: Odissea - 2.a puntata; ; segue Music box; 11.00: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13.00: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14.00: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Magazine; 15.00: Onda giovane; 17.00: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18.00: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19.00: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Planitissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs; 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 23.30: Dee Notte; 1.30: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (dal vivo!); nel serale 20.00-06.00 ogni ora registrato!

06.00-08.00: Radiosveglia; Buongiorno da Radio Capodistria - Almanacco; 06.15: Notizie; meteo e viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.30: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anticipazioni Gr; 07.13: Meteo e viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport «Bubbling»; 08.00-10.30: Calle degli Orti Grandi - estate; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Accade oggi (Personaggio del giorno); 08.30: Notizie; Prima pagina; Meteo e viabilità; 08.35: Euroregione news; 08.45: La traversa (periodo Mondiali di calcio); La canzone della settimana; 09.00: Prosa; 09.30: Notizie; Meteo e viabilità; 09.35: Appuntamenti d'estate; 10.25: Programmi TV; Chiusura; 10.30: Notizie; Meteo e viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.28: La Radio fuori; 11.30: Notizie; Meteo e viabilità; 12.00: Anticipazioni Gr; 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00: Parole e musica; 13.30: Notizie; Meteo e viabilità; 13.33: Fegiz Files (r); 14.00: Scaletta musicale; 14.30: Notizie; Meteo e viabilità - Il tempo sull'Adriatico; 14.35: Reggae in pillole; 15.00: La canzone; 15.28: Meteo e viabilità; 15.30 I fatti del giorno; 16.00-18.00: E...state freschi; 16.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Meteo e viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Meteo e viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: I classici italiani (r); 21.00: Oggi musica (r); 21.30: Prosa (r); 22.00: Nel paese delle donne (replica); 22.30: Reggae in pillole (replica); 23.00: Playlist; 24.00-06.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).

Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di docle, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare sull'arco alpino e sui settori pianeggianti del Piemonte con precipitazioni sparse temporalesche. Nel pomeriggio i fenomeni si estenderanno su Lombardia e Veneto. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo annuvolamenti nelle ore pi calde sulla dorsale appenninica. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare sulle aree alpine con precipitazioni sparse anche temporalesche in estensione sulle zone pianeggianti orientali. Poco nuvoloso sulle restanti zone. **CENTRO E SARDEGNA:** sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni salvo annuvolamenti associati a locali rovesci nel pomeriggio. **SUD E SICILIA:** sereno o poco nuvoloso con annuvolamenti sulle aree appenniniche.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	19,0	23,6
Umidità		59%
Vento (velocità max)		14 km/h da N
Pressione	in diminuzione	1017,7

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	16,8	27,4
Umidità		42%
Vento (velocità max)		4,5 km/h da S-O

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	16,1	28,5
Umidità		50%
Vento (velocità max)		19 km/h da S-O

GRADO	min.	max.
Temperatura	18,5	24,8
Umidità		58%
Vento (velocità max)		14 km/h da S-O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	15,2	27,5
Umidità		43%
Vento (velocità max)		5,4 km/h da S-O

UDINE	min.	max.
Temperatura	15,2	27,9
Umidità		52%
Vento (velocità max)		16 km/h da N-O

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	16,6	27,8
Umidità		50%
Vento (velocità max)		19 km/h da S-O

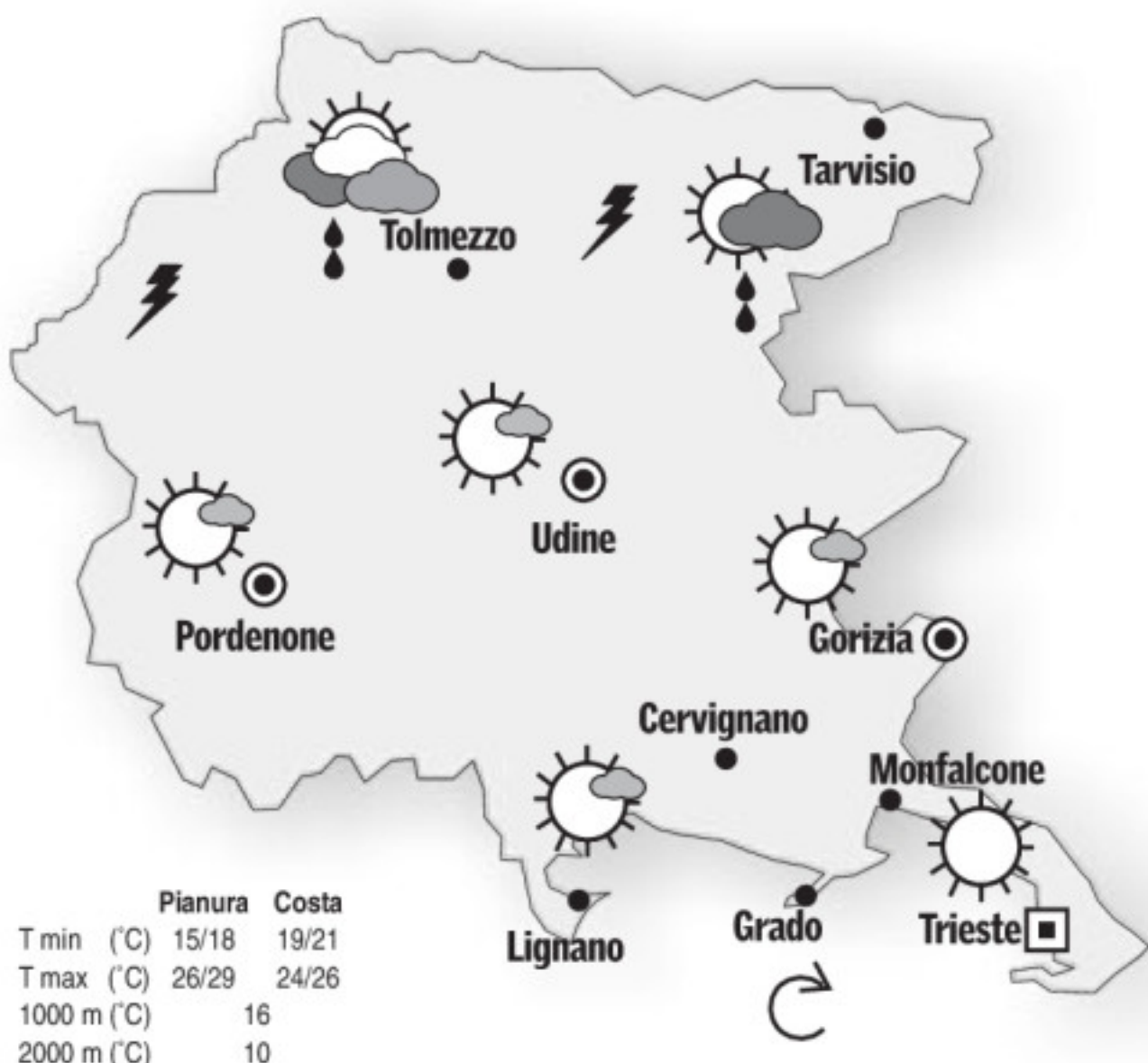
IN ITALIA

ALGHERO	14	27
ANCONA	13	24
AOSTA	16	20
BARI	17	23
BERGAMO	17	27
BOLOGNA	15	28
BOLZANO	19	30
BRESCIA	18	29
CAGLIARI	15	25
CAMPOBASSO	15	23
CATANIA	13	25
FIRENZE	15	29
GENOVA	18	24
IMPERIA	18	21
L'AQUILA	10	24
MESSINA	18	24
MILANO	20	30
NAPOLI	15	24
PALERMO	17	22
PERUGIA	12	28
PESCARA	16	28
PISA	15	25
R. CALABRIA	19	25
ROMA	15	26
TARANTO	18	27
TORINO	20	26
TREVISO	17	28
VENEZIA	17	26
VERONA	18	28

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

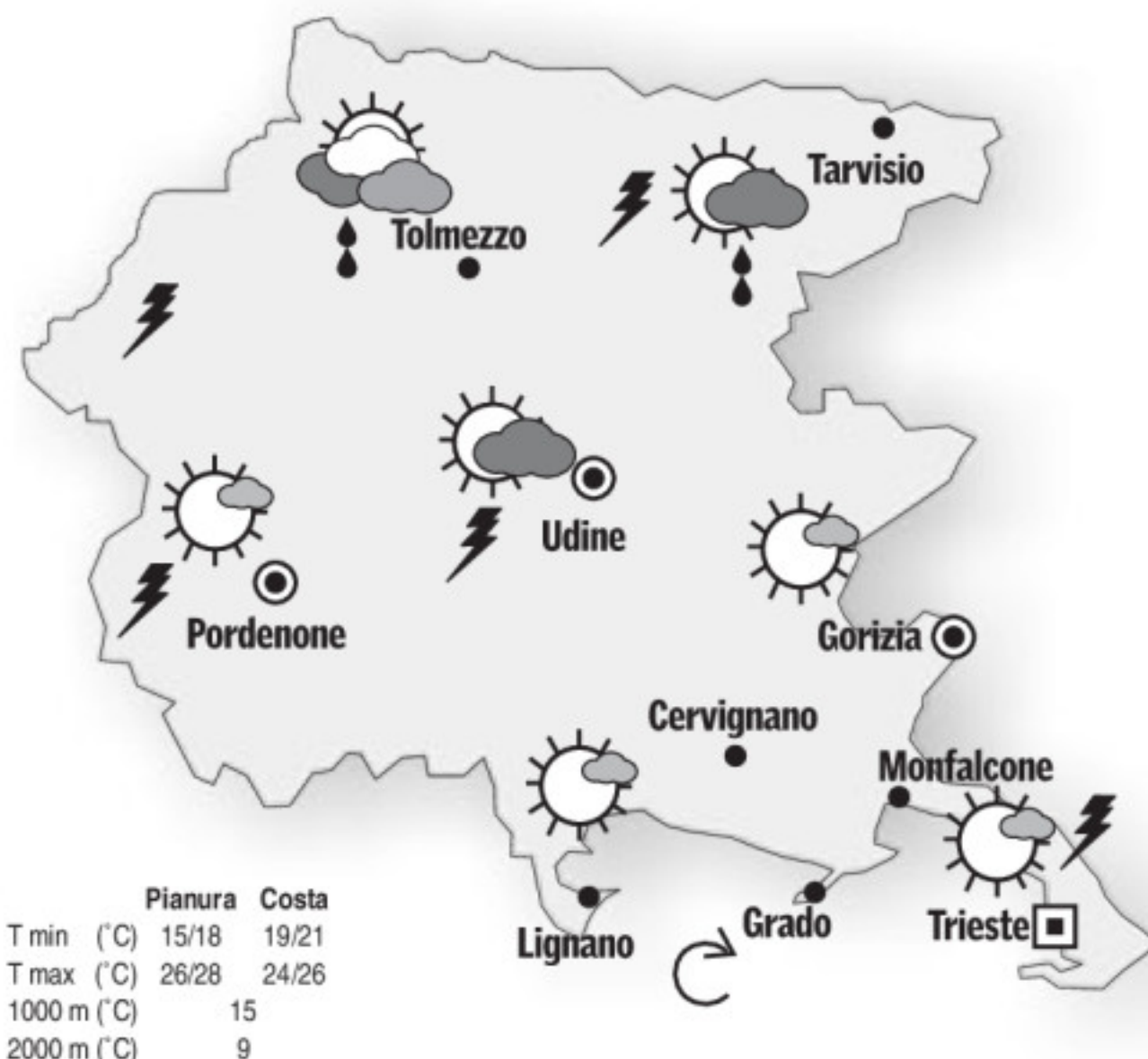
Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	15/18	19/21
T max (°C)	26/29	24/26
1000 m (°C)	16	
2000 m (°C)	10	

OGGI. Al mattino cielo in genere poco nuvoloso, in giornata aumento della nuvolosità sulla zona montana dove saranno possibili rovesci sparsi e qualche temporale. Sulla pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso e venti di brezza, salvo maggiore nuvolosità sulla fascia pedemontana.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

Tarvisio, Tolmezzo, Udine, Pordenone, Gorizia, Cervignano, Monfalcone, Lignano, Grado, Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	15/18	19/21
T max (°C)	26/28	24/26
1000 m (°C)	15	
2000 m (°C)	9	

DOMANI. Sui monti al mattino cielo variabile; in giornata aumento della nuvolosità con rovesci sparsi e qualche temporale. su pianura e costa cielo poco nuvoloso. Venti di brezza sostenuti sulla costa.
TENDENZA. Cielo sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, poco nuvoloso o variabile in montagna con qualche rovescio pomeridiano.

OGGI IN EUROPA

L'indebolimento dell'alta pressione sull'Europa centrale permetterà il passaggio di un fronte freddo di origine atlantica. L'anticiclone africano verrà sospinto sui Balcani e sull'Europa orientale. Aria più fredda entrerà nel Mediterraneo facendo aumentare l'instabilità dei bacini occidentali. Un secondo sistema freddo raggiungerà il continente investendo i paesi affacciti sull'Atlantico.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	21,1	4 nodi O	18.48 +40	1.41 -28
MONFALCONE	poco mosso	20,5	5 nodi O-S-O	18.53 +40	1.46 -28
GRADO	poco mosso	20,8	3 nodi S-O	19.13 +36	1.06 -25
PIRANO	poco mosso	21,3	5 nodi N-O	18.43 +40	1.36 -28

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	13	29	LUBIANA	16	27
AMSTERDAM	14	26	MADRID	17	34
ATENE	18	24	MALTA	18	25
BARCELLONA	19	24	MONACO	11	26
BELGRADO	14	21	MOSCA	8	17
BERLINO	14	26	NEW YORK	14	31
BONN	11	28	NIZZA	19	23
BRUXELLES	15	27	OSLO	8	21
BUCAREST	13	26	PARIGI	17	29
COPENHAGEN	10	21	PRAGA	12	25
FRANCOFORTE	13	28	SALISBURGO	16	27
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	15	23
HELSINKI	3	16	STOCCOLMA	9	18
IL CAIRO	23	33	TUNISI	16	28
ISTANBUL	19	29	VARSAVIA	11	23
KLAGENFURT	15	28	VIENNA	11	24
LISBONA	15	24	ZAGABRIA	13	27
LONDRA	15	28	ZURIGO	12	27

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Imparate a mettere da parte l'orgoglio di fronte alla necessità di chiedere un consiglio ad un esperto o l'appoggio di un amico influente. Il vostro interesse deve essere in primo piano.

TORO 21/4 - 20/5

L'odierna posizione degli astri vi stimola a darvi da fare e a prendere nuove iniziative. Un piccolo guadagno fuori programma vi metterà di ottimo umore. Accettate un invito.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Giornata abbastanza tranquilla per quanto concerne la vostra attività. Mostratevi comprensivi in famiglia se volete che resti ancora per un po' di tempo quella pace che vi occorre.

CANCRO 21/6 - 22/7

Un nuovo incarico vi aprirà inaspettatamente prospettive di carriera. La persona a cui pensate da tempo si farà sentire e dichiarerà il suo interesse per voi. Buona la salute.

LEONE 23/7 - 22/8

Nessun problema. Le attività quotidiane vanno affrontate con molta energia, potreste aggiornarvi e rimettere ordine nei programmi futuri. Attenti alle spese superflue.

VERGINE 23/8 - 22/9

Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri inaspettati.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non lasciatevi turbare da questioni secondarie, quando ce ne sono di importanti di cui tenere conto. Migliori gli accordi e più simpatica la situazione sentimentale.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali. Godetevi questo fortunato momento.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un fatto nuovo ed imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione, la situazione resta nel suo insieme complessa. Non stancatevi troppo.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Idee felici, molta tenacia e buona volontà: tutte cose che vi agevoleranno nella realizzazione dei vostri progetti. Non sottovalutate un fastidioso mal di testa: riposo e relax saranno utili.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Buoni progressi, soprattutto nella mattinata. Le vostre nuove iniziative progrediscono poco alla volta. Ci vuole molta riflessione e concentrazione. Pazienza in amore.

PESCI 19/2 - 20/3

Giornata piuttosto carica. Avete molta pazienza anche se non tutto è di vostro gradimento. Sapete imporvi, fatelo con diplomazia. Non perdetevi in riflessioni negative.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Josè, famoso tenore - **8** Sue Proprie Mani - **11** Polimeri del glucosio - **12** Una bella mimosacea - **14** La bagna la Narenta - **16** Furono rivali dei macedoni - **17** Può durare parecchi millenni - **18** Avanzo di una nave affondata - **20** La Hayworth - **22** Lo dà il bambino con le labbra - **24** Violento scambio di parole - **26** Il bandito Capone - **27** Aprono sempre tardi - **29** Un'estremità della sella - **31** Gomma che attacca - **33** Impugnatura di sciabola - **35** Tipici alberi da viali - **37** Il «wagon» per la notte - **38** Lo è il mare senza onde - **39** Detestato profondamente - **41** Predisposto all'inganno - **43** Serve nel volo cieco - **44** Il Tiriac del tennis - **45** Ricevere quanto richiesto.

VERTICALI: 1 Stanzone di caserma - **2** Romantiche avventure - **3** Quella grassa è fragorosa **-4** Repubblica Democratica Tedesca - **5** La Rai del trio Lescano - **6** Alto Adige - **7** Un capo dei beduini - **8** Scrisse Rob Roy - **9** Un collega di Schumacher - **10** Nessuna volta - **13** Fu mutato in cervo - **15** La madre di Esaù - **19** Abitante sul lago di Como - **21** Uno degli Stati Uniti - **23** Un recipiente in officina - **25** Un esplosivo di grande potenza - **28** Insetto coleottero notturno - **30** Il nome classico della Grecia - **32** Il Woody del film *Manhattan* - **34** Strumento indiano a corde - **36** Celenterati d'acqua dolce - **38** Precede l'omicron - **40** Il Fleming dell'agente 007 - **42** Un simpatico alieno.

INDOVINELLO
Scandalo: il priore è gay
Anche il semplice segno della croce
lo induceva al più rigido controllo,
però alla fine risultò schedato:
stava in clausura a far lo spogliarello.
Fan

SCIARDA A SPOSTAMENTO (3/3 = 6)
Amica antipatica
L'opera sua talor mi ha sollevato,
ma tuttora la giudico volgare.
Con lei stare in campagna? Non mi piace
giacché tregua non dà, né mi dà pace.
Fulvo Tosco

LE SOLUZIONI DI IERI

Crittografia perifrastica:
I TE: STILATI N, I = I TESTI LATINI.

Indovinello:
LA CASSAFORTE.